

# **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE**

Società Cooperativa

Iscr. Reg. Imprese PN n. 00091700930 – Cod. Fisc. e Part.IVA 00091700930 – Iscr. Albo Enti Creditizi n. 3120

Iscriz. Registro Regionale Cooperative Sez. Cooperative a mutualità prevalente di diritto n. A161918

Sede: 33082 Azzano Decimo (PN) – Via Trento, 1 – Tel. 0434 636201 – Telefax 0434 636191

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Capitale e Riserve al 31/12/2015 € 108.576.254

**RELAZIONI  
E BILANCIO DI ESERCIZIO  
31.12.2015**



# **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**

**Domenica 15 maggio 2016  
ore 9.15**

**presso il Padiglione 8 della Fiera di Pordenone  
in viale Treviso, 1**

## **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, udite le relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
- 2) Destinazione dell'utile netto dell'esercizio;
- 3) Politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea e deliberazioni conseguenti;
- 4) Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
- 5) Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione, dell'Amministratore indipendente e del Collegio sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;
- 6) Rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione e nomina del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri.



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:  
ROMAN PIETRO

Vice Presidente Vicario:  
LORENZON Walter

Vice Presidente:  
AMADIO Giuseppe

Consigliere designato:  
ZANCHETTA Giacinto

Consiglieri:  
BRESSAN Luisa  
CARETTA Giovanni Umberto  
DE CARLO Giancarlo  
MANASSERO Mauro  
MORO Alessandro  
RAMBALDINI Paolo Loris  
VERONA Mauro

## COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:  
PAGGIARO Luigi

Sindaci effettivi:  
PELLEGRINI Valerio  
BERNARDI Vasco

Sindaci supplenti:  
MAINARDIS Stefano  
BRESSAN Andrea

### DIREZIONE:

Direttore Generale:  
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale  
FULLIN Efreem

## COMPAGINE SOCIALE:

**al 1° Gennaio 2015:**

Soci n. 10.639

Soci entrati n.: 503

Soci usciti n.: 280

**al 31 Dicembre 2015:**

Soci n.: 10.862



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2015**



Cari soci,

questa Assemblea si colloca in una fase per molti motivi nuova.

In primo luogo, dopo sette lunghissimi anni di crisi, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa anche se non sempre marcati e stabili.

In secondo luogo, si sta consolidando in Italia una stagione di riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli quali il basso prezzo del petrolio e la politica monetaria espansiva, sta contribuendo a sostenere il rilancio dello sviluppo.

In terzo luogo, con specifico riferimento al Credito Cooperativo, con il decreto legge n.18/2016 “Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio” (convertito in disegno legge n. 2298/2016) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi un anno e pochi mesi fa, in particolare dal 20 gennaio 2015, quando la categoria ottenne un rilevante risultato politico e strategico, ovvero l’esonero delle BCC dal provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative che di conseguenza fu limitato alle banche popolari.

Nel corso del 2015 si è lavorato intensamente (26 le riunioni degli Organi sociali di Federcasse dedicate al tema ed 11 quelle con i Direttori delle Federazioni Locali; numerose anche quelle delle Federazioni Locali con le rispettive banche associate), coinvolgendo anche accademici di varie discipline e la consulenza, e ci si è confrontati altrettanto intensamente con il Governo e le Autorità di supervisione, ma anche con parlamentari di tutti gli schieramenti, opinion makers ed opinion leaders, al fine di mettere a punto una proposta in grado di comporre la tutela di ciò che il Credito Cooperativo intendeva assolutamente preservare (l’identità delle nostre banche ed il loro legame con il territorio) con l’apertura verso l’innovazione ed il necessario cambiamento.

Il provvedimento emanato dal Governo e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 febbraio scorso ha tenuto conto dell’impianto della proposta di Autoriforma del sistema BCC. Significative sono le differenze rispetto a quanto era stato previsto nella bozza di decreto legge predisposto dal Governo il 20 gennaio 2015.

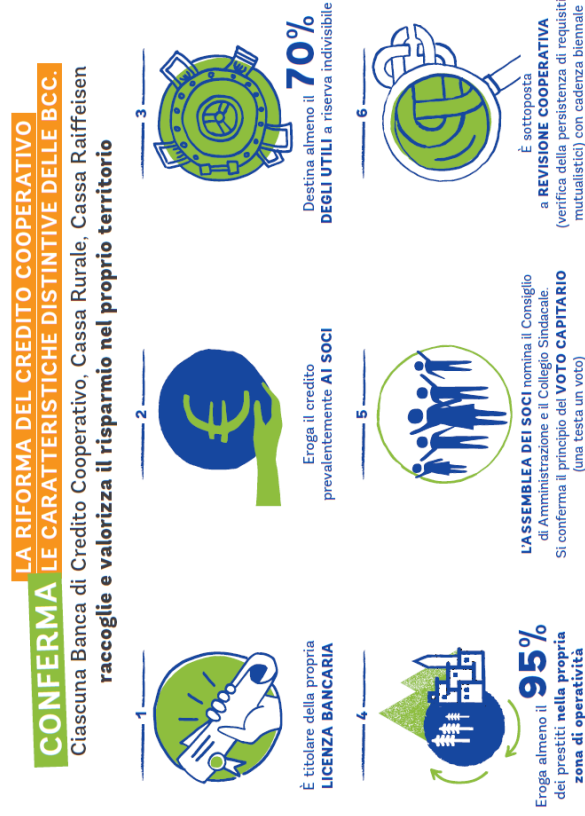
In particolare, meritano di essere sottolineati i seguenti aspetti:

- il protagonismo delle BCC: nella proposta di Federcasse è stato infatti ripristinato in capo all’Assemblea dei soci delle singole BCC-CR (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali. Tale potere era stato cancellato nella proposta del 20 gennaio 2015 ed è presente invece nel decreto legge 18/2016;
- la conferma e il rafforzamento della mutualità: oltre a vedere confermati tutti i connotati della mutualità della BCC (in tema di ambito di operatività, prevalenza, rapporto con i soci, destinazione degli utili e conseguente disciplina fiscale), è stata accolta la richiesta di Federcasse di ampliare la possibilità di coinvolgimento dei soci con l’innalzamento del capitale detenibile dal socio a 100 mila euro (il limite era di 50 mila) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere a 500 (il limite precedente era di 200);
- il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC: è stata accolta la richiesta di Federcasse secondo la quale il capitale della Capogruppo deve essere detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC. La proposta del 20 gennaio 2015 prevedeva invece - assai pericolosamente - la quota di “almeno un terzo” e la possibilità “unilaterale” per la Banca d’Italia di derogare prevedendo “una diversa soglia di partecipazione delle Banche di Credito Cooperativo al capitale della società capogruppo tenendo conto delle esigenze di patrimonializzazione del gruppo”;
- la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla “meritevolezza” delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche: è stata accolta la richiesta formulata da Federcasse di ribadire la connessione con le finalità mutualistiche dei poteri della Capogruppo (art. 37 bis comma 3 “...b) poteri che, nel rispetto delle finalità mutualistiche, includono...”), non prevista nella bozza governativa del 20 gennaio 2015. Inoltre, fatto particolarmente rilevante e innovativo nel panorama giuridico europeo, è stata introdotta la previsione che i poteri della Capogruppo siano “proporzionati

alla rischiosità delle banche aderenti” (art. 37 bis comma 3). Si tratta di quell’approccio di autonomia responsabile basato sulla rischiosità che, da una parte, consentirà alla singola BCC-CR di svolgere la specifica missione nel territorio della quale è espressione con un grado di autonomia correlata alla virtuosità del governo aziendale e, dall’altra parte, obbligherà la Capogruppo a intervenire per prevenire situazioni di criticità dannose per la singola BCC-CR e per il Gruppo Bancario Cooperativo;

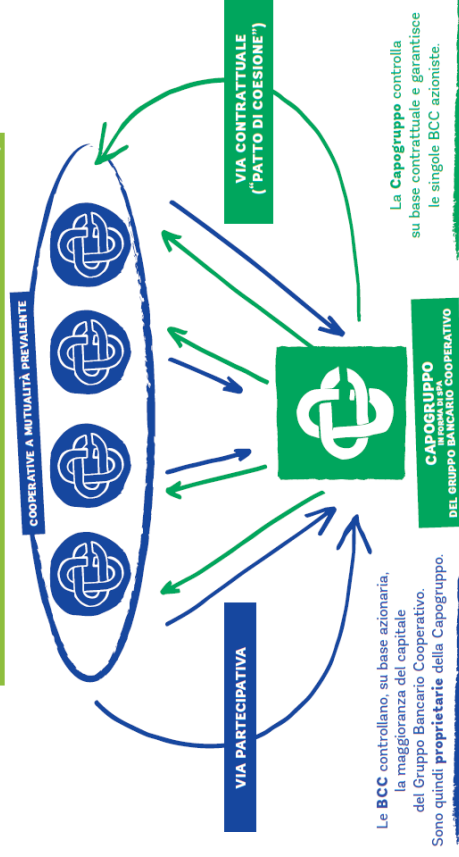
- la previsione di un requisito minimo di patrimonio della Capogruppo: è stata accolta la richiesta formulata da Federcasce di prevedere una soglia minima patrimoniale per la Capogruppo, come elemento di solidità del Gruppo e all’insegna della scelta strategica di lungo periodo dell’unitarietà del sistema, confermata anche dalla comunicazione congiunta Federcasce, Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca del 14 gennaio scorso;
- presidi al rischio di “selezione avversa” all’interno del Gruppo: è stato introdotto, su proposta della Federazione Nazionale, un meccanismo di silenzio-assenso per la richiesta della BCC-CR di adesione al Gruppo ed è stato previsto che siano automaticamente appartenenti al Gruppo le BCC che abbiano “in precedenza fatto parte di un accordo di responsabilità contrattuale che tuteli tutte le parti aderenti ed, in particolare, garantisca la loro liquidità e solvibilità”;
- l’ampliamento del periodo transitorio per l’attuazione della riforma: dai 180 giorni previsti nella bozza di Decreto del 20 gennaio 2015 ai 18 mesi del presente Decreto, così come richiesto da Federcasce.

In sostanza, la BCC conferma la propria identità.



Nel contempo, si integra in un Gruppo, diventando proprietaria di una Capogruppo che controlla su base contrattuale le BCC.

## COSA CAMBIA CON LA NASCITA DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO?



## IL SISTEMA DELLE BCC-CR DIVENTA ANCORA PIÙ COMPETITIVO E SOLIDO

Il decreto legge n. 18/2016 presenta però anche delle ombre. Preoccupante, infatti, appare la possibilità di consentire, alle BCC-CR oltre una certa soglia patrimoniale che non volessero aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, la trasformazione in Spa (non in Popolare) o la cessione di rapporti giuridici in blocco e scissione da cui risulti una banca costituita in forma di Spa con un “affrancamento” delle riserve indivisibili ad un costo esiguo (il 20% delle riserve indivisibili stesse). Una previsione che va nel senso contrario rispetto a quello ufficialmente perseguito, in quanto favorisce la frammentazione bancaria e finisce con lo scoraggiare il fare banca con finalità mutualistiche, indebolendo di fatto la “coerenza cooperativa” dell’intero sistema.

Le riserve patrimoniali della nostra BCC-CR e tutte le altre operanti in Italia, sono state - come è noto - costituite nel corso di decenni e in quasi metà dei casi in oltre cento anni di attività bancaria mutualistica, beneficiando di una particolare disciplina fiscale, connessa precisamente alla mutualità.

Tuttavia, oggi la Riforma del Credito Cooperativo c’è. Va migliorata e perfezionata nel corso dell’iter parlamentare di conversione, ma c’è ed è in gran parte coerente con gli elementi qualificanti che il Credito Cooperativo ha costruito; si dovrà ora costruire sul piano industriale e normativo il Gruppo Bancario Cooperativo con la definizione del patto di coesione e del contratto di garanzie incrociate e la necessaria ridefinizione dello statuto-tipo delle BCC-CR.

Con la riforma il Credito Cooperativo entra nel suo “terzo tempo”.

Dal punto di vista cronologico: la cooperazione di credito è al suo terzo secolo di vita. Nata alla fine dell’Ottocento per rispondere al bisogno concreto di inclusione economica e sociale delle popolazioni rurali, ha attraversato nel Novecento due guerre ed una dittatura e si propone negli anni Duemila come modalità originale di fare banca, ad identità mutualistica e territoriale.

Dal punto di vista normativo: siamo al terzo passaggio nella regolamentazione delle nostre banche. Dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tuca) del 1937 che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo unico bancario (TUB) che, pur “despecializzando” l’attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato.

Anche dal punto di vista organizzativo siamo ad una terza fase. Dopo il periodo dell’autonomia assoluta e quello del “sistema a rete” oggi giungiamo ad una coesione più integrata.

La BCC resta la banca della comunità. Ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

La connotazione del servizio alla comunità locale ha distinto l’attività della Banca anche nell’esercizio 2015, oggetto dell’analisi di questa Assemblea, che andiamo a rendicontare.

## 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

#### Introduzione

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha compensato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro.

Negli **Stati Uniti** la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015, dopo essere cresciuto del 3,2% nel 2014 e del 3,1% nel 2013. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (-1,8% annuo a dicembre).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6% dall'1,3 % (era stato dello 0,9% nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2% in chiusura d'anno; l'ultima rilevazione relativa a febbraio 2016 ha evidenziato invece un calo (-0,2%).

In **Italia**, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita. Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0% in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione-si è attestata all'11,6% a dicembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1% in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici (ma è tornata negativa a -0,3% a febbraio 2016).

La stima del Pil del **Friuli Venezia Giulia** per il 2015 prevede un aumento dello 0,9%, dato leggermente superiore a quello nazionale (+0,7%). I prezzi al consumo a dicembre 2015 hanno registrato un valore lievemente negativo su base annua (-0,1%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (+0,1%). Complessivamente, nel quarto trimestre del 2015 la produzione, l'andamento delle vendite e i nuovi ordini risultano positivi.

Alla fine del terzo trimestre del 2015 il numero degli occupati in regione si è attestato a 499.511, con un aumento di 2.337 unità rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il tasso di disoccupazione ha segnato un recupero nei trimestri, segnando rispettivamente 8,8 % nel primo, 8,5% nel secondo e 7,8% nel terzo trimestre, comunque lontano dai valori pre-crisi (con il dato record del 2,8% registrato nel terzo trimestre del 2007).

In termini di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Friuli Venezia Giulia in tutto il 2015, il numero totale è stato pari a 21,4 milioni, il livello più basso registrato in regione dal 2010 ad oggi. Comparando il 2015 con il 2014, vi è stata una flessione del ricorso alla CIG del 31,5% con circa 10 milioni di ore in meno.

Per quanto concerne i principali indicatori tendenziali della **provincia di Pordenone** nel quarto trimestre del 2015 si osserva una crescita della produzione dopo tre trimestri in cui si sono osservati andamenti altalenanti. L'andamento è trainato prevalentemente dalle vendite verso l'estero che nell'ultimo trimestre hanno segnato un incremento del 4,7 per cento. Tra i comparti dell'economia pordenonese, appare positivo il settore delle industrie meccaniche. Il comparto del legno e dei mobili in legno ha chiuso l'ultimo trimestre positivamente, chiudendo con un +17,8% nella produzione rispetto al trimestre precedente. Le imprese della provincia hanno registrato nei primi 9 mesi del 2015 segnali positivi relativi al commercio estero.

Positivo l'andamento dell'export, attestatosi a 2.664 milioni di euro, con una crescita dell'1,79% su base annua, inferiore rispetto alla media regionale registrata nel periodo (+6,00%).

Nel quarto trimestre 2015 l'occupazione è risultata leggermente in flessione rispetto ai risultati positivi registrati nei primi mesi dell'anno.

In termini di cassa integrazione guadagni autorizzate nella provincia di Pordenone, il numero totale di ore autorizzate nel corso di tutto il 2015 è stato pari a 6,9 milioni, con una flessione del 33,4% rispetto al 2014.

Nel primo semestre del 2015 il settore immobiliare della provincia di Pordenone ha registrato 1.037 transazioni, rilevando un incremento rispetto al primo semestre dell'anno precedente del 5,3% contro una media regionale del 2,9%, risultando così la provincia che ha registrato il dato migliore.

Nel 2015 è continuata la contrazione del numero delle imprese della provincia, che registra un bilancio anagrafico negativo di 57 unità (-0,21%), dato dalla differenza tra le 1.456 iscrizioni e le 1.513 cessazioni. La variazione percentuale è comunque migliore rispetto alla media regionale, che presenta una flessione dello 0,26%, mentre è peggiore se si osserva il dato italiano (+0,75%).

## **1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario europeo**

Il Consiglio direttivo della BCE a dicembre del 2015 e a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale portandoli rispettivamente a -0,40, allo 0,00 e allo 0,25%. Come conseguenza, i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015; la Federal Reserve, come ricordato in precedenza, ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 base.

Il sistema bancario europeo si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3%), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi delle famiglie sono saliti del 3% sia nel II che nel III trimestre 2015 fino ad arrivare nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a gennaio 2016, a circa 5.764 miliardi di euro. L'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione.

### 1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

I dati di fine 2015 del sistema bancario italiano mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze il cui dato lordo supera i 200 miliardi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia, si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2%) ai residenti durante il 2015. La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di tre decimi, al 2,5%; il differenziale con la media dell'area si è ridotto significativamente.

#### Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso obbligazioni periodo MID determinazione overnight tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni fino a 1 anno	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, prestiti alle imprese	Tasso medio sui nuovi prestiti		
dic-14	0,05	-0,03	1,70	0,73	0,82	2,84	5,31	2,56
gen-15	0,05	-0,04	1,08	0,67	1,43	2,83	5,66	2,52
feb-15	0,05	0,00	1,48	0,66	1,05	2,75	5,52	2,40
mar-15	0,05	-0,02	1,35	0,65	0,69	2,68	5,14	2,27
apr-15	0,05	-0,07	1,81	0,62	0,57	2,63	5,21	2,28
mag-15	0,05	-0,10	1,15	0,67	0,95	2,65	5,22	2,17
giu-15	0,05	-0,11	2,25	0,61	0,70	2,77	4,93	2,13
lug-15	0,05	-0,14	1,77	0,56	0,62	2,75	5,01	2,06
ago-15	0,05	-0,16	1,20	0,56	0,50	2,82	5,21	1,95
set-15	0,05	-0,16	1,85	0,56	0,65	2,67	5,27	1,82
ott-15	0,05	-0,17	1,43	0,54	0,47	2,61	5,15	1,92
nov-15	0,05	-0,17	1,72	0,54	1,10	2,57	5,13	1,67
dic-15	0,05	-0,21	1,89	0,52	0,76	2,49	4,99	1,74

A dicembre 2015 tutti i tassi principali hanno segnato un livello inferiore rispetto a fine 2014.

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 5,5% (dal 2,5%). Il miglioramento è riconducibile in prevalenza alla crescita dei ricavi da commissioni (+7,5%), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, e al calo delle rettifiche di valore su crediti (-24,0%). Il margine di intermediazione è lievemente aumentato (+1,8%), i costi operativi sono rimasti pressoché stabili; il cost-income ratio si è di conseguenza ridotto (dal 63,0 al 62,2%). Il risultato di gestione è cresciuto (+4,1%).

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

## L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del Credito Cooperativo ad un significativo processo di aggregazione. Alcune BCC-CR sono state protagoniste di processi di fusione, altre sono confluite in Banca Sviluppo S.p.A..

Sul fronte del funding, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della raccolta da clientela rilevata nell'esercizio precedente.

Con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi segnali di miglioramento della situazione economica, si è assistito ad una leggera ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2015/11	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	208.297	358.471	218.358	175.915	961.042	10.006.959	12,1%	5,5%	14,8%	20,1%	11,4%	2,8%	20,1%	11,4%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.125.688	57.368.277	31.409.220	12.034.209	134.937.394	1.865.288.378	0,6%	-1,0%	3,7%	2,7%	0,8%	1,1%	2,7%	0,8%
di cui: SOFFERENZE	3.742.815	6.623.052	3.467.151	1.990.858	15.823.875	202.060.222	14,2%	16,2%	22,4%	13,5%	16,6%	40,8%	13,5%	16,6%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.718.932	6.123.652	3.148.113	2.882.703	16.873.401	560.927.621	-10,9%	-5,7%	-3,9%	10,5%	-4,5%	4,1%	10,5%	-4,5%
di cui: SOFFERENZE	46	1.037	-	1.083	72.349	72.349	-24,0%	-7,5%	-	-	-	-	-	-
TITOLI	18.079.068	29.000.687	17.819.758	11.358.023	76.257.536	783.875.793	0,6%	-3,1%	0,2%	3,4%	0,2%	3,4%	0,2%	3,4%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	645	355	2.098	-	3.098	696.026	-10,6%	-92,1%	138,4%	-100,0%	-49,0%	-17,5%	-100,0%	-49,0%
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.498.637	2.540.547	1.346.317	672.742	6.058.243	61.783.304	2,4%	0,6%	3,1%	2,2%	1,8%	1,7%	2,2%	1,8%
ALTRE VOCI ATTIVO	578.581	882.182	587.197	361.057	2.409.017	221.945.595	-71,2%	-71,5%	-69,0%	-65,6%	-70,1%	-43,0%	-65,6%	-70,1%
PROVVISTA	49.091.026	78.561.988	45.963.024	22.467.207	196.083.244	2.889.572.338	-3,5%	-5,4%	-0,6%	2,1%	-3,0%	-0,3%	2,1%	-3,0%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.936.545	14.431.799	7.750.467	5.580.918	35.699.729	792.469.719	-7,4%	-6,9%	-7,0%	3,6%	-5,6%	-1,9%	3,6%	-5,6%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.154.481	64.130.188	38.212.557	16.886.290	160.383.515	2.097.102.618	-2,7%	-5,1%	0,8%	1,7%	-4,4%	0,3%	1,7%	-4,4%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	39.798	306.282	200.545	124.812	671.447	13.277.207	1,0%	17,1%	22,7%	55,7%	23,3%	16,6%	55,7%	23,3%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.175.563	5.920.184	3.983.578	2.291.299	14.370.624	186.538.059	-19,0%	-14,3%	-8,4%	2,2%	-11,2%	-0,7%	2,2%	-11,2%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	829.142	3.944.395	1.991.401	3.662.583	10.427.522	302.742.062	3,1%	4,8%	5,2%	3,2%	4,1%	-0,6%	3,2%	4,1%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	1.969.716	2.938.757	1.902.578	1.890.050	8.701.101	26.140.563	-13,0%	-3,5%	-3,5%	-8,9%	-7,0%	-27,0%	-8,9%	-7,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	23.400.246	34.014.620	20.574.286	7.339.317	85.328.469	876.434.069	7,8%	6,0%	9,4%	10,3%	7,7%	6,6%	10,3%	7,7%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	2.943	-	41	2.984	4.021.724	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	553.761	485.021	760.062	276.112	2.074.956	168.822.671	-17,9%	-59,1%	6,8%	0,0%	-27,2%	7,3%	6,8%	0,0%
di cui: ALTRO	87.385	291.091	562.587	74.331	1.015.394	32.983.080	-13,2%	-12,8%	17,0%	-14,9%	1,3%	23,6%	17,0%	-14,9%
di cui: OBBLIGAZIONI	12.098.870	16.226.885	8.237.520	1.227.744	37.791.018	486.143.183	-13,8%	-18,8%	-13,7%	-25,1%	-16,4%	-10,3%	-13,7%	-25,1%
CAPITALE E RISERVE	4.997.848	8.768.169	4.104.724	2.542.408	20.413.150	266.491.897	0,8%	-0,2%	3,2%	4,3%	1,3%	-2,0%	3,2%	4,3%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.885.263	8.852.557	4.487.580	2.426.223	20.651.623	476.029.037	-3,7%	4,5%	-0,6%	-11,3%	-0,7%	-15,0%	-11,3%	-0,7%

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 23 unità.

Le BCC-CR sono presenti in 101 province e in 2.693 comuni. In 549 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 544 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del IV trimestre 2015 a 31.363 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici dello 0,2%. I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a dicembre 2015 a 1.248.724 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 485.501 unità e della crescita più sostenuta (+3,5%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 763.223 unità.

## Le BCC del Friuli Venezia Giulia

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia è salita, a dicembre 2015, a 14,2 miliardi di euro, con una crescita su base annua del 3,66%. Gli impieghi alla clientela, pari a circa 5,4 miliardi di euro, sono aumentati del

<sup>1</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli). Le informazioni riportate sono le più aggiornate disponibili al momento dell'elaborazione del documento (17 febbraio 2016).

3,87%. In crescita sia gli impieghi alle famiglie consumatrici, che ammontano a 2,2 miliardi di euro, sia gli impieghi alle imprese (pari a circa 3,17 miliardi di euro).

La quota di mercato delle BCC sugli impieghi a settembre 2015 è pari al 16,78%, consolidando il trend di aumento registrato negli ultimi anni (15,1% a fine 2011).

Nel corso del 2015 è proseguita anche la crescita dei crediti a sofferenza, pari a circa 368 milioni di euro con un incremento annuo del 20,84%, e il totale delle partite deteriorate, pari a 639 milioni di euro con una crescita del 16,69%.

La raccolta globale delle 15 Bcc del Friuli Venezia Giulia ha superato gli 8,8 miliardi di euro (+3,53% rispetto a dicembre 2014). La raccolta diretta ha superato i 6,2 miliardi di euro (+1,15%), mentre la raccolta indiretta è di circa 2,6 miliardi di euro (+9,79%). La crescita della raccolta indiretta è stata trainata dalla dinamica del risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) che ha superato gli 1,5 miliardi di euro, in crescita di circa il 33%.

I Soci delle BCC regionali sono circa 67.000, in crescita di oltre il 4% rispetto a dicembre 2014, il numero di clienti è pari a 349.000 mentre i conti correnti sono pari a 224.000 unità, con un aumento del 3,84%.

Le Bcc del Friuli Venezia Giulia mantengono i numeri per proporsi ai soci e ai clienti come banche solide e sicure.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a dicembre 2015, a 134 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno del 1% contro il +0,1% registrato nell'industria bancaria

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR, a fine anno, risultano costituiti per il 70% da mutui (53% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 93,6 miliardi di euro.

Nel contesto generale di modesta ripresa nell'erogazione di credito già descritto, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti, si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+1,9%), pur se inferiore a quella registrata nella media di sistema (+5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,3% contro il -1,6% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (-1,4%, in linea con la media di sistema).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 84,3 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 95,1 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a dicembre 2015 il 10,8%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+1,4% a fronte del -0,1% medio di sistema) e una tenuta dei finanziamenti alle "attività di alloggio e ristorazione" (+0,1% contro il -1,2% del sistema bancario).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -5,8% contro il -4,2% della media di sistema.

Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2014 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle “attività di servizi di alloggio e ristorazione” (18,1%). Stazionaria la quota di mercato relativa al “commercio” (10%) e al comparto “costruzioni e attività immobiliari”(10,9%).

## **Qualità del credito**

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio, pur se con un'intensità che è andata attenuandosi nel corso dei mesi (a dicembre +8,2% su base d'anno contro il +9,1% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a dicembre 2015 l'11,4%, dal 10,5% di fine 2014 (rispettivamente 10,9% e 10,5% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante il trend di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,9% contro il 7,2% del sistema per le famiglie consumatrici e 10,7% contro 17,4% per le famiglie produttrici a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad dicembre 2015 al 9,4% per le BCC-CR e al 10% per l'industria bancaria complessiva.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - anche la crescita degli altri crediti deteriorati.

Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a dicembre 2015 a 27,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno del 4% (+4,5% nella media dell'industria bancaria). Alla fine del IV trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 20,3% (18,4% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,8% (6,8% nella media dell'industria bancaria).

Con riguardo al coverage dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% (58,7% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% (25,9% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti).

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati).

## **Attività di funding**

Sul fronte del funding, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella “da clientela”.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2015 a 196,7 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del 2,4% su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

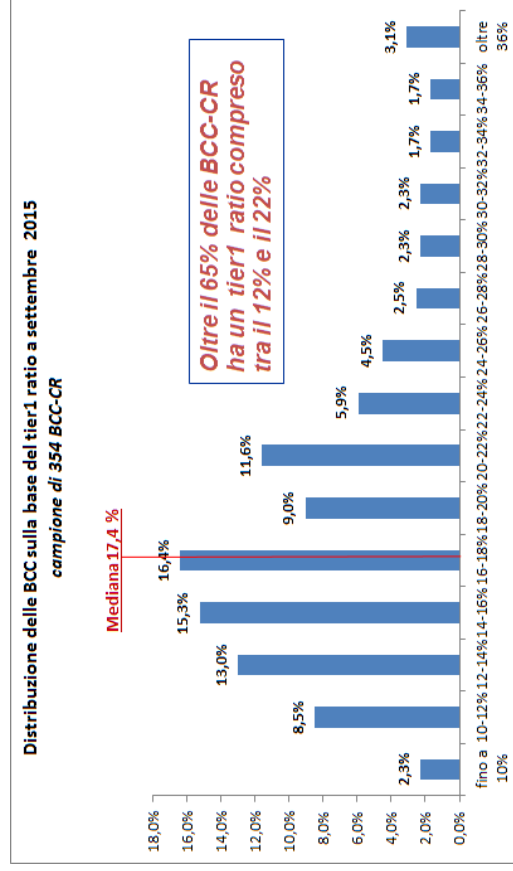
Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 161,8 miliardi, con una diminuzione su base d'anno del 0,9% (+1,3% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,7% da raccolta interbancaria.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 20,3 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,6%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a dicembre 2015 rispettivamente al 16,6% ed al 17%.



## Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2015 delle BCC evidenzia:

- Contrazione del margine di interesse (-4,6%, a fronte del -0,9% rilevato a giugno 2014 e del -2% rilevato nella media dell'industria bancaria).
- Buona crescita delle commissioni nette: +8,3% contro il +0,7% dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è pressoché in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria (+9,2%).
- Leggera riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un modesto decremento pari a -1,1% (+90,4% a giugno 2014).
- Contrazione del margine di intermediazione (-2,3% contro il +17,7% del 2014 e +3% del sistema bancario complessivo).
- Perdurante crescita delle rettifiche e riprese di valore (voce 130: +23,7%), superiore a quella registrata a metà 2014 (+17,9%).
- Crescita delle spese amministrative (+2,2% contro il +0,3% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+3,8%).
- Crescita del cost income ratio: dal 49% al 51,6% (54,2% nell'industria bancaria).

Le informazioni andamentali riferite a dicembre 2015 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

## 1.4 L'impatto dell'Unione Bancaria Europea

L'Unione Bancaria è oggi una realtà e ha inaugurato, davvero, una nuova era per tutte le banche europee. Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (Banks Recovery and Resolution Directive), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal bail-out al bail-in. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di “aiuti di stato” – è stato applicato il cosiddetto principio del “burden sharing”, imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

Le BCC, si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti).

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi da Federcasse: la riduzione dei contributi ai DGS per chi partecipa ad un sistema di protezione istituzionale; la possibilità di considerare, nel calcolo dell'importo rimborsabile da parte dei sistemi di garanzia dei depositi, anche le eventuali posizioni debitorie che i depositanti potrebbero avere nei confronti della banca, generando così una sorta di compensazione tra le due poste; la previsione che i depositi presso un conto di cui sono titolari due o più soggetti come partecipanti di un ente senza personalità giuridica siano trattati come se fossero effettuati da un unico depositante ai fini del calcolo del limite dei 100.000 euro previsto dalla direttiva; la limitazione del periodo entro il quale poter reclamare il rimborso dei depositi.

Nel Decreto di recepimento della direttiva DGS sono stati accolti gli emendamenti proposti da Federcasse di posticipare al 1 luglio 2018 l'abrogazione dell'obbligo delle BCC di aderire al sistema di garanzia dei depositanti costituito nel loro ambito (abrogazione inserita all'art.1, comma 3, lett. a) dello schema di decreto).

Va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti (BCC cessionarie, Federazioni Locali, Federazione Italiana, Fondi di Garanzia, Banche di secondo livello), sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare, d'altronde, come l'unica praticabile in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla DG Concorrenza della Commissione Europea. E le BCC, che da sempre e pionieristicamente hanno individuato strumenti di garanzia di carattere volontario (si pensi al Fondo Centrale di Garanzia costituito nel 1978 presso l'allora Istituto centrale, 20 anni prima che una direttiva europea rendesse obbligatoria la protezione dei depositanti, o lo stesso Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti), costituiscono in questo senso – come rilevato dal direttore dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi, Stefano De Polis – “un modello”.

L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli in bonis. Al riguardo, il Credito Cooperativo ha sottolineato che in questo processo di regolamentazione ci sono tre "peccati originali" (che equivalgono ad altrettanti rischi sistemici):

1. il primo è il rischio di penalizzare, in termini di esigenza di patrimonializzazione, soprattutto il modello di intermediazione vocato al finanziamento dell'economia reale. L'indice di leva finanziaria, che considera la dimensione dell'intero bilancio di una banca previsto da Basilea 3, è oggetto di segnalazione e di misurazione nell'Icaap, ma entrerà in vigore come requisito soltanto nel 2018. L'effetto deleterio di questo approccio è anche di immagine. Paradossalmente, infatti, risultano brillare per coefficienti patrimoniali elevati, e quindi per solidità percepita – che viene enfatizzata anche in termini pubblicitari – quegli intermediari che prestano pochissimo all'economia reale, canalizzando soltanto raccolta verso proposte di investimento del risparmio;
2. il secondo "peccato originale" è relativo alla mancata applicazione di un'adeguata proporzionalità che riconosca le cospicue differenze, in termini di rischio, tra grandi banche a rilevanza sistemica e intermediari di territorio;
3. e c'è anche un terzo "peccato conseguente": l'erosione "a tavolino" del patrimonio delle banche solo per effetto (attuale o prospettico) di metodi di calcolo frutto di modelli teorici non sperimentati, applicazione di maggiori ponderazioni, o rischi di perdita di misure di riequilibrio (SMEs supporting factor). Il peccato grave è che questa erosione patrimoniale avviene senza che i finanziamenti all'economia reale siano cresciuti neppure un euro.

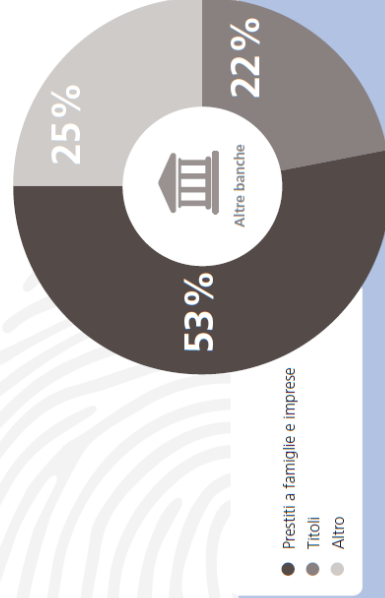
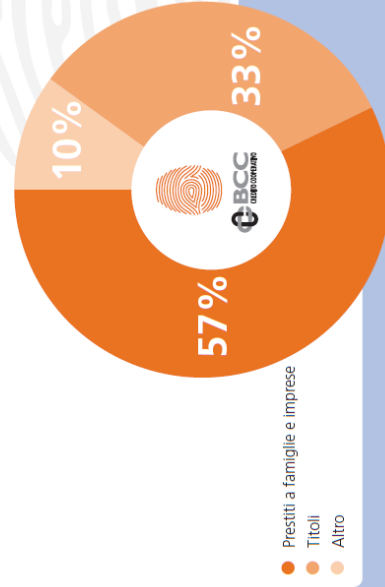
Esistono inoltre problemi di asimmetria. Si pensi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono "interesse pubblico".

## **1.5 Il bilancio di coerenza**

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

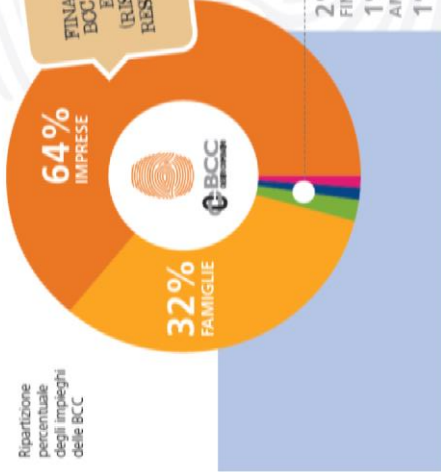
In particolare, come misurato nel "Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2015", le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie.

# L'ATTIVO BCC E' DESTINATO IN VIA PREPONDERANTE AL FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

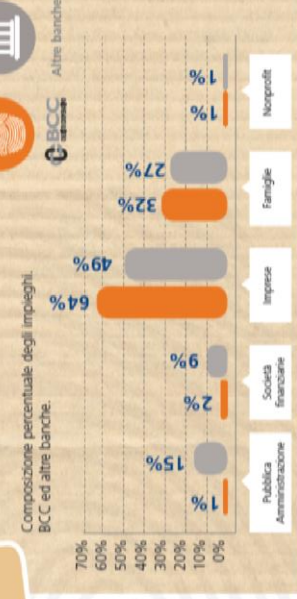


Fonte: elaborazioni Federcassa su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## IL 24,4% DEI CLIENTI AFFIDATI SONO PICCOLE IMPRESE. RISPETTO AL 13,4% REGISTRATO NELL'INDUSTRIA BANCARIA



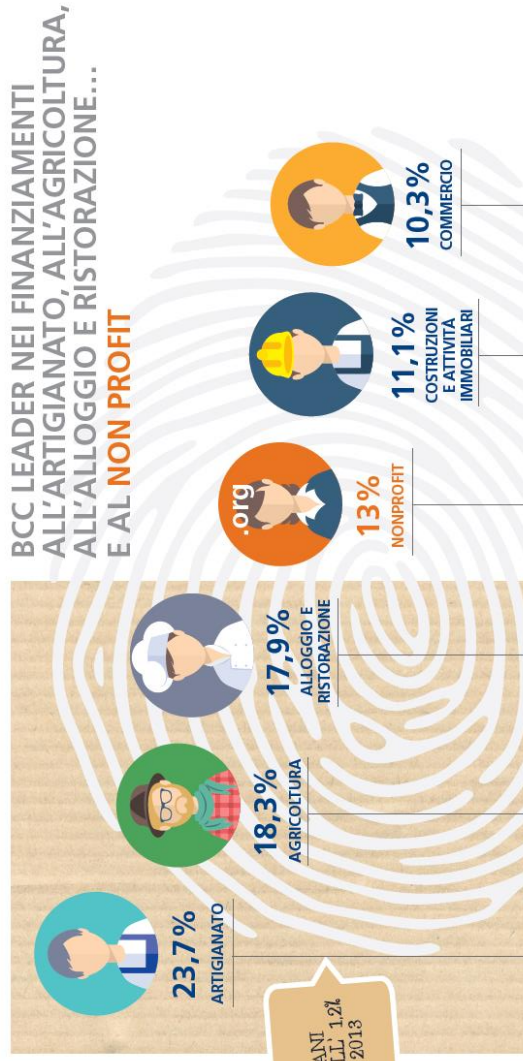
IL 96% DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC VA ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE (RISPETTO AL 76% DEL RESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA)



Fonte: elaborazioni Federcassa su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## LE TRE "A" DEI FINANZIAMENTI BCC

Quota di mercato degli impieghi delle BCC

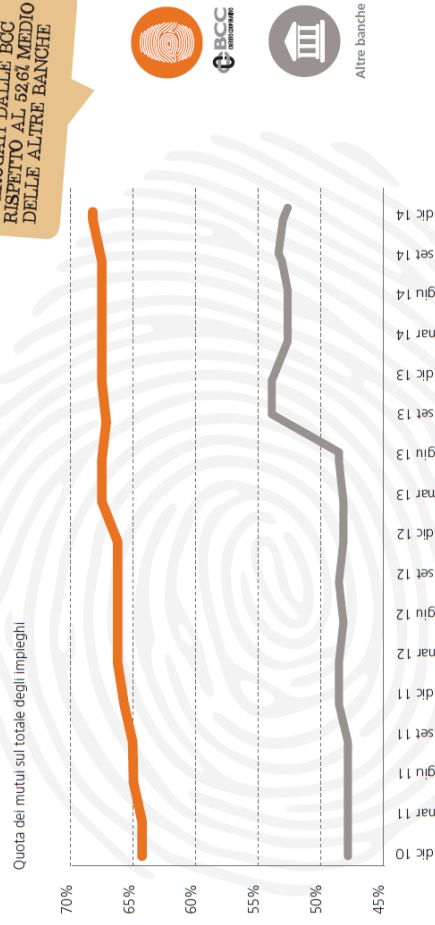


IMPIEGHI AGLI ARTIGIANI IN CRESCITA DELL'1,2% RISPETTO AL 2013

Fonte: elaborazioni Federcaise su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## LE BCC SOSTENGONO GLI INVESTIMENTI ...

92 MILIARDI DI EURO EROGATI +0,5% RISPETTO AL -2,8% DELL'INDUSTRIA BANCARIA

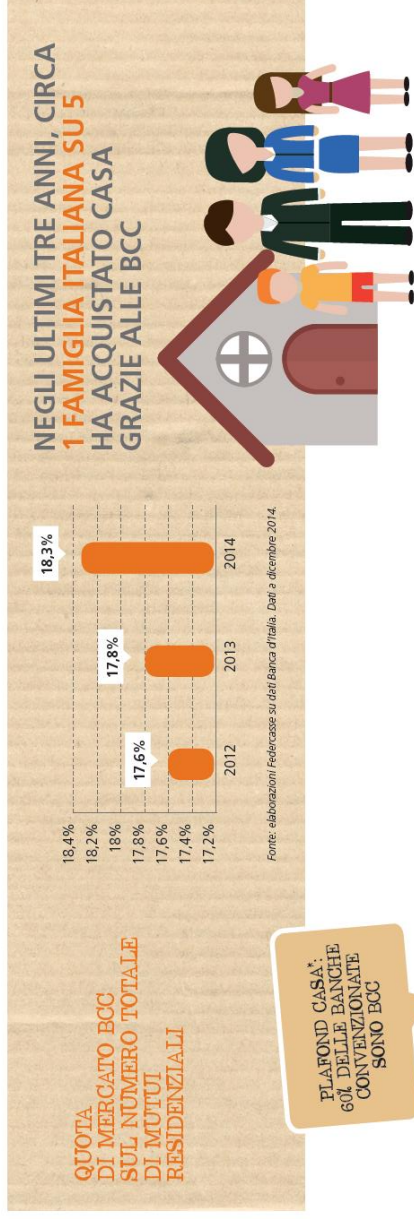


I MUTUI RAPPRESENTANO IL 68% DEI FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BCC RISPETTO AL 52% MEDIO DELLE ALTRE BANCHE



Fonte: elaborazioni Federcaise su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## ... E ANCHE L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA



Fonte: elaborazioni Federacasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

**PLAFOND CASA: 60% DELLE BANCHE CONVENZIONATE SONO BCC**

**118 MILIONI DI EURO EROGATI NEL 2014 SULLA PROVVISTA PLAFOND CASA\***

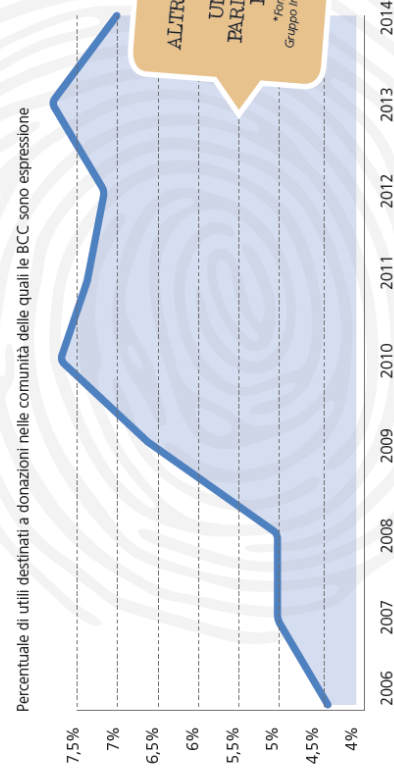
Fonte: Iccrea Bancalimpires. Dati a dicembre 2014.

\* Il **Plafond Casa**, con una dotazione di 2 miliardi di euro, è destinato al finanziamento, tramite mutui garantiti da ipoteca, dell'acquisto di immobili residenziali, con priorità per le abitazioni principali, preferibilmente appartenenti ad una delle classi energetiche A, B o C e/o di interventi di ristrutturazione e accrescimento

dell'efficienza energetica, con priorità per le giovani coppie, per i nuclei familiari di cui fa parte almeno un soggetto disabile e per le famiglie numerose.

## BCC, BANCHE DI COMUNITA' 1

**NEL 2014 IL 7% DEGLI UTILI È STATO DESTINATO ALLE COMUNITÀ LOCALI PER IL SOSTEGNO DI VARIE INIZIATIVE**



Fonte: elaborazioni Federacasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## I MICROCREDITI DELLE BCC PER L'INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

NEL 2014, LE BCC\* HANNO EROGATO 115 MILA MICROCREDITI PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI 755 MILIONI DI EURO. IL 74% DEI MICROCREDITI È DESTINATO A SUPERARE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE. IL 31% DEI BENEFICIARI SONO DONNE E IL 20% GIOVANI IL 4% MIGRANTI

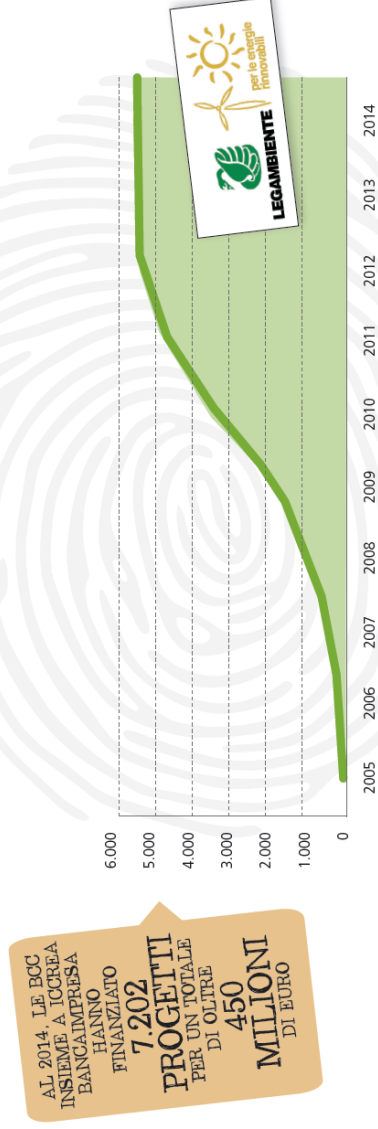
\*Rilevazione su un campione di 175 BCC



Fonte: elaborazioni Federcaisse. Dati a dicembre 2014.

## LE BCC PER LA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

DA 8 ANNI LE BCC LAVORANO CON LEGAMBIENTE.  
5.679 PROGETTI FINANZIATI  
PER OLTRE 267 MILIONI DI EURO.



### 1.6. Le prospettive

Le BCC sono chiamate a confrontarsi con il presente, che impone di riconsiderare e riconfigurare modelli e prassi.

Se, ad esempio, fino a pochi anni fa, la copertura territoriale di una banca attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuto uno degli elementi-chiave di dimensionamento ed efficacia, oggi ne emerge con ancora maggiore evidenza, soprattutto a fronte di una redditività declinante, l'elemento di peso in termini di costi fissi.

Le Banche di Credito Cooperativo, con una rete di 4.450 dipendenze (il 14,6% del totale), sono sfidate a rendere i loro sportelli dei veri punti di contatto con i propri soci e clienti, ampliandone la capacità di offerta.

Non si tratta di adottare il modello della banca-supermercato che offre a listino, accanto a mutui e conti correnti, vari beni di consumo. Ma di valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita (l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone care, la previdenza per sé ed i figli, etc) con adeguata consulenza. Si tratta di valorizzare, in una logica di partnership, le relazioni che i territori favoriscono (con le rappresentanze d'impresa, i professionisti, le associazioni, etc) per potenziare l'offerta di soluzioni utili con positive ricadute anche in termini di business.

Non si arresterà, e anzi di certo cresceranno, il numero ed il volume delle transazioni che verranno effettuate "in automatico" e "a distanza". Ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale.

Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57% dei propri attivi (è il 53% per le altre banche). E il 96% dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie (rispetto al 76% del resto dell'industria bancaria).

La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato.

Una strategia basata sulla riqualificazione dell'offerta richiede investimenti e tempi adeguati. Per questo tale approccio deve essere accompagnato da un serio contenimento dei costi che consenta di veicolare risorse verso attività finalizzate a garantire il futuro del Credito Cooperativo.

Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche. Al riguardo, il Credito Cooperativo, che aveva segnalato tra i primi la questione nel 2013, sta valutando la soluzione predisposta dal Governo italiano, adoperandosi per cogliere opportunità di mercato con operazioni di cartolarizzazione. Un altro aspetto riguarda il delicato profilo della reputazione.

Le Banche di Credito Cooperativo, in ragione del loro approccio alla relazione con soci e clienti e della concreta esperienza di questa, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione decisamente positivi.

L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

## **1.7 Il conseguimento degli scopi statutari**

***Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.***

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della Legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

## - **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

Lo sviluppo della cooperazione e lo scambio mutualistico sono stati perseguiti anche nel 2015 tramite l'ampliamento della rete tra i soci che si offrono reciprocamente i propri prodotti o servizi a condizioni agevolate. Inoltre la Banca ha favorito lo sviluppo e l'aggregazione della compagine sociale organizzando eventi istituzionali, culturali e ricreativi; nel dettaglio:

Assemblea dei Soci: il 16 maggio si è svolta l'annuale assemblea con la partecipazione di 519 Soci intervenuti personalmente e 16 con delega. A tutti i presenti è stato consegnato l'omaggio consistente in una confezione di prodotti alimentari di provenienza locale. Nel corso dell'Assemblea sono stati consegnati 100 "premi fedeltà" a Soci operatori da oltre 35 anni.

Festa del Socio: successivamente all'Assemblea sociale è stata organizzata l'annuale "Festa del Socio", giunta alla sua tredicesima edizione, a cui hanno partecipato circa 3.000 persone tra Soci e familiari. Con l'obiettivo di renderla più accogliente anche per le fasce più giovani della compagine sociale, per la quarta volta, in contemporanea alla festa tradizionale, è stato organizzato anche un evento dedicato ai giovani che ha ottenuto un notevole successo.

Iniziative Culturali: anche il 2015 ha visto i nostri Soci coinvolti in iniziative di tipo culturale e ricreativo. Ricordiamo: dal 7 al 9 settembre un viaggio con destinazione Roma, visite all'EXPO (Milano) in giugno, luglio, settembre e ottobre, il 28 novembre la visita guidata alla Mostra "Joan Mirò. Soli di Notte" a Villa Manin (Passariano – UD), il 26 febbraio le mostre d'arte "Virgilio Guidi. Il destino della figura" e "Luigi Vettori. Un'eredità spezzata" presso la Galleria d'Arte Moderna "Armando Pizzinato" (Pordenone).

Giovani: particolare attenzione è stata riservata ai giovani per la promozione e l'attuazione tra soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni di attività finalizzate alla valorizzazione, in ogni sua forma, della sfera sociale, culturale e ricreativa, unitamente alla promozione e divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative sanciti dallo Statuto Sociale e dalla Carta dei Valori.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività della Consulta dei giovani Soci, formata da 21 giovani Soci, il cui obiettivo è proporre al Consiglio di Amministrazione iniziative per la promozione e l'attuazione di attività finalizzate alla valorizzazione, in ogni sua forma, della sfera sociale, culturale e ricreativa, unitamente alla promozione e divulgazione dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative sanciti dallo Statuto Sociale e dalla Carta dei Valori.

Tra le iniziative promosse dalla Consulta Giovani BCC Pordenonese denominata "Young Bankers", riunitasi 20 volte nel corso del 2015, ricordiamo:

- tra maggio e giugno la promozione di incontri informativi su presentazione curriculum vitae e mondo del lavoro;
- la proposta di progetti ed attività rivolte ai giovani Soci e clienti nel contesto dell'Assemblea sociale;
- l'organizzazione, tra ottobre e dicembre, di un Corso di Business English & Financial rivolto a giovani soci e clienti dai 18 ai 35 anni (30 ore complessive in 10 moduli settimanali);
- l'attuazione del progetto "Moving Generation" che ha visto una giovane socia vivere una esperienza di stage di totali 5 mesi presso una azienda estera ed una italiana;
- l'organizzazione dal 20 al 23 maggio di un viaggio-studio a Bruxelles in collaborazione con Future Factory Banca Manzano, Gruppo Giovani BCC Basiliano e Agro Bresciano;
- dal 18 al 20 settembre: la partecipazione del gruppo Young Bankers al V Forum Giovani a Carugate (MI) con visita ad Expo 2015;
- la strutturazione del sito web [www.young-bankers.it](http://www.young-bankers.it);
- il coinvolgimento dei giovani soci in eventi di incontro e conviviali.

Sempre a favore dei Soci sono state confermate anche nel 2015:

- le 53 convenzioni stipulate dalla Banca ad esclusivo beneficio del Socio e dei loro familiari, tese ad attivare una rete di convenienze per la fruizione di servizi ed acquisto di beni;

- le Borse per l'erogazione di premi allo studio a studenti delle scuole secondarie di secondo grado a favore di Soci e figli di Soci che si sono diplomati con merito nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 (con un plafond di 15.000 Euro). Anche l'edizione 2015 ha avuto ottimo riscontro, poiché ne hanno beneficiato 30 studenti che hanno ricevuto il premio il 29 dicembre, nel corso di una cerimonia inserita in occasione dello spettacolo organizzato dall'Area Giovani CRO "Serata con ... il grande cinema" tenutosi presso il Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone;
  - il concerto di fine anno della Banda Comunale di Azzano Decimo Filarmonica di Tiezzo 1901 tenutosi presso il Teatro Comunale "M. Mascherini" di Azzano Decimo;
  - l'informazione nei riguardi dei Soci, sia attraverso la pubblicazione del periodico della Banca Il Caffè del Nord Est (anche on-line), sia con l'inform@socio, la mailing list destinata ai Soci che desiderano essere sempre aggiornati su appuntamenti ed iniziative che hanno luogo nel territorio, convegni e viaggi organizzati dalla BCC, nonché attraverso la pagina pubblica su Facebook.
- Nel 2015 la BCC, al fine di favorire e sostenere gli studenti universitari meritevoli, ha strutturato un nuovo prodotto denominato "Prestito d'Onore" destinato a giovani Soci meritevoli frequentanti l'Università. Si tratta di aperture di credito a condizioni agevolate atte a coprire il periodo del corso di studi.

Nell'ambito della collaborazione con altri componenti del movimento, si segnala l'accordo con la Banca di Credito Cooperativo San Biagio del Veneto Orientale di Fossalta di Portogruaro, con la quale, per il quinto anno consecutivo, condividiamo l'allestimento dell'Assemblea sociale nei medesimi locali della Fiera di Pordenone. Sinergia che si traduce a beneficio della qualità dei rapporti tra le due BCC e del contenimento dei costi.

Uno dei principi stabiliti dall'articolo 2 dello Statuto è la coesione sociale. In questo ambito è proseguita, anche nel 2015, l'attività della Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese costituita il 9 aprile 2013.

Il 2015 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che ha riconfermato gli intenti e le finalità etiche e sociali dell'Istituto. Numerosi i progetti perseguiti, tra i quali ricordiamo:

- il sostegno, tramite la firma di una convenzione con il Comune di Cordenons, alle attività di volontariato dell'Associazione ANTEAS con l'acquisto di due automezzi attrezzati per il trasporto delle persone diversamente abili e la cessione in comodato d'uso dei locali adiacenti alla Filiale BCC di Cordenons, sede operativa dell'Associazione;
- il contributo all'acquisto di macchinari ecografici all'avanguardia ad uso dell'A.S. 5 Friuli Occidentale – San Vito al Tagliamento;
- gli interventi presso numerosi Istituti Scolastici del territorio su temi e problematiche di rilevanza sociale quali le dipendenze, il bullismo, i disturbi alimentari, l'autostima in collaborazione con l'Associazione "La Vela" di Sacile con l'ausilio di professionisti e psicologi del Consultorio Familiare Noncello di Pordenone;
- la fornitura di attrezzature idonee all'integrazione di bambini con bisogni diversi e disabilità alla Scuola Primaria "D.Alighieri" di Pasiano di Pordenone.

Preciso obiettivo della Fondazione è conservare nel tempo, quale interprete dei principi ispiratori dell'attività della BCC, gli scopi di mutualità, altruistici e di sostegno e promozione del territorio, propri in origine della Cassa Rurale ed Artigiana di Pravidomini, della Cassa Rurale ed Artigiana di Azzano Decimo e della Cassa Rurale ed Artigiana di San Quirino, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali.

E' proseguita anche nel 2015 l'attività dell'Associazione San Pietro Apostolo ONLUS e dei suoi oltre 300 volontari che operano soprattutto nella gestione operativa del servizio C.U.P.T.A. (Centro Unico Prenotazione Trasporti Assistenziali) e l'attuazione e sviluppo del servizio offerto dagli Amministratori di Sostegno in collaborazione con le associazioni A.I.T.Sa.M, Nuovo Paradigma ed insieme per la solidarietà presso gli sportelli di Aviano, Vigonovo e Sacile, oltre che ad Azzano Decimo.

Si è intensificata, inoltre, l'attività del Centro Servizi Volontariato (CSV) a favore delle associazioni senza fini di lucro del territorio offrendo prevalentemente servizi di consulenza statutaria e di stampa.

- **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca, visto il perdurare della crisi, anche per il 2015 ha consentito alle famiglie la sospensione del rimborso delle rate mutuo in scadenza, nonché la possibilità di accedere ai finanziamenti per l'anticipo della Cassa di Integrazione Ordinaria e Straordinaria.

E' stato, inoltre, rinnovato l'accordo con il Comune di San Vito al Tagliamento al fine di sostenere il progetto denominato "Microcredito" rivolto a persone residenti nel territorio provinciale che, per cause diverse, si trovano in situazione di momentanea difficoltà aggravata dalla contestuale crisi economica e che per necessità personali e/o familiari necessitano di una facilitazione di accesso al credito.

In ambito formativo, il collegamento con il territorio e la comunità locale è stato sviluppato anche tramite:

- il sostegno al Consorzio Universitario di Pordenone e al Polo Tecnologico, di cui la BCC è socia;
- la prosecuzione della collaborazione con Studi Commercialisti e Tributaristi finalizzata a condividere e divulgare, in particolare alle PMI, metodi e strumenti per competere oggi, o tesa alla realizzazione di incontri di approfondimento sulle novità normative introdotte dal governo, come il jobs act;
- convegni, iniziative ed eventi organizzati dalla Bcc o in collaborazione con società del gruppo, su tematiche di largo interesse, come quello promosso insieme ad Iccrea Bancalmpresa per illustrare le opportunità per le imprese offerte dalla manifestazione Milano Expo 2016 e quello realizzato in collaborazione con BCC BIT, in tema di certificazione energetica e riqualificazione energetica degli edifici;
- il sostegno al progetto PnBooks, un format nato dalla collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge e PnBox, la web Tv pordenonese. Nell'ambito del format televisivo, condotto dai Papu, otto squadre formate da altrettante scuole secondarie di secondo grado della Provincia, si sono confrontate su personaggi, trama e intrecci di altrettanti libri per rispondere alle domande dei due conduttori. Obiettivo del progetto era sensibilizzare i giovani studenti alla lettura; il sostegno alla XVI edizione di Pordenonelegge.it la festa del libro con gli autori, che ha registrato oltre 130.000 presenze ed in particolare al ciclo di incontri dedicati al nuovo progetto 2015, "Viaggio in Italia" grazie al quale otto diversi autori hanno presentato le loro opere dedicate ciascuna ad un diverso e suggestivo luogo d'Italia;
- la prosecuzione del progetto di educazione finanziaria "Capire l'economia", a cura di proprio personale interno, cui sono riconducibili molte iniziative, come la realizzazione di corsi di cultura economica di base presso scuole secondarie di secondo grado del territorio con l'obiettivo di creare un linguaggio comune tra Banca e cittadini in modo da incentivare scelte informate e consapevoli.
- La continuazione dei corsi "la BCC incontra la Scuola", in collaborazione con Confcooperative, con la partecipazione di classi della Scuola primaria e della scuola Secondaria di primo grado, con incontri didattici sui temi del risparmio e della funzione della banca con focalizzazione sulle Banche di Credito Cooperativo. Il supporto, tramite proprio personale, alla Fondazione Bcc Pordenonese in tutti gli interventi presso le scuole della provincia che prevedevano la trattazione di argomenti di natura tecnico-specialistica.

La Banca, anche nel 2015, ha messo a disposizione di cittadini ed associazioni, a titolo completamente gratuito, sette Sale Riunioni per assemblee, incontri, convegni. Le Sale sono dislocate in sette diversi Comuni ad ampio beneficio della collettività e sono di dimensioni molto varie potendo ospitare da un minimo di 20 ad un massimo di 90 persone.

Nell'ottica di migliorare ed ampliare le relazioni con la propria clientela la Banca ha investito nelle nuove tecnologie, recependo anche le esigenze della clientela più evoluta ed assicurando, nel contempo, un alto standard qualitativo nei canali tradizionali, nel rispetto delle esigenze di tutti gli interlocutori.

I principali canali di comunicazione della Banca con i suoi Soci e Clienti sono:

- il sito internet [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it). In particolare nel 2015 è stato attuato il passaggio al nuovo sito internet identitario, sempre consultabile all'indirizzo [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it). Il layout della nuova struttura migliora complessivamente la user experience dei Soci e Clienti della Banca, grazie ad un forte impatto visivo, immagini grandi, fresche ed immediate ed un nuovo albero di navigazione più intuitivo, con sviluppo tematiche a "fasce orizzontali". Sono ora disponibili nuovi strumenti utili (come il calcolo dell'Iban, del mutuo, del taeg e del codice fiscale), nuove sezioni, come ad esempio quella interamente dedicata alla sicurezza (informatica, carte e sportello bancomat), ed è in primo piano la funzione di geolocalizzazione delle filiali. Sono ora più agevoli i collegamenti diretti con le società del Gruppo Bancario Iccrea che offrono maggiori opportunità per fare preventivi online (Polizza FormulaAuto e Moto e Prestiti personali Crediper), o scegliere la CartaBcc che più risponde alle proprie esigenze, oltre ad avere evidenza, in tempo reale, delle innovazioni che provengono dal mondo del Credito Cooperativo Nazionale, come il neonato programma loyalty "PremiaTi". Molte, anche le novità offerte agli oltre 10.800 Soci, cui è dedicata una

intera sezione ricca di approfondimenti ed iniziative riservate ed esclusive ed è sempre presente il collegamento con il portale SpazioSoci il circuito regionale dove le aziende socie Bcc possono farsi conoscere ed offrire i loro prodotti e servizi ai Soci delle Bcc del Fvg. E' ancora più facile ora chiedere informazioni o fissare un appuntamento in filiale, grazie ad un modulo guidato, disponibile nella sezione contatti e in tutte le schede prodotto del catalogo online. Il sito Internet [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it) ha avuto oltre 400.000 accessi;

- il sito [www.bccgeneration.it](http://www.bccgeneration.it), dedicato ad una fascia di clientela, tra i 18 e i 30 anni, che predilige un'operatività semplice via smartphone o tablet; nel 2015 è stato sensibilmente ampliato il pacchetto di convenzioni fruibili dai giovani titolari di conti Bcc Generation, grazie al forte interesse verso il progetto da parte degli esercizi commerciali del territorio e il sito [www.bccgeneration.it](http://www.bccgeneration.it) ha avuto circa 6.612 accessi;
- "Il Caffè del Nord Est" periodico di cultura, società e informazione aziendale, disponibile anche in formato digitale;
- Il Bilancio Sociale e di Missione, di cui quest'anno è stata pubblicata la diciassettesima edizione in un formato di facile e immediata consultazione. Il suo obiettivo è di rappresentare con trasparenza e rigore tutte le attività svolte nei confronti dei portatori di interesse interni ed esterni finalizzate al raggiungimento della missione di impresa cooperativa, mutualistica e locale della Banca;
- il nuovo bilancio digitale, una versione multimediale, responsive e mobile, (consultabile su diversi supporti digitali come computer, tablet e smartphone) che rende più comprensibili dati e numeri;
- la Newsletter Agevolazioni di BCC Pordenonese riservata agli utenti registrati sul sito per veicolare informazioni inerenti agevolazioni, bandi, convegni e novità normative o di prodotto;
- la comunicazione attraverso i social media (facebook, twitter e you tube), che segna un costante incremento del numero di fan e registra elevati tassi di copertura e interazione, segno evidente del gradimento della clientela che può seguire sia il profilo istituzionale, Bcc Pordenonese, sia quello meno formale dedicato al target giovani, Bcc Generation;
- la Newsletter Informasoci di BCC Pordenonese, riservata esclusivamente ai Soci della Banca che costituisce un canale dedicato ad una costante e tempestiva veicolazione di informazioni su appuntamenti, eventi, iniziative nel territorio, nonché aggiornamenti sul pacchetto convenzioni e iniziative riservate ai Soci;
- le e-mail e gli sms: per informare in maniera mirata, veloce e sintetica.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

### **- Lineamenti generali di gestione**

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state attentamente seguite le evoluzioni dello scenario economico e finanziario che lo hanno caratterizzato, con l'intento di coglierne il significato al fine anche di aggiornare le linee guida del Piano Strategico 2014 – 2016.

L'operatività di tutta la Banca si è confermata all'insegna dell'orientamento strategico aziendale di fondo, che si sostanzia in un'operatività volta a qualificare l'Azienda come Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio, Banca sociale, nel concreto una Banca al servizio delle persone, delle loro famiglie, delle loro imprese, della loro comunità, del loro territorio.

Alla luce di questa consapevolezza, le attività poste in essere hanno confermato la Vision: "da Banca di transazione a Banca di relazione".

La realizzazione di questo percorso richiede una rivisitazione qualitativa e quantitativa della struttura organizzativa al fine di favorire lo sviluppo e l'automazione di processi e procedure, valutando le opportunità offerte dal ricorso a ulteriori esternalizzazioni tese a liberare risorse, migliorare la qualità del servizio, contenere i costi operativi. Tali azioni saranno sviluppate in un'ottica di personalizzazione del servizio e di miglioramento del livello di fidelizzazione inteso non solo in termini di quantità di servizi ma anche e soprattutto come qualità della relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato le seguenti necessità strategiche nelle quali si può esprimere la sopra riportata visione della Banca per il triennio 2014- 2016:

**1. La qualità del credito.** La Banca si è posta l'obiettivo di migliorare la qualità del credito dal lato sia dei nuovi affidamenti che di quelli in essere; in relazione a questi ultimi, è proseguita l'attività di revisione degli affidamenti, con un monitoraggio costante che ha portato ad una notevole riduzione degli arretrati. Nel corso dell'anno, la Banca ha monitorato la corretta gestione dello sviluppo delle masse, con particolare attenzione ad un adeguato grado di diversificazione per tipologia di clientela e per settori di impiego ed un migliore frazionamento del rischio di credito, tenuto conto della propria vocazione mutualistica.

**2. Raccolta diretta e liquidità.** La Banca ha attuato una politica di raccolta coordinata alle strategie di impiego - per non incidere negativamente sul margine finanziario e sul rischio di mismatching - attraverso l'attento presidio della trasformazione delle scadenze.

Nel comparto della raccolta diretta l'azione è stata mirata all'incremento della componente stabile a medio/lungo termine attraverso emissioni obbligazionarie funzionali ad un riequilibrio temporale delle scadenze. Si è proceduto con emissioni tradizionali a tasso fisso e step-up, affiancando l'azione di collocamento presso la clientela con un servizio di consulenza adeguato.

**3. Organizzazione e controlli interni.** In seguito all'evoluzione nella relazione con la clientela, che non vede più nello sportello bancario tradizionale una risposta completa alle proprie esigenze, e al fine di realizzare la visione della "Banca di Relazione", nel corso dell'anno è andato pienamente a regime il nuovo Sistema dei Controlli Interni adottato nel corso dell'anno precedente; lo stesso ha avuto un impatto trasversale su tutti i processi.

**4. Essere banca mutualistica.** La Banca ha svolto la propria attività con particolare attenzione al sociale ed in una logica di reciprocità, perseguendo la logica del vantaggio e non del dividendo. In questa ottica, la Banca ha operato cercando di erogare un servizio di maggior qualità, con un miglioramento continuo della relazione con i clienti e della comunicazione verso il pubblico esterno ed interno, al fine di diffondere e promuovere i propri valori mutualistici.

**5. Essere banca di riferimento del territorio.** Nel corso dell'anno sono state messe in campo attività tese a perseguire gli obiettivi di:

- incrementare le quote di mercato attualmente detenute;
- contribuire allo sviluppo proattivo del territorio;
- diventare ulteriormente punto di riferimento bancario per le famiglie e le imprese, al fine di soddisfarne le esigenze finanziarie, professionali e commerciali, attraverso una crescente qualità del servizio e della relazione.

Nello specifico è stata condotta nel corso dell'anno un'azione capillare di contatto (con lettera ed anche personale) di tutti i soci privi di rapporti al fine di sensibilizzarli sul diritto/dovere di intrattenere con la propria cooperativa di credito dei rapporti di conto corrente. L'attività si è conclusa a fine anno.

Considerate le sopra descritte necessità strategiche, la Banca si è adoperata per rafforzare la propria dotazione patrimoniale. Gli assorbimenti patrimoniali verranno mitigati, in particolare, con riguardo al rischio di credito cercando di acquisire maggiori garanzie, privilegiando forme tecniche a minore assorbimento patrimoniale, prestando particolare attenzione al frazionamento degli impieghi, agendo per contenere i crediti problematici e adottando una migliore politica di Asset Liability Management.

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2015 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 30 riunioni del Consiglio e di 22 riunioni del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo "credito cooperativo" a livello regionale e nazionale.

## 2.1 Gli aggregati patrimoniali

Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni dello Stato Patrimoniale, evidenziando le voci di bilancio che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni rispetto all'esercizio 2014 (dati in migliaia di Euro):

<b>Voci di S.P.</b>	<b>Attività – Passività</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
20	Attiv. fin. det. per negoziazione	0	253	-253	-100,00
30	Attiv. fin. valutate al <i>fair value</i>	5.085	5.177	-92	-1,78
40	Attiv. fin. disp. per la vendita	242.083	197.345	44.737	22,67
60	Crediti verso Banche	127.571	184.706	-57.135	-30,93
70	Crediti verso Clientela	799.438	793.959	5.479	0,69
110-120	Attività materiali ed immateriali	23.759	25.125	-1.366	-5,44
130	Attività fiscali	13.889	11.671	2.219	19,01
10-80-90-140-150	Altre voci dell'attivo	18.513	18.833	-321	-1,70
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.230.339</b>	<b>1.237.071</b>	<b>-6.732</b>	<b>-0,54</b>
10	Debiti verso banche	76.834	90.130	-13.296	-14,75
20-30-40-50	Raccolta diretta	1.000.954	992.813	8.141	0,82
80	Passività fiscali	2.169	3.745	-1.577	-42,09
130-160-170-180	Capitale e riserve	108.576	110.163	-1.586	-1,44
60-100-110-120	Altre voci del passivo	40.281	37.972	2.310	6,08
200	Utile dell'esercizio	1.525	2.248	-723	-32,17
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.230.339</b>	<b>1.237.071</b>	<b>-6.732</b>	<b>-0,54</b>

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

### - La raccolta totale della clientela

<b>Importi in migliaia di euro</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta	1.000.954	992.811	8.143	0,82
Raccolta indiretta	484.733	456.686	28.047	6,14
di cui :				
- risparmio amministrato	166.275	184.787	-18.512	-10,02
- risparmio gestito	318.458	271.899	46.559	17,12
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>1.485.687</b>	<b>1.449.497</b>	<b>36.190</b>	<b>2,50</b>

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Raccolta diretta	67,37%	68,49%
Raccolta indiretta	32,63%	31,51%

- **La raccolta diretta**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Conti correnti e depositi liberi	658.672	604.089	54.583	9,04
Obbligazioni	252.767	285.171	-32.404	-11,36
<i>di cui: valutate al fair value</i>	48.163	58.800	-10.637	-18,09
Pronti contro termine	0	0	0	n.d.
Certificati di deposito	39.282	23.959	15.323	63,96
Debiti da cartolarizzazione*	21.223	33.300	-12.077	-36,27
Fondi terzi in amministrazione	8.228	14.582	-6.354	-43,57
Depositi vincolati	20.561	31.277	-10.716	-34,26
Altre passività	221	433	-212	-48,96
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>1.000.954</b>	<b>992.811</b>	<b>8.143</b>	<b>0,82</b>

\* passività a fronte di attività cedute non cancellate in bilancio relative alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari

Nel 2015 la dinamica della raccolta diretta è parsa in assestamento evidenziando valori di crescita.

In coerenza con le tendenze generali di sistema, la Banca ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi.

La clientela ha privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

In tale contesto la Banca ha registrato una crescita della raccolta diretta, attestandosi a 1 miliardo 1 milione di euro con un incremento dello 0,82% su fine 2014.

L'aggregato raccolta diretta è composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value.

Le principali componenti della raccolta diretta da clientela sono i conti correnti e depositi liberi (pari a circa 659 milioni di Euro; +9,04% rispetto al 2014) e le obbligazioni (pari a circa 253 milioni di Euro; -11,36% rispetto al 2014), che ne rappresentano rispettivamente il 65,80% ed il 25,25%. La maggiore crescita della raccolta a più breve scadenza riflette, anche per questo esercizio, il difficile contesto di riferimento caratterizzato da una perdurante incertezza.

La componente obbligazionaria della raccolta è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati 9 prestiti per un ammontare di circa 85 milioni di Euro ed emessi 4 nuovi prestiti per un ammontare di circa 53 milioni di Euro.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- circa il 76% di operazioni a tasso fisso;
- circa il 24% di operazioni a tasso misto (fisso e variabile).

Per durata, le emissioni di nostre obbligazioni si inquadrano per circa il 66% entro un periodo di 3 anni (di cui circa il 16% entro la fine del 2016) e per circa il 34% entro un massimo di 5 anni.

Passando alle altri componenti della raccolta diretta da clientela, rispetto ai dati del 31.12.2014, i Depositi a Risparmio vincolato diminuiscono di quasi 11 milioni di Euro passando da 31,3 milioni di Euro a 20,6 milioni di Euro (-34,26%), i Certificati di Deposito aumentano di quasi 15 milioni di Euro (+63,96%). Complessivamente le

componenti minori di cui sopra ammontano a quasi 60 milioni di Euro e rappresentano circa il 5,98% della raccolta diretta da clientela.

Si evidenzia che al 31.12.2015 le altre passività si riferiscono esclusivamente alle passività finanziarie valutate al fair value per le quali si rimanda a quanto riferito nel paragrafo relativo agli investimenti finanziari.

#### - **La raccolta indiretta da clientela**

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2015 un aumento di 28 milioni di euro (+6,14%) che discende dalle seguenti dinamiche:

una crescita della componente risparmio gestito per 47 milioni di euro (+17,12%);

una flessione del risparmio amministrato per 19 milioni di euro (-10,02%).

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Fondi comuni di investimento	101.248	84.182	17.066	20,27
Gestioni patrimoniali	76.282	63.885	12.397	19,41
Assicurazioni finanziarie	140.927	123.832	17.095	13,81
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>318.458</b>	<b>271.899</b>	<b>46.559</b>	<b>17,12</b>
Titoli di Stato	67.063	87.093	-20.030	-23,00
Titoli obbligazionari	59.826	59.929	-104	-0,17
Azioni e altre	39.386	37.764	1.622	4,30
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>166.275</b>	<b>184.787</b>	<b>-18.512</b>	<b>-10,02</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>484.733</b>	<b>456.686</b>	<b>28.047</b>	<b>6,14</b>

Il peso percentuale del risparmio gestito e del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta passa rispettivamente dal 59,54% del 31.12.2014 al 65,70% del 31.12.2015 e dal 40,46% del 31.12.2014 al 34,30% del 31.12.2015.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 1.449 a 1.486 milioni di Euro, è aumentata di circa il 2,50% rispetto allo scorso esercizio evidenziando l'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide ed alle specifiche esigenze di remunerazione conciliate con la propensione al rischio espressa.

#### - **Gli impieghi con la clientela**

I crediti verso la clientela si sono attestati a 799 milioni 438 mila euro, con una dinamica in aumento dello 0,69% su fine 2014; la modesta ripresa del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Conti correnti	130.182	141.983	-11.801	-8,31
Mutui	489.982	474.643	15.339	3,23
Finanziamenti per Anticipi SBF	33.918	39.742	-5.824	-14,65
Rischio portafoglio	4.030	2.064	1.966	95,25
Carte di credito, prestiti personali	7.332	4.125	3.207	77,75
Crediti con Fondi di terzi in amm.	8.228	7.851	377	4,80
Altri finanziamenti	61.987	52.809	9.178	17,38
Titoli di debito	5.094	5.091	3	0,06
Crediti deteriorati	58.685	65.651	-6.966	-10,61
<b>CREDITI V/CLIENTELA</b>	<b>799.438</b>	<b>793.959</b>	<b>5.479</b>	<b>0,69</b>

Dai dati sopra esposti emerge un decremento dei conti correnti del 8,31% e degli anticipi del 14,65% rispetto all'esercizio precedente mentre si registra un aumento dei mutui del 3,23%. Gli altri finanziamenti (tra i quali le componenti più significative sono costituite dai prestiti personali, da due polizze di capitalizzazione pari a circa 10 milioni di Euro e un conto corrente verso una sim pari a circa 15 milioni) si incrementano del 17,38% attestandosi a circa 62 milioni di Euro.

Con riferimento ai titoli di debito si rimanda a quanto riferito nel paragrafo successivo relativo agli investimenti finanziari. Depurando i titoli di debito dai crediti verso la clientela, gli stessi passano da circa 789 milioni di Euro del 2014 a circa 794 milioni di Euro del 2015.

L'attività di produzione di nuovi crediti nel solo comparto del finanziamento a medio/lungo termine, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari, numero 1.489 pratiche per un erogato pari a 128 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie, numero 26 pratiche per un ammontare di 5,4 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale garantiti dai Confidi, numero 10 pratiche per un ammontare di circa 635 mila Euro;
- operazioni a favore del settore commercio, numero 11 pratiche per un ammontare di 600 mila di Euro;
- operazioni nostro tramite del F.R.I.E. (Fondo Rotazione Iniziative Economiche), numero 8 pratiche per un ammontare di 6,9 milioni Euro, a cui aggiungere 2 nuove operazioni che produrranno nel corso dei prossimi esercizi erogazioni per circa 1,8 milioni.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli organi deliberanti nell'esercizio 2015 è stato di 5.057, delle quali 3.714 di competenza di organi centrali e 1.343 deliberate in autonomia dai preposti delle filiali.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a supportare scelte equilibrate e consapevoli delle famiglie nelle operazioni di acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese. Anche nel corso del 2015, inoltre, la nostra Banca ha aderito alle convenzioni ed alle iniziative sotto evidenziate, sia di carattere nazionale che regionale e provinciale, finalizzate a fronteggiare la crisi tramite la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, la concessione di anticipi su cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria ed il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese.

Riassumendo:

- non sono state erogate operazioni Cigo (cassa integrazione guadagni ordinaria) nel 2015;
- operazioni Cigs (cassa integrazione guadagni straordinaria) erogate nel 2015, numero 96 pratiche per un ammontare di circa 648 mila Euro;
- sospensioni pagamento rate mutuo privati, numero 35 posizioni per un ammontare di 154 mila di Euro di capitale sospeso, su un debito residuo in linea capitale di euro 2,5 milioni di Euro;

- sospensioni pagamento rate mutuo aziende/ditte individuali, numero 58 posizioni per un ammontare di 2,1 milioni di Euro di capitale sospeso, su un debito residuo di euro 12,7 milioni di Euro.

Si riportano di seguito i crediti verso la clientela suddivisi per categorie di debitori (dati in migliaia di Euro).

<i>Tipologia di operazioni</i>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<i>Variazione</i>	<i>Var.%</i>
<b>Bonis</b>				
<b>Titoli di debito:</b>				
Altri emittenti:				
- imprese finanziarie	5.094	5.091	3	0,06
<b>Finanziamenti verso:</b>				
Altri enti pubblici	2.501	2.564	-63	-2,47
Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	409.507	417.808	-8.301	-1,99
- imprese finanziarie	34.017	21.563	12.454	57,75
- assicurazioni	10.352	10.087	265	2,63
- altri	279.283	271.194	8.089	2,98
<b>Deteriorati</b>				
<b>Finanziamenti verso:</b>				
Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	47.308	52.184	-4.876	-9,34
- imprese finanziarie	2	191	-189	-98,96
- altri	11.374	13.275	-1.901	-14,32
<b>CREDITI V/CIENTELA</b>	<b>799.438</b>	<b>793.959</b>	<b>5.479</b>	<b>0,69</b>

Per quanto attiene alla qualità del credito, al fine di effettuare le valutazioni sui relativi rischi, va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono quelle:

- delle operazioni a breve termine (con durata fino a 12 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale, quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- delle operazioni a medio/lungo termine che comprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario ed ipotecario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o ad altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 37,68% del totale erogato (il 30,32% l'anno precedente). La seconda categoria di credito, considerando anche i crediti con fondi di terzi in amministrazione, rappresenta il 62,32% del totale dei crediti verso la clientela, sostanzialmente in linea con il dato del precedente esercizio che segnava il 60,77%. Residuali, infine, sono le categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti, tenuto conto delle attività deteriorate cedute e non cancellate) e dei titoli di debito che rappresentano rispettivamente il 7,92% (contro il 8,27% dell'esercizio precedente) e lo 0,63% (contro lo 0,64% dell'esercizio precedente).

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, tenuto conto dell'attuale contesto di riferimento, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario del territorio.

Al riguardo si segnala che circa il 64% dei nostri crediti ha una consistenza non superiore ad un milione di Euro (pari a circa 1/100 dei fondi propri).

Si sottolinea, inoltre, che dall'esame degli avanzi delle ex regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 emerge un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a circa 36,1 milioni di Euro (importo utilizzato), è diminuita di circa il 3,73% rispetto ai 37,5 milioni di Euro esistenti alla fine del 2014, commisurandosi al 4,52% degli impieghi per cassa (4,72% nel 2014).

Per grosse componenti di attività economica, il credito accordato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

<b>Attività economica</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Industria e Artigianato	41,52%	43,14%
Famiglie e privati	32,15%	31,14%
Commercio e servizi	21,31%	20,57%
Agricoltura	4,10%	3,71%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,92%	1,44%
<b>Totale credito accordato</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.057 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 63 milioni di Euro), di cui 18,2 milioni per operazioni estero e 34 milioni per crediti di firma; il rapporto di utilizzo è stato quasi pari all'81,83%, la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 350 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 38,84%.

#### - **Qualità del credito**

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere: (i) individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non

performing; (ii) riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi); (iii) effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In particolare:

- delle n. 3 esposizioni ristrutturate al 31 dicembre 2014 2 sono rientrate nei crediti in bonis (per complessivi 2 milioni 433 mila euro), mentre la rimanente (per 670 mila euro) è classificata nelle inadempienze probabili "forborne";
- gli incagli ordinari al 31 dicembre 2014 sono stati ricondotti alla nuova categoria delle inadempienze probabili;
- gli ex incagli oggettivi - al 31 dicembre 2014 nr. 31 posizioni per un'esposizione complessiva pari a 604 mila euro - sono stati ricondotti per 577 mila euro alla categoria delle inadempienze probabili, per 2 mila euro alla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti e per 25 mila euro alla categoria dei crediti in bonis;
- al 30 giugno 2015 risultano verificati i requisiti per la classificazione a forborne non performing per nr. 24 posizioni per complessivi 6 milioni 196 mila euro. Tali esposizioni risultano così classificate per classe di rischio al 30 giugno 2015:
  - nr. 23 esposizioni per complessivi 6 milioni 160 mila euro a inadempienze probabili;
  - nr. 1 esposizione per complessivi 36 mila euro a scadute / sconfinanti deteriorate.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

<b>Crediti verso la clientela</b>		<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>107.832</b>	<b>105.133</b>
	- di cui forborne	11.231	n.d.
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>49.147</b>	<b>39.482</b>
<b>- Sofferenze</b>	<b>Esposizione netta</b>	<b>58.685</b>	<b>65.651</b>
	Esposizione lorda	66.627	61.557
	- di cui forborne	0	n.d.
<b>- Inadempienze probabili</b>	Rettifiche valore	38.750	31.140
	Esposizione netta	27.877	30.417
	Esposizione lorda	38.317	39.065
<b>- Inadempienze probabili</b>	- di cui forborne	9.159	n.d.
	Rettifiche valore	10.113	7.855
	Esposizione netta	28.203	31.209
<b>- Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate</b>	Esposizione lorda	2.888	1.408
	- di cui forborne	2.072	n.d.
	Rettifiche valore	284	116
<b>- Ristrutturati</b>	Esposizione netta	2.604	1.292
	Esposizione lorda	n.d.	3.103
	- di cui forborne	n.d.	n.d.
<b>Crediti in bonis</b>	Rettifiche valore	n.d.	371
	Esposizione netta	n.d.	2.733
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>745.337</b>	<b>731.951</b>
- di cui forborne	28.637	n.d.	
<b>Rettifiche valore</b>	<b>4.584</b>	<b>3.644</b>	
<b>Esposizione netta</b>	<b>740.753</b>	<b>728.308</b>	

Con riferimento ai crediti anomali si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, ammontano a 66,6 milioni di Euro pari al 7,70% del monte crediti contro il 7,35% del 2014; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 3,49% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio;
  - le inadempienze probabili lorde ammontano a 38,3 milioni di Euro pari a circa il 4,43% del monte crediti contro il 4,67% dell'esercizio 2014; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 3,53% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala che, tra le inadempienze probabili sono classificati 9,2 milioni di Euro di posizioni forborne pari all'1,06% del monte crediti;
  - le esposizioni scadute/sconfinanti lorde ammontano a 2,8 milioni di Euro pari a circa lo 0,33% del totale crediti lordi, contro lo 0,17% del 2014; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale risulta essere sempre pari allo 0,33% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala che, tra le esposizioni scadute/sconfinanti sono classificate 2 milioni di Euro di posizioni forborne pari allo 0,24% del monte crediti.
- L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 12,46% in diminuzione rispetto a dicembre 2014.
- Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 58,7 milioni di Euro rispetto a 65,7 milioni di Euro del 2014.
- Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentato di 8 punti percentuali rispetto a fine 2014, attestandosi al 45,58%.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 58,16%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2014 pari a 50,59%.
- il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari al 26,39%, rispetto ad un dato di fine 2014 pari al 19,51%. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili rispetto al dato comparativo 2014 (come già anticipato, da riferire all'aggregato costituito dalle ex esposizioni incagliate e ristrutturare). A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore 2015 per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne (le cui esposizioni lorde incidono per il 76,10% sul totale della categoria in esame) risulta pari al 29,29%, in aumento rispetto al dato inerente le sole esposizioni incagliate del 2014 pari al 20,11%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne (23,90% sul totale) che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 17,16%. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne determinate con metodologia forfetaria si attesta invece al 23,13%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 9,83% contro l'8,26% del 2014) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 10,58%. Di contro, le esposizioni della specie, forborne, presentano un coverage medio del 9,53%.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,64%. In tale ambito, si evidenzia che l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing è più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca a tali posizioni, e pari al 2,94%.

#### - **Indici di qualità del credito**

Indicatore (%)	31/12/2015	31/12/2014
Crediti deteriorati lordi/ Crediti lordi	12,46	12,56
Crediti <i>forborne</i> /Crediti lordi	4,61	n.d.
Sofferenze lorde/Crediti lordi	7,70	7,35
Inadempienze probabili lorde/ Crediti lordi	4,43	4,67
Crediti deteriorati netti/ Crediti netti	7,34	8,27
Indice di copertura crediti deteriorati	45,58	37,55
Indice di copertura sofferenze	58,16	50,59
Indice di copertura inadempienze probabili	26,39	20,11
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	0,64	0,50
Indice di copertura crediti <i>forborne</i> performing	2,94	n.d.
Indice di copertura crediti <i>forborne</i> deteriorati	15,75	n.d.

#### - **Grandi esposizioni**

Alla data del 31 dicembre 2015 si evidenziano 7 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 183 milioni 371 mila euro. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 4 posizioni di rischio rilevanti verso soggetti collegati.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 6 milioni 686 mila euro e a 3 milioni 928 mila euro.

#### - **La posizione interbancaria e le attività finanziarie**

La Banca ha partecipato, per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria, alle aste a lunga scadenza della BCE effettuate nel corso del 2011 ottenendo un finanziamento per l'importo di 40 milioni di Euro. Tale operazione si è chiusa a gennaio 2015.

Nel corso del 2014, la Banca ha aderito al programma di finanziamento della BCE denominato "Targeted Long-Term Refinancing Operations – T-LTRO", sempre per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria. Tale progetto si prefigge lo scopo di finanziare famiglie e imprese PMI (da qui targeted ovvero mirato) andando a sostenere l'economia reale per sbloccare la situazione di impasse creatasi con la crisi degli ultimi anni. A settembre 2014 sono stati ottenuti 39,5 milioni con scadenza settembre 2018.

Alla fine dell'esercizio i crediti verso banche, in cui è ricompreso anche il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di circa 128 milioni di Euro (voce 60 attivo), contro i circa 185 milioni di Euro del precedente esercizio (-30,93%). Per quanto riguarda le passività verso banche, la consistenza delle stesse era di circa 77 milioni di Euro (voce 10 del Passivo) contro i circa 90 milioni del 2014 (-14,75%).

L'andamento della Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria, avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di circa 6,3 milioni di Euro con una remunerazione media dello 0,05%.

Il Portafoglio titoli, compreso nelle voci 20, 30 e 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale ammonta a 247,2 milioni di Euro, in aumento del 21,89% rispetto al dato di fine 2014.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione non si sono registrati valori al 31.12.2015.

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value, pari a 5,1 milioni di Euro (-1,78% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2015 sono state contabilizzate a Conto Economico minusvalenze per 92 mila Euro.

Per quanto riguarda invece le attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 242,1 milioni di Euro (+22,67% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2015 sono state contabilizzate a specifica riserva di patrimonio netto minusvalenze per 850 mila Euro e plusvalenze per 963 mila Euro, mentre sono state imputate a conto economico rettifiche di valore per deterioramento per 154 mila Euro.

Con riferimento alla quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2015 il relativo stock totalizzava 215 milioni 359 mila Euro rispetto ai 168 milioni 911 mila euro di fine esercizio 2014.

La composizione del portafoglio titoli complessivo (in migliaia di Euro) alla fine dell'esercizio era la seguente:

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Titoli di debito di Governi e Banche centrali	215.359	168.911	46.448	27,50
Altri titoli di debito	10.188	12.398	-2.210	-17,83
Titoli di capitale	15.168	14.632	536	3,66
Quote di O.I.C.R. e altri	6.453	6.836	-383	-5,60
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>247.168</b>	<b>202.777</b>	<b>44.391</b>	<b>21,89</b>

Si evidenzia che tra i crediti verso la clientela sono iscritti circa 5,7 milioni Euro di titoli mezzanine emessi dalla società veicolo BCC Mortgage Plc nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari conclusa nel 2006.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

dati in migliaia di euro	31.12.2015			31.12.2014		
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie detenute per la vendita	TOTALF %	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie detenute per la vendita	TOTALF %
Fino a 6 mesi	0	0	0,00	0	15.509	9,18
Da 6 mesi fino a un anno	0	10.282	4,77	0	10.060	5,96
Da un anno fino a 3 anni	0	20.386	9,47	0	41.360	24,49
Da 3 anni fino a 5 anni	0	70.679	32,82	0	27.032	16,00
Da 5 anni fino a 10 anni	0	101.484	47,12	0	74.950	44,37
Oltre 10 anni	0	12.528	5,82	0	0	0,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>0</b>	<b>215.359</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>168.911</b>	<b>100</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso e strutturati di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono di tipo interest rate swap. Al 31.12.2015 il valore degli stessi iscritto alla voce 20 dell'attivo è pari a zero, mentre il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo ammonta a 221 mila Euro.

Inoltre ad ottobre 2015 è stata posta in essere un'operazione di copertura di mutui verso clientela, denominata Macro Hedge; il portafoglio oggetto di copertura è pari a circa 10 milioni. La copertura è di tipo forward ed avrà effetto dal 2018. Al 31/12/2015 il valore del derivato risulta iscritto alla voce 80 dell'attivo per un ammontare di 15 mila Euro, mentre il valore negativo è iscritto alla voce 60 del passivo per un importo pari a 11 mila Euro. La variazione di fair value negativa viene registrata alla voce 90 dell'attivo e ammonta a 22 mila Euro.

In relazione all'operatività in derivati, la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (cosiddetta EMIR).

Le partecipazioni, pari a circa 15,2 milioni di Euro, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, sono ricomprese fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in società di emanazione del Credito Cooperativo quali, in particolare: Iccrea Holding S.p.A., BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l., Federazione Regionale delle BCC, Cassa Centrale CRA/BCC Trentine S.p.a., Sinergia S.c. a r.l., BCC Retail S.c. a r.l., BCC Energia.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha valutato la partecipazione in BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l. per un importo di circa 154 mila Euro per effetto dei negativi risultati economici della società partecipata Banca Mediocredito FVG S.p.A.. La Banca ha ritenuto essere in presenza di perdita durevole di valore, dal momento che, alla luce degli attuali elementi di valutazione, non è ragionevolmente ipotizzabile e dimostrabile che nel breve periodo la società partecipata possa sovvertirla mediante positivi risultati economici. Ciò, in particolare, in ragione degli stessi piani e programmi predisposti da BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l. e tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e di redditività; essi non possono far fondatamente ritenere che la perdita assuma carattere contingente e pertanto possa definirsi non durevole.

## - ***Le immobilizzazioni materiali e immateriali***

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 23 milioni 759 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2014 (-1 milione 366 mila euro; -5,44%)

Le attività materiali si attestano a 23 milioni 715 mila Euro, in flessione rispetto a dicembre 2014 (-5,42%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite esclusivamente da software) si attestano a 44 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2014 (-11,89%).

## - ***I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri***

I fondi rischi e oneri iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale per un importo di 2,3 milioni Euro (-27,68% rispetto al 31.12.2014), come meglio specificato in Nota Integrativa, si riferiscono al fondo azioni revocatorie per 1.410 mila Euro (in diminuzione del 33,49% rispetto allo scorso esercizio), ad oneri per il personale (premi di anzianità e premio di risultato) per 336 mila Euro, agli importi stanziati al fondo di beneficenza e mutualità per 167 mila Euro, a stanziamenti per perdite presunte su cause passive legali per 88 mila Euro, ad altri fondi per 273 mila per spese future relative a risoluzioni di crisi bancarie e agli oneri BCE per l'istituzione del Fondo di Garanzia dei Depositi.

## - ***Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale***

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2015 il patrimonio netto ammonta a 110 milioni 101 mila Euro che, confrontato col dato del 31/12/2014, risulta diminuito del 2,05% ed è così suddiviso:

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Capitale	290	286	4	1,30
Sovrapprezzi di emissione	1.522	1.469	53	3,62
Riserve	102.967	101.166	1.801	1,78
Riserve da valutazione	3.797	7.241	-3.444	-47,56
Utile d'esercizio	1.525	2.248	-723	-32,17
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>110.101</b>	<b>112.411</b>	<b>-2.310</b>	<b>-2,05</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano:

- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 4.029 mila Euro (importo rimasto inalterato rispetto allo scorso anno);
- le riserve relative all'adeguamento al fair value delle attività finanziarie pari a -97 mila Euro (nel 2014 pari a -102 mila Euro) derivante dalla riclassifica effettuata nel dicembre 2008 dalla categoria AFS (Available for sale) alla categoria LR (Loans and receivable) del titolo BCC Mortgage 6/12.03.38 conseguente all'emendamento allo IAS 39;
- le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 380 mila Euro (nel 2014 pari a 4.024 mila Euro);
- la riserva relativa a utili/perdite attuariali riferibili al fondo trattamento di fine rapporto del personale pari a -514 mila Euro (nel 2014 pari a -709 mila Euro).

Il decremento complessivo delle riserve da valutazione rispetto al 31.12.2014 è dunque motivato dalla diminuzione delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, contabilizzate a conto economico nel 2015.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”. L'incremento di tale voce è imputabile all'accantonamento a riserva legale degli utili netti dell'esercizio precedente residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'assemblea.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE)

classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali applicabili, ammonta a 105 milioni 263 mila Euro. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) è pari a 105 milioni 263 mila euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento in Tier 2.

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 105 milioni di Euro.

<b>Voci</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	105.263	105.558	-295	-0,28
Capitale primario (Tier 1)	105.263	105.558	-295	-0,28
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0	n.d.
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>105.263</b>	<b>105.558</b>	<b>-295</b>	<b>-0,28</b>

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 802 a 771 milioni di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 13,66% (13,16% al 31.12.2014) e superiore al limite del 4,5%; un Tier 1 ratio del 13,66% (13,16% al 31.12.2014) e superiore al limite del 6%; un Total capital ratio pari al 13,66% (13,16% al 31.12.2014) e superiore rispetto al requisito minimo dell’8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del “Total Capital Ratio”) è da attribuirsi principalmente alle attività di rischio ponderate decrementate rispetto al 31.12.2014; infatti, anche i requisiti per il rischio di credito e controparte (pari a 56,2 milioni di euro) risultano diminuiti se confrontati con il 31.12 dell’anno precedente

In data 20.01.2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l’ammontare di 60 mila Euro.

Conformemente alle disposizioni dell’articolo 28, par. 2, del regolamento delegato n. 241/2014, l’ammontare del citato plafond autorizzato verrà portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d’Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 5,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 7,6%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 10,1%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2015

Il Bilancio 2015 chiude con un utile netto di circa 1,5 milioni di Euro, in diminuzione di circa il 32,17% rispetto al risultato del precedente esercizio.

Per meglio sintetizzare i dati del Conto Economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico in forma scalare con le voci aggregate dell'esercizio 2015 confrontate con quelle dell'esercizio precedente (dati in migliaia di Euro):

<b>Voci di C.E.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
10-20	Margine di interesse	21.021	21.823	-802	-3,67
40-50	Commissioni nette	10.855	10.353	502	4,85
70	Dividendi	364	353	11	3,15
80-90-100-110	Risultato attività di negoziazione e di valutazione	7.704	8.453	-749	-8,86
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>39.944</b>	<b>40.982</b>	<b>-1.038</b>	<b>-2,53</b>
130	Retifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie	-13.527	-12.849	-678	5,28
150a	Spese per il personale	-14.519	-14.430	-89	0,61
150b	Altre spese amministrative	-12.255	-10.907	-1.348	12,36
160-170-180	Ammortamenti, accantonamenti	-1.210	-2.929	1.719	-58,69
190-220-240	Altri proventi e oneri di gestione	3.454	3.229	225	6,98
<b>250</b>	<b>UTILE OPERATIVA CORRENTE</b>	<b>1.886</b>	<b>3.094</b>	<b>-1.208</b>	<b>-39,04</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-361	-846	485	-57,30
<b>290</b>	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>1.525</b>	<b>2.248</b>	<b>-723</b>	<b>-32,17</b>

- **I proventi operativi - Il margine di interesse**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	32.977	36.568	-3.591	-9,82
Interessi passivi e oneri assimilati	-11.956	-14.745	2.789	-18,91
<b>Margine di interesse</b>	<b>21.021</b>	<b>21.823</b>	<b>-802</b>	<b>-3,67</b>

Il margine d'interesse diminuisce del 3,67% per effetto, in particolare, della progressiva riduzione dei tassi di mercato. Come emerge dalla tabella, vi è stato un decremento percentuale più consistente del passivo (-18,91%) rispetto alla diminuzione degli interessi attivi (-9,82%) ottenuta per effetto delle numerose scadenze nell'anno di prestiti obbligazionari (circa 81 milioni) non rinnovate e depositate a vista con una remunerazione minore.

Il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione è passato dal 53,25% del 31.12.2014 al 52,63% del 31.12.2015.

- **Le commissioni nette**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Commissioni attive	12.175	11.840	335	2,83
Commissioni passive	-1.320	-1.487	167	-11,22
<b>Commissioni nette</b>	<b>10.855</b>	<b>10.353</b>	<b>502</b>	<b>4,85</b>

Le commissioni nette da servizi si incrementano del 4,85%, in particolare per effetto dell'incremento delle commissioni attive sui servizi di assicurativi, finanziari e sui servizi di incasso e pagamento; risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione è pari al 27,17% rispetto al 25,26% dello scorso esercizio.

- **Risultato attività di negoziazione e di valutazione**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.062	290	-1.353	-465,82
Risultato netto dell'attività di copertura	-19	0	-19	n.d.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	0	0	0	n.d.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.851	8.120	731	9,00
d) passività finanziarie	10	55	-44	-81,00
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al fair value	-76	-12	-64	517,32
<b>Risultato attività di negoziazione e di valutazione</b>	<b>7.704</b>	<b>8.453</b>	<b>-749</b>	<b>-8,86</b>

Il risultato dell'attività di negoziazione e valutazione (7.704 mila Euro) non riesce ad uguagliare gli utili ottenuti nell'esercizio precedente per effetto, in particolare, delle perdite registrate da titoli classificati tra le attività di negoziazione.

- **Il risultato netto della gestione finanziaria**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Margine di Intermediazione	39.944	40.982	-1.038	-2,53
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	-13.527	-12.849	-678	5,28
a) crediti	-12.722	-12.023	-698	n.d.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-154	-394	240	-60,86
c) d) altre operazioni finanziarie	-652	-432	-219	50,69
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.417</b>	<b>28.133</b>	<b>-1.716</b>	<b>-6,10</b>

Il margine di intermediazione, risultante dalla sommatoria del margine d'interesse, dalle commissioni nette, dai dividendi e dal risultato dell'attività di negoziazione e valutazione, è diminuito del 2,53%.

Il risultato netto della gestione finanziaria diminuisce del 6,10% rispetto ai dati del 2014. Tale decremento è imputabile, principalmente, alle rettifiche di valore sui crediti deteriorati (crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e sui crediti in bonis per un importo pari a 12,7 milioni di Euro, in aumento del 5,81% rispetto allo scorso esercizio.

- **Gli oneri operativi**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Spese amministrative:	-26.775	-25.338	-1.437	5,67
a) spese per il personale	-14.519	-14.430	-89	0,61
b) altre spese amministrative (*)	-12.255	-10.907	-1.348	12,36
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	507	-1.190	1.697	-142,64
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.705	-1.732	26	-1,52
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-12	-8	-4	57,74
Altri oneri/proventi di gestione	3.483	3.218	265	8,24
<b>Costi operativi</b>	<b>-24.501</b>	<b>-25.049</b>	<b>547</b>	<b>-2,19</b>

(\*) la voce comprende circa 638 mila euro di pagamenti di contributi destinati al salvataggio della Banca delle Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Sepa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa, Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

Con riferimento alle spese amministrative, si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, un aumento del costo del personale dello 0,61% e del 12,36% delle altre spese amministrative. L'incremento sostanziale di quest'ultime deriva, in particolare, dai contributi versati per l'avvio del fondo nazionale di risoluzione delle crisi (852 mila euro di cui 214 mila versati per il contributo ordinario, 638 mila versati per il contributo straordinario come riporta la nota in calce alla tabella) e per gli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal FGD per un complessivo ammontare, a carico della Banca, di 212 mila euro. Il totale delle spese amministrative (voce 150 di Conto Economico) passa quindi da 25.338 mila Euro del 2014 a 26.775 mila Euro del 2015 (+5,67%). Gli ammortamenti delle attività materiali ed immateriali si riducono di circa l'1,26% rispetto allo scorso esercizio passando da 1.739 mila Euro a 1.718 mila Euro.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, invece, passano da -1.190 mila Euro a +507 mila Euro per un duplice effetto: aumento di un milione di euro connesso alla chiusura di una revocatoria e diminuzione di circa 110 mila Euro per l'accantonamento di un semestre del DGS (attivazione delle nuove regole inerenti al fondo di garanzia depositanti).

Gli altri proventi e oneri di gestione, voce nella quale confluiscono principalmente i recuperi di spese relativi a depositi e conti correnti passivi (es. imposte di bollo, spese per l'invio di estratti conto) e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), aumentano dell'8,24% rispetto al 2014.

I costi operativi, rappresentati dalla sommatoria algebrica delle spese amministrative (voce 150 Conto Economico), degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (voce 160 Conto Economico), degli ammortamenti (voci 170 e 180 Conto Economico) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 Conto Economico), passano da circa 25 milioni di Euro del 31.12.2014 a 24,5 milioni di Euro del 31.12.2015 (-2,19%).

#### - **L'utile di periodo**

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	n.d.
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-35	0	-35	n.d.
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.d.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	11	-5	-44,39
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.886</b>	<b>3.094</b>	<b>-1.208</b>	<b>-39,04</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-361	-846	485	-57,30
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.525</b>	<b>2.248</b>	<b>-723</b>	<b>-32,17</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	n.d.
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.525</b>	<b>2.248</b>	<b>-723</b>	<b>-32,17</b>

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 361 mila Euro e sono diminuite di 485 mila Euro rispetto agli 846 mila Euro del 2014 definendo un tax rate (inteso come rapporto tra imposte accantonate e utile lordo dell'operatività corrente) del 19,15%.

L'andamento delle imposte ha beneficiato soprattutto della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sull'IREs, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Il rapporto tra utile dell'esercizio e patrimonio netto (compreso l'utile) passa quindi dal 2,00% del 31.12.2014 all'1,39% del 31.12.2015.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della redditività complessiva della Banca (dati in migliaia di Euro) che tiene conto delle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

<b>Componenti</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
Utile d'esercizio	1.525	2.248	-723	-32,17
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.639	2.142	-5.781	-269,89
- Utili/(Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	195	-422	617	-146,17
<b>Redditività complessiva</b>	<b>-1.919</b>	<b>3.968</b>	<b>-5.888</b>	<b>-148,36</b>

## - **Servizi**

Secondo quanto previsto dalle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione è proseguita ed è stata ulteriormente rafforzata anche nel 2015 l'attività finalizzata allo sviluppo e consolido dell'apporto del comparto dei servizi sul margine di intermediazione.

La contribuzione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza è passata da 3,9 a 4,2 milioni di Euro evidenziando un incremento del 7,34%, principalmente per effetto del maggior contributo della distribuzione di servizi di terzi (in particolare relativi ai prodotti assicurativi ed alla gestione di portafogli) e del collocamento di titoli.

La produzione del Servizio Assicurativo nel corso dell'anno ha avuto risultati molto positivi nel collocamento di polizze in tutti i vari rami con un apporto provvigionale di circa 1.569 mila Euro, importo in aumento del 16,74% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il comparto leasing nel 2015 sono stati stipulati 173 contratti contro i 159 del 2014 per un importo complessivo di 30 milioni di Euro contro i 33 milioni dell'anno precedente.

La flessione è in linea con l'andamento del mercato leasing che a livello nazionale è diminuito del 9,41%. Nel Friuli Venezia Giulia si registra un calo di oltre il 20%.

Sono stati inoltre stipulati con aziende nostre clienti 9 mutui in pool con Iccrea Bancalimpresa per un controvalore di 16,6 milioni di Euro.

Nel corso del 2015 è proseguita l'offerta dei derivati di copertura tasso alle aziende nostre clienti.

Il nozionale delle operazioni effettuate è stato di quasi 11 milioni di Euro, in aumento rispetto agli 8 milioni del 2014.

Il ricorso al factoring da parte dei nostri clienti è diminuito rispetto all'anno precedente. Con BCC Factoring il turnover complessivo è stato di circa 13 milioni di Euro.

Il collocamento dei prodotti di credito al consumo con il marchio Crediper ha registrato il perfezionamento di 311 pratiche per un importo complessivo finanziato che supera i 3 milioni di Euro con commissioni totali pari a quasi 166 mila Euro, in aumento del 58% rispetto al 2014.

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo 15.964 installazioni di Home Banking e Corporate Banking, in aumento di circa il 13,28% rispetto al 2014.

Il 2015 ha visto una crescita di circa l'8,72% delle deleghe F24 transitate via internet-banking: le deleghe processate on-line sono infatti passate dalle 86.696 del 2014 alle 94.257 del 2015.

Le carte di credito in circolazione (incluse Viacard e Tasca) sono aumentate di circa il 2,98% raggiungendo le 20.267 unità mentre le carte Bancomat raggiungono le 19.493 unità (+11,12% circa rispetto al 2014); i nostri impianti ATM presso le filiali ed altri punti esterni sono 31 e 692 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, pari a 31.805, si è complessivamente incrementato di circa il 4,28% con 41.327 utenze collegate;
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 100 milioni di Euro (+11,11% circa) e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa il 5,76% con oltre 110 milioni di Euro di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con oltre 397 mila pezzi lavorati, si è sostanzialmente mantenuta in linea con l'anno precedente;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati oltre 643 mila con circa 1.712 milioni di Euro di volumi intermediati in incremento rispetto al 2015 rispettivamente del 6 e del 9%.

#### - **Indici economici, finanziari e di produttività**

<b>Indici di solvibilità e patrimonializzazione</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Patrimonio netto / crediti verso clientela	13,77%	14,16%
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	11,00%	11,32%
Patrimonio netto / sofferenze nette	394,95%	369,57%
Patrimonio netto / crediti deteriorati netti	187,62%	171,23%
Crediti verso clientela / raccolta diretta	79,87%	79,97%

<b>Indici di redditività</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	1,40%	2,04%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,12%	0,18%
Costi operativi / margine di intermediazione	61,34%	61,12%
Margine di interesse / margine di intermediazione	52,63%	53,25%
Commissioni nette / margine di intermediazione	27,18%	25,26%
Margine di interesse / totale attivo	1,71%	1,76%

<b>Indicatori di struttura</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Patrimonio netto / totale attivo	8,95%	9,09%
Raccolta diretta / totale attivo	81,36%	80,26%
Crediti verso clientela / totale attivo	64,98%	64,18%
Attività finanziarie / totale attivo	20,09%	16,39%

<b>Indici di rischiosità del credito</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	3,49%	3,83%
Incagli netti / crediti verso clientela netti	3,53%	3,93%
Sofferenze nette / patrimonio netto	25,32%	27,06%

<b>Indicatori di efficienza</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Spese amministrative / margine di intermediazione	67,03%	61,83%
Cost (costi operativi) / <i>income</i> (margine di intermediazione)	61,34%	61,12%

<b>Indici di produttività</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Raccolta diretta clientela per dipendente	5.160	5.118
Impieghi verso clientela per dipendente	4.121	4.093
Margine di interesse per dipendente	108	112
Commissioni nette per dipendente	56	53
Margine di intermediazione per dipendente	206	211
Costo medio del personale	75	74
Totale costi operativi per dipendente	126	129

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### - La rete territoriale

La Banca opera attraverso 29 Filiali situate nel territorio della provincia di Pordenone (26), di Treviso (2) e di Venezia (1); 4 filiali sono strutturate con tecnologie evolute come sportelli virtuali ma con il supporto e presidio a distanza di un operatore che interagisce con la clientela da un monitor. Questi sportelli sono presenti a Corva di Azzano Decimo, Fagnigola di Azzano Decimo, nel quartiere di Vallenoncello a Pordenone a cui si è aggiunto a luglio 2015 lo sportello di San Martino di Campagna in Comune di Aviano.

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno consolidato o accresciuto le loro quote di mercato. I risultati raggiunti, analizzati nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

Nel Friuli Venezia Giulia operano 15 Bcc con 238 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 242 sportelli; la quota di mercato negli sportelli in Friuli Venezia Giulia è pari al 26,8%, confermandosi la prima realtà per presenza sul territorio regionale.

L'area operativa delle Bcc comprende 210 comuni su 216. In 31 Comuni della regione le Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC, la nostra Banca detiene una quota degli impieghi di circa il 15,76% ed una quota della raccolta di circa il 16,70%.

## - Le risorse umane

L'organico del personale al 31 dicembre 2015 è costituito da 194 collaboratori; del totale, il 66,3% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Nel corso dell'esercizio ci sono state 2 assunzioni e 2 cessazioni di personale.

Nel corso del 2015, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento della relazione con il personale, curando al massimo gli aspetti di attenzione alla gestione delle risorse umane e di rispetto delle relative caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con l'Ufficio Personale Formazione e supporto filiali, ha continuato ad avvalersi di modalità e strumenti di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni. In particolare è proseguito l'utilizzo della scheda di valutazione delle prestazioni che, oltre a rappresentare uno strumento di valutazione, ha anche lo scopo di migliorare le prestazioni stesse.

Questo strumento è stato già in passato oggetto di specifici incontri finalizzati a perfezionare ulteriormente l'intero processo valutativo. Si ricorda che il sistema di valutazione in uso prevede, tra i fattori di osservazione, la capacità di promuovere l'identità cooperativa. Le schede di valutazione relative all'anno 2015 sono state rese consultabili, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura della intranet aziendale.

Complessivamente nel 2015 sono state 8.636 le ore dedicate all'attività formativa, con il coinvolgimento sia dei dipendenti di rete che di quelli degli uffici centrali.

Il 5 febbraio 2015, presso l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone, si è svolto il tradizionale convegno del personale. In tale contesto diversi interventi sono stati finalizzati a tradurre in concrete linee di comportamento l'assunto strategico fondamentale "da banca di transazione a banca di relazione". Inoltre è stato illustrato a tutto il personale dipendente lo stato dell'arte dei lavori dei gruppi di miglioramento interni nati dopo la swot analysis propedeutica alla stesura del piano strategico triennale 2014-2016.

Il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC, al quale la nostra Banca ha aderito, è stato come di consueto notevole, caratterizzandosi in maniera particolare per la capacità di offerta formativa di tipo specialistico per i vari settori aziendali: prevalentemente comparto crediti, comparto finanza, tematiche amministrative, aggiornamenti normativi e procedurali. A tali percorsi hanno preso parte numerosi dipendenti, in virtù dei fabbisogni formativi individuali rilevati con riferimento ai ruoli aziendali ricoperti o da ricoprire.

In materia di fondamentali normativi la Banca, oltre ad aver curato l'aggiornamento delle figure che in azienda presidiano le normative di settore, ha erogato specifica formazione per le nuove mansioni.

Dal punto di vista della formazione identitaria, si segnala la valenza formativa del diffuso abbonamento alla pubblicazione periodica "Credito Cooperativo" curata dall'ECRA.

E' proseguita l'attività di aggiornamento professionale obbligatorio in materia di comparto assicurativo per gli addetti al settore, realizzata sia attraverso un'apposita piattaforma di autoistruzione messa a disposizione da BCC VITA, sia attraverso incontri d'aula sui prodotti assicurativi intermediati. In proposito si precisa che nel 2015 sono entrate in vigore le nuove previsioni in materia di formazione obbligatoria per l'attività assicurativa, ex Regolamento IVASS 06/2014, alle quali la Banca ha adeguato contenuti e modalità della formazione erogata.

Grande rilievo è stato dato alla formazione di contenuto commerciale, prevalentemente organizzata con la collaborazione delle società fornitrici di prodotti e servizi e declinata secondo le specificità della cooperazione di credito: sono stati organizzati incontri formativi su numerosi prodotti commercializzati, in diversi comparti, nel quale sono state illustrate compiutamente le relative caratteristiche, al fine di mettere in grado i collaboratori di filiale di offrire proposte personalizzate e realmente aderenti alle esigenze e ai fabbisogni dei soci e clienti. Inoltre, il personale di contatto è stato interessato da specifica formazione relazionale, per accompagnare la trasformazione del modello di servizio alla clientela verso un approccio di tipo consulenziale. Sempre sul tema commerciale, infine, la gran parte del personale di rete è stata specificamente formata all'utilizzo efficace ed efficiente della nuova piattaforma di Customer Relationship Management in uso.

Si ritiene importante segnalare la valenza formativa di iniziative a docenza interna, sia attraverso l'organizzazione di specifici incontri formativi destinati agli addetti crediti e titoli, sia attraverso le regolari riunioni dei referenti operativi di filiale nelle quali, tra l'altro, con il supporto di personale degli uffici centrali, vengono esaminate specifiche circolari interne.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto della salute e sicurezza dei collaboratori sul luogo di lavoro: in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 del d.lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato/Regioni n. 221/2011, tenuto conto di assegnazione di nuovi incarichi, assunzioni e rientri da assenze per maternità, nel corso del 2015 si è provveduto ad erogare i seguenti percorsi formativi:

- corso di formazione per i nuovi Preposti secondo quanto previsto dal d.lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato/Regioni n. 221/2011;
- corso di aggiornamento annuale per R.L.S. secondo quanto previsto dal d.lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato/Regioni n. 221/2011;
- corso di formazione/aggiornamento per addetti antincendio secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 9 del d.lgs. 81/2008 e dal DM 10/03/1998 sulla base dei nuovi incarichi;
- corso di formazione/aggiornamento per addetti al pronto soccorso secondo quanto previsto dall'art. 37 comma 9 del d.lgs. 81/2008 e dal d.lgs. 388/2003 sulla base dei nuovi incarichi.

Per quanto riguarda la formazione di tipo comportamentale, oltre ai già citati interventi realizzati per il personale di contatto, è stato intrapreso un percorso manageriale destinato a tutto il middle management della Banca, che ha avuto come temi fondamentali: la coesione interna intorno alla centralità del cliente; la gestione delle risorse umane; la gestione efficiente ed efficace delle situazioni conflittuali. Tale percorso prosegue nel 2016.

Infine, sulla scorta dei suggerimenti emersi dall'analisi dei profili motivazionali effettuata nel 2014, sono stati intrapresi alcuni percorsi di coaching organizzativo finalizzati al raggiungimento dell'eccellenza in alcune specifiche performances.

Al fine di migliorare la conciliazione tra i tempi dedicati al lavoro e quelli riservati alla vita privata del personale dipendente, nel 2015 è continuato il servizio di doposcuola aziendale presso la sede di Azzano Decimo rivolto ad un numero sempre crescente di figli dei dipendenti che frequentano le scuole elementari e medie.

Per quanto attiene al "sistema premiante aziendale", nel corso del 2015 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2014; risulta inoltre accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" per tutto il personale esecutivo, per il medesimo esercizio, previsto dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale.

In materia di sistemi incentivanti si ricorda che l'Assemblea Generale del 16 maggio 2015 ha deliberato l'assunzione delle nuove politiche di remunerazione e incentivazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche della Banca d'Italia (tit. IV, cap. 2) e che nella medesima riunione assembleare la Banca ha fornito le informative dovute ai sensi delle disposizioni di vigilanza sulle politiche di remunerazione.

La Banca redige il Bilancio Sociale e di Missione nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

#### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

##### **- Struttura organizzativa**

Nel 2015 è proseguita l'applicazione delle tecniche di "gestione per progetti" individuando specifici progetti interni di cambiamento ed i relativi responsabili per seguirne la realizzazione.

Importanti implementazioni in corso di effettuazione a cura del fornitore dei sistemi informativi con il supporto di nostro personale sono finalizzate a migliorare, in particolare, la gestione commerciale della clientela, la gestione della procedura per la consulenza avanzata e la gestione degli sportelli virtuali Bccpn 2.0 di Corva di Azzano Decimo, di Fagnigola, di Vallenoncello e di San Martino di Campagna anche in considerazione delle esigenze espresse dalle comunità del nostro territorio di competenza. Nel corso dell'anno si è proceduto all'allestimento di un'area Self nella Filiale di Azzano Decimo in cui è disponibile una cassa assistita dove qualsiasi cliente della banca, munito di bancomat, può eseguire in sicurezza ed autonomia operazioni di prelievo e versamento di contanti e versamento di assegni ed altre operazioni in orari di chiusura

degli sportelli; la cassa è accessibile in tutta sicurezza dalle 7.40 alle 19.00 ed il sabato mattina dalle 7.40 alle 13.30.

Si è mantenuta un'attenzione particolare alla razionalizzazione e miglioramento della gestione dei profili abilitativi anche tenuto conto dei suggerimenti dell'Internal Audit.

Vi informiamo, inoltre, che è proseguita la realizzazione del progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela. Nello specifico, nel 2015:

- si è continuato a mantenere la piattaforma documentale utilizzata per l'archiviazione di tutti i documenti prodotti dal sistema informativo, dei contratti e della documentazione contabile prodotta dai service;

- si è consolidata la prassi di archiviazione ottica e fisica di tutti i contratti standard rilasciati da Bcc Sistemi Informativi;

- è proseguita l'incentivazione alla rinuncia al cartaceo da parte della clientela favorendo la consultazione dei documenti tramite l'utilizzo del "Portale documentale" di Relax-Banking;

- la procedura che gestisce la contrattualistica della Banca (Form@doc) è stata ulteriormente arricchita di nuovi ed aggiornati testi contrattuali conformi alle normative vigenti.

Nell'anno sono stati effettuati approfondimenti in merito all'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico/operativo, in particolare relative ai processi Tesoreria Enti, di conservazione digitale e degli accertamenti bancari, al fine di snellire la complessiva operatività di sede.

Al fine di fornire supporto procedurale ed organizzativo alla rete di vendita standardizzando l'operatività si sono tenute, nel corso del 2015, specifiche riunioni con i referenti operativi delle filiali in cui sono state esaminate, di concerto con i responsabili degli uffici centrali, specifiche tematiche (novità normative, circolari interne, anomalie segnalate, procedure, ecc.).

La strategia di continuità operativa, volta a raggiungere un adeguato livello di continuità dei processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi, si è tradotta in un piano di continuità operativa, aggiornato con delibera del CdA e successiva approvazione del Piano dei Test, del medesimo organo, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della Banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla Banca. Nei giorni 26 luglio e dal 25 al 27 agosto 2015 sono stati effettuati dei test sul piano di continuità operativa in collaborazione con Bcc Sistemi Informativi Spa. I test effettuati sui processi critici hanno dato, nel complesso, esito positivo evidenziando la continuità operativa della Banca in situazione di emergenza.

## - **Sistemi Informativi**

Nel corso del 2015 il Sistema Informativo è stato oggetto di aggiornamenti programmati e di diverse implementazioni, anche per effetto delle novità normative e delle conseguenti maggiori esigenze informative connesse all'applicazione delle stesse.

Nell'anno è continuata l'attività volta a migliorare efficacia ed efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa che la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria. Si segnalano, in particolare, le implementazioni alla procedura Sicra 2.0, riguardanti l'adozione del nuovo sistema di vendita dei prodotti GESPRO che consente all'operatore di sportello una gestione della vendita semplificata e veloce, il percorso intrapreso per monitorare e gestire le posizioni problematiche e sconfinanti, l'integrazione nel sistema informativo dell'applicativo CRM-WAP che consente una immediatezza nella gestione della relazione con la clientela. Sono inoltre state messe in atto diverse implementazioni anche dal punto di vista della profilatura includendo nella gestione di sicurezza integrata anche gli applicativi PEF, Estero, Tesoreria e l'adozione da parte della banca del controllo di operatività sui conti SAC.

Nei primi mesi del 2015 è stata portata a termine anche l'attività concernente la scansione massiva di tutti i contratti di conto corrente presenti negli archivi delle filiali.

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi ha svolto la consueta attività di supporto alla rete delle Filiali ed agli Uffici di Sede ed integrato la quotidiana operatività informatica svolgendo nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, ha svolto una costante e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del fornitore dei sistemi informativi per la risoluzione delle problematiche quotidiane e per la realizzazione di progetti di implementazione delle procedure esistenti. Nel contempo sono demandate a questo ufficio la cura, il miglioramento e l'aggiornamento costante della struttura e dei contenuti della intranet, delle procedure interne e, di concerto con la Direzione Crediti e Prodotti, del sito internet della Banca.

Come sempre è stata data particolare attenzione alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche mediante la stesura del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale.

Nel corso del 2015 si è continuato nell'opera di razionalizzazione nella gestione dei server fisici e nella gestione delle macchine virtuali spostando alcune di queste presso BCC Sistemi Informativi al fine di garantire una maggiore sicurezza. E' stata inoltre completata la migrazione dei P.C. a Windows 7 ed il cambio del software antivirus presenti su server e client della Banca.

#### **- *Filiali e immobili***

Da luglio 2015 è attivo lo sportello virtuale Bcc Pn 2.0 di San Martino di Campagna che si aggiunge a quello di Corva, Fagnigola e Vallenoncello. I nuovi sportelli virtuali rafforzano la nostra presenza nel territorio di competenza apportando significativi vantaggi alla clientela in essere e consentendo l'acquisizione di nuovi volumi.

Si tratta di sportelli tecnologicamente all'avanguardia utilizzabili, in tutta riservatezza e sicurezza, da persone di qualsiasi età, anche da chi, con la tecnologia, non ha particolare confidenza. Si tratta di soluzioni pensate per garantire servizi essenziali in territori in cui sta venendo meno la presenza di sportelli bancari tradizionali o di uffici postali, andando incontro alle esigenze di quei cittadini che non hanno la possibilità di spostarsi da un comune all'altro. Presso tali sportelli la clientela può sentirsi a proprio agio e interagire con la Banca grazie ad un operatore sempre "presente" in modalità videoconferenza. L'operatore, infatti, è costantemente inquadrato da una videocamera e supporta la clientela nelle principali operazioni bancarie (quali versamenti, prelievamenti, bonifici, disposizioni di pagamento in conto corrente, richieste carte bancomat o carte di credito), oltre ad offrire servizi di consulenza su prestiti, investimenti e assicurazioni.

Nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali si è deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere e della sicurezza del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- è stata continuata la sostituzione delle macchine utilizzate per il trattamento del contante già dotate di elevati presidi di sicurezza e certificate dalla Banca centrale Europea (sistema "cash in-cash out" per la messa in sicurezza e ricircolo banconote) con altre ancora più moderne e sicure;
- sono stati effettuati specifici interventi in alcune filiali al fine di migliorare le postazioni di lavoro degli operatori di sportello, le entrate ai locali, rimuovendo alcune bussole rotanti per favorire l'entrata e lo spazio dedicato all'accoglienza dei Soci e della clientela;

- sono stati sostituiti gli impianti termici e di riscaldamento più obsoleti con impianti di ultima generazione che prevedono minori consumi e minori manutenzioni;

- è continuato l'adeguamento dei gruppi di continuità nonché degli impianti di allarme e di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Ricordiamo, infine, che il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibili gratuitamente alle comunità del nostro territorio (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, Pravidomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini), Brugnera, Aviano e Cordenons.

Nel corso dell'anno è iniziata l'attività che ha portato alla progettazione per l'allestimento della nuova Filiale di Prata di Pordenone; i lavori sono iniziati a fine anno ed hanno interessato quasi totalmente aziende clienti e socie della Banca.

### - ***- Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna***

Nel corso dell'anno è stato oggetto di rivisitazione complessiva la fase istruttoria del processo del credito al fine di accentrare le attività più prettamente amministrative in una struttura centrale - l'Area Crediti - in un ufficio formato da personale dotato di specifiche competenze in materia creditizia. Ciò ha consentito di liberare personale delle Filiali al fine di poter dedicare maggior tempo al contatto e alle relazioni con la clientela.

Da agosto 2015 le casse delle filiali sono chiuse nelle giornate di martedì e giovedì; le filiali sono però aperte per appuntamenti e consulenza.

Nel corso dell'anno è continuata la rivisitazione dei processi della banca nell'ambito del progetto "Kadma", sotto il coordinamento e la supervisione della Federazione Regionale. Nel corso dell'anno sono stati oggetto di lavorazione ed implementazione i processi definiti "critici":

- incassi e pagamenti;
- credito;
- finanza;
- trasparenza bancaria;
- privacy;

con la conseguente adozione dei nuovi testi regolamentari avvenuta nel corso del mese di luglio unitamente all'adozione del regolamento normativa interna. Sulla base di tale ultimo regolamento sono state adottate anche le disposizioni attuative, emanate dal Direttore Generale, relative ai vari processi sopra citati oltre a quelle relative ai processi Cai, Usura ed Antiriciclaggio.

Nell'ultima parte dell'anno sono stati oggetto di implementazione i processi "non critici": soggetti collegati, spese e continuità operativa, bancassicurazione e soci, internet banking e contante.

L'attività è stata particolarmente importante ed impegnativa in quanto ha comportato l'analisi e la rivisitazione di tutti i processi implementati ed ha coinvolto in prima persona la responsabile dell'Area organizzazione e/o il Responsabile dell'Ufficio Sistemi Informativi e tutti i referenti dei vari processi. L'attività è di particolare valenza in quanto si pone l'obiettivo di standardizzare il più possibile i processi, adottare le best practice di sistema nonché disporre di una disciplina interna sempre aggiornata e conforme alle normative.

Nel corso del 2015 è proseguito anche l'aggiornamento ordinario della regolamentazione interna in recepimento delle nuove normative e dei cambiamenti procedurali. Si segnalano, in particolare, l'approvazione dell'aggiornamento del regolamento organizzativo, della regolamentazione del credito, della finanza, delle deleghe in materia di credito, del regolamento del processo interno di trattamento del contante, delle policy di valutazione dei crediti, l'aggiornamento delle politiche in materia di esternalizzazione.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato il nuovo Statuto secondo le linee designate dalle strutture di sistema.

#### - ***Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza –NPE e forbearance***

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono iniziate nel corso del 2015, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti.

In particolare, è stato definito e applicato il modello metodologico per l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, sono stati aggiornati le regole di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie e i profili organizzativi e procedurali rilevanti, nonché integrato il sistema di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività condotte si evidenziano:

- la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di "forbearance" accordate ai clienti relativamente all'insieme delle esposizioni che erano deteriorate o in bonis alla data, rispettivamente, del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015;
- la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di conferma delle concessioni, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito e, in particolare, dei processi valutativi (ai diversi livelli ai quali questi vengono espletati) in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di "forbearance", nonché per la classificazione (performing/non performing) all'atto della loro rilevazione;
- la revisione dei processi deliberativi aventi ad oggetto le misure di concessione per i riflessi che la loro riconduzione nel novero delle misure di "forbearance" determina sul piano segnaletico, su quello di bilancio e, più in generale, sull'attività di controllo andamentale di tali esposizioni, funzionale alla verifica delle condizioni per la cessazione dello stato di "forborne";
- la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- l'aggiornamento dei riferimenti di regolamentazione interna per adeguare i profili organizzativi e procedurali del processo del credito;
- l'adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

#### - ***Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governato societario"***

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una della rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione

Come noto, la valutazione della qualità della Corporate Governance delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con i riferimenti citati, la Banca ha definito e adottato il regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolge periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione. I citati criteri e modalità hanno trovato piena applicazione nel processo di autovalutazione sviluppato nel maggio 2015.

#### - ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –fast closing segnaletico***

L'attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale - per motivi contingenti, in prima battuta principalmente indirizzata alle implicazioni operative delle nuove scadenze e alla necessità di presidiare le specifiche responsabilità degli organi aziendali a riguardo – ha determinato l'esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e coerenza dei dati, l'affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

A fine 2014 sono state, pertanto, avviate attività progettuali, condotte sulla base dei riferimenti a riguardo sviluppati nel progetto nazionale di Categoria, finalizzate a indirizzare la revisione dei processi aziendali e dei sistemi informativi al fine di consentire alla Banca il rispetto dei nuovi, più stringenti, termini di trasmissione delle segnalazioni statistiche e prudenziali previsti dal nuovo framework di riferimento, nonché di supportare un'adeguata e consapevole applicazione dei requisiti e vincoli di contenuto, estremamente complessi e articolati, posti dalla nuova disciplina.

In particolare, gli interventi alle procedure informatiche e aziendali sono stati volti a:

- migliorare l'efficienza e la riduzione delle tempistiche dei processi di produzione dell'informativa;
- introdurre un sistema di controlli sulla qualità del dato e la riduzione degli interventi manuali necessari per il completamento della base segnaletica.

Sono stati inoltre definiti, con tutte le aziende e strutture coinvolte, le tempistiche e le modalità di trasmissione delle informazioni, funzionali all'assestamento delle variabili patrimoniali/economiche della Banca con l'obiettivo di assicurare la disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie per la chiusura delle situazioni patrimoniali ed economiche in tempistiche coerenti con le esigenze poste dalle scadenze segnaletiche.

#### - ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –evoluzione dei riferimenti prudenziali***

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (asset encumbrance);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

#### - ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico***

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastrino sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'Informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- i riferimenti metodologici per
  - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastrino, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
  - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'Informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastrino, nonché la correlata informativa qualitativa.

#### - ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale –evoluzione dei riferimenti prudenziali -Fondi propri e requisiti patrimoniali***

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

#### - ***Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa***

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni,

sistema informativo e continuità operativa, la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (Asset Encumbrance);

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni; individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate; adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modullistica.

### - ***Profili ICT e di Continuità Operativa***

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dal Bcc Sistemi Informatici SpA, di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato i seguenti documenti:

- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Regolamento del Processo Sistemi Informativi.

La Banca ha inoltre proceduto alla nomina dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e del Data Owner.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti adottati per la funzione ICT e la funzione di sicurezza informatica, nonché i flussi informativi definiti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività progettuali con riferimento ai seguenti principali riferimenti:

- gestione del rischio informatico, con riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio (incardinata nella policy di "Metodologia di analisi del rischio informatico" e nel modello del processo di gestione del rischio IT adottati) ed esecuzione del primo assessment; sono state condotte, inoltre, le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico; l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca.
- sistema di gestione dei dati, con riferimento alla predisposizione della roadmap degli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema "sistema di gestione dei dati" coerente con lo "Standard di Data Governance" adottato, che descrive il modello organizzativo e metodologico per garantire - a tendere - la

corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. In particolare, vi sono declinati gli obiettivi del modello di Data Governance nelle differenti aree di intervento (Data Quality, Data Usage, Data Management, Data Architecture) finalizzati a garantire nel continuo integrità, completezza e correttezza dei dati, nonché la verificabilità e accountability delle operazioni registrate. Sono inoltre evidenziati gli aspetti organizzativi (anche con la definizione dei ruoli e responsabilità di “Data Owner” e “System Owner”) e di processo associati al modello, nonché le modalità di controllo applicate al fine di verificare la robustezza e la qualità dei dati nel loro complesso.

Con riferimento al primo punto, come noto, l’analisi del rischio informatico è una delle tematiche più rilevanti introdotte dalla normativa che vede tale processo come uno strumento a garanzia dell’efficacia e dell’efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT in quanto permette di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio della Banca.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- l’adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;
- la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- l’integrazione del rischio informatico all’interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all’organo con funzione di supervisione strategica.

Con riferimento al secondo punto, le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riguardo all’individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l’implementazione dei principi e modelli identificati nello standard di data governance.

## - **Markets in financial instruments - MiFID II/MiFIR**

Con riguardo alle attività di supporto all’adeguamento si richiamano:

- l’adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida ABI;
- l’aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche;
- l’adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014.

## 5. **ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell’esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell’ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con il fornitore dei sistemi informativi, Bcc Sistemi Informatici S.p.a., per l’efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture "sistemi informativi" e "servizi accentrati" per migliorare ed integrare l’utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

## 6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione, che costituisce l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e l'Organo con Funzione di Gestione della Banca, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Comitato esecutivo è composto da cinque componenti del Consiglio stesso con attribuzioni in materia creditizia, gestionale e statutaria-istituzionale (gestione fondi di beneficenza e spese pubblicitarie), secondo quanto previsto dallo specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 luglio 2015.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi

informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione della Banca nel 2011 ha definito ed approvato un modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi del d. lgs. 231/01 (decreto che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) deliberando, inoltre, la costituzione dell'Organismo di Vigilanza cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento. Si segnala che il 16 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management, da cui dipendono l'Ufficio Controlli e legale e l'Ufficio Controllo del rischio di credito);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;

- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità** alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.
- Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come dopo meglio specificato, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrante processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- la formulazione di parere preventivo sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informativo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo

#### - **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

#### - **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

Come sopra riportato, la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto e provvede alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### - ***Revisione legale dei conti***

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio circa la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

### - ***Presidi specialistici***

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;

- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### - **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
  - trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.
- Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

### - **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;

- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

## **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

## **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

### **- Ufficio Controlli e legale**

L'Ufficio Controlli è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ufficio Controlli garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni vigenti, di esternalizzare la Funzione di Internal Audit presso la Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uso costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di

adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP (processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica), la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base, rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, anticiclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza

dell'operatività delle singole aree operative /unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di anticiclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito la Funzione ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2015 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato (in particolare, Credito e Finanza), di Governo (in particolare, Governo, Politiche di remunerazione), Infrastrutturali (in particolare, Sistemi informativi), Normativi (in particolare, Antiriciclaggio). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

### ***6.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.***

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

La caratteristica imprenditoriale specifica che determina l'identità di una Banca di Credito Cooperativo si fonda sulla cooperazione, la mutualità e il localismo e tali sono i principi che hanno ispirato i contenuti del Piano Strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014/2016.

La descrizione e il commento delle linee guida di gestione della banca trovano compimento, oltre che nell'analisi dei risultati economici, nel resoconto relativo all'azione della stessa rispetto al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la sua natura di società cooperativa, in ossequio ai disposti dell'articolo 2545 del Codice Civile, ripresi anche dall'art. 2 della Legge 59/92, nonché degli articoli 2528 del Codice Civile e 8 dello Statuto Sociale che impongono agli amministratori di illustrare, nella relazione al bilancio, le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo specifico all'ammissione di nuovi soci.

Un primo indicatore significativo dell'efficacia con cui sono stati osservati dalla nostra Cooperativa di credito i criteri enunciati è costituito dal numero e dalla natura delle nuove richieste di ingresso nella compagine sociale.

Nel corso dell'anno l'incremento netto dei soci è stato di 223 unità, risultato che deriva da 503 nuovi ingressi e l'uscita di 280 soci, di cui 168 per esclusione, 55 recessi per vendita e 57 decessi. Al 31 dicembre la compagine sociale risultava costituita da 10.862 unità.

Illustriamo, nel dettaglio, il numero complessivo dei soci, i nuovi soci ammessi nel corso dell'anno, il numero delle Filiali e i Comuni di competenza della Banca suddivisi per Zona:

- Zona 1 con 7 Filiali e comprendente i Comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Chions, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola con 176 nuovi soci per un totale di 3.994 soci;
- Zona 2 con 12 Filiali e comprendente i Comuni di Pordenone, Aviano, San Quirino, Fontanafredda, Sacile, Porcia, Cordenons, Roveredo in Piano, Barcis, Budoia, Caneva, Cordignano, Maniago, Montebelluna, Polcenigo, San Giorgio della Richinvelda, Tambre, e Vivaro con 225 nuovi soci per un totale di 4.365 soci;
- Zona 3 con 8 Filiali e comprendente i Comuni di Brugnera, Pasiano, Prata, Pravisdomini, Annone Veneto, Mansuè, Meduna di Livenza, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e San Stino di Livenza con 102 nuovi soci per un totale di 2.503.

La strategia della nostra banca è tesa a valorizzare ed attualizzare la sua identità di cooperativa, in particolare rivolgendo attenzione all'ampliamento della base sociale, soprattutto nelle zone di più recente insediamento, promuovendo lo sviluppo della cooperazione.

In quest'ottica, nonché ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale che impone agli amministratori di illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione ha inteso perseguire un duplice obiettivo:

- abbassare l'età media della compagine sociale privilegiando l'ingresso di soci giovani, a garanzia della continuità, dello sviluppo futuro della BCC e della sua compagine sociale;

- migliorare il collegamento con il territorio privilegiando l'ingresso delle numerose associazioni che vi operano.

Al fine di favorire l'ingresso di nuovi Soci, diversificandone le categorie (soprattutto in considerazione dell'età delle persone fisiche e della tipologia delle persone giuridiche), è stata mantenuta anche per il 2015 la differenza nel numero minimo di azioni sottoscrivibili che è rimasto:

- di 3 per Parrocchie, associazioni senza scopo di lucro e giovani di età inferiore ai 30 anni;
- di 5 per pensionati e soci di cooperative socie della BCC;
- di 7 per soci delle altre cooperative;
- di 25 per le società di capitali e
- di 10 per le altre categorie di soci.

Ad agevolare l'ingresso nella compagine sociale contribuisce anche l'importo del sovrapprezzo che il nuovo socio deve versare in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta, rimasto invariato dal 2002.

Evidenziamo, in proposito, che la compagine sociale è costantemente monitorata dall'Ufficio Soci, affinché i suoi componenti risultino in possesso dei requisiti imposti dallo Statuto Sociale e richiesti dalla disciplina introdotta in materia di Vigilanza Cooperativa.

In linea con la normativa che impone alle Banche di Credito Cooperativo di esercitare il credito prevalentemente a favore dei soci, al 31 dicembre 2015 gli impieghi verso i soci erano il 57,68% del totale mentre la raccolta proveniente dai soci costituiva il 47,51% del totale.

Coerentemente con gli indirizzi strategici e nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale, è proseguita l'offerta di un pacchetto riservato ai soci persone fisiche e associazioni senza scopo di lucro con prodotti e servizi finanziari a condizioni favorevoli che li privilegiano rispetto alla rimanente clientela. In particolare, al fine di favorire il Socio persona fisica/famiglia, è proseguita l'offerta dei pacchetti denominati Giallo, Arancio e Rosso che prevedono una scala di convenienze economiche in relazione ai servizi collegati, previo contatto personale del Socio presso la filiale in cui intrattiene il rapporto.

## **7.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2015 è pari allo 0,12%.

## **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

L'anno 2016 si è aperto senza fatti di rilievo suscettibili di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione.

Si rimanda al paragrafo successivo per le considerazioni in merito al contesto ambientale di riferimento.

## **9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state effettuate 6 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2,1 milioni di Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive sono in lieve miglioramento nei paesi avanzati mentre rimangono incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, ma sono state riviste nuovamente al ribasso. Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel secondo semestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 % in ragione d'anno) e in Giappone (1,0%), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8%). Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti molto differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina, all'inizio dell'anno, l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi l'estate scorsa, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. I dati confermano anche il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni. Nel quarto trimestre il PIL cinese ha registrato una crescita del 6,8% che porta la crescita dell'intero anno al 6,9%, il progresso più basso dal 1990, pur con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale per il 2016 è prevista al 3,3%. Le condizioni cicliche globali resteranno comunque eterogenee: la crescita infatti dovrebbe rimanere apprezzabile negli Stati Uniti (2,5%), nel Regno Unito (2,4%) e in India (7,3%), dovrebbe acquisire lentamente vigore in Giappone (1,0%) e rimanere negativa in Russia (-0,4%) e Brasile (-1,2%) anche se in positiva attenuazione rispetto all'anno precedente. Proseguirebbe per contro lo strutturale rallentamento cinese (6,5%).

Il commercio mondiale dovrebbe aumentare del 3,6% contro il 2% del 2015.

I corsi petroliferi permangono deboli ed anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a scendere.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati. Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5%), coerente con l'obiettivo della Banca Centrale in India (5,4%) mentre si mantiene elevata in Russia ed in Brasile.

La crescita economica nell'area dell'euro prosegue ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato sinora gradualmente compensato dal positivo contributo della domanda interna; gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver avuto, finora, effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse per lo più preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi destinati al turismo, alle attività ricreative e alla ristorazione. Tuttavia, sulle riviste prospettive di crescita dell'area (1,4% contro 1,5% del 2015) gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul complessivo clima di fiducia e frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

L'inflazione a dicembre 2015 si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese. La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi continua a risentire della negativa dinamica della componente energetica. Nelle proiezioni aggiornate della BCE l'inflazione è attesa, nel 2016, appena allo 0,1% dai valori sostanzialmente nulli

del 2015. Le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio Direttivo della BCE nel corso del 2015 hanno perseguito l'obiettivo di contrastare il rischio che continue pressioni al ribasso sui prezzi, innescate anche dal calo delle materie prime, avessero effetti sull'inflazione a più lungo termine con rischi deflazionistici. Il Consiglio Direttivo intensificherà il ricorso agli strumenti disponibili nella misura in cui ciò sia necessario ad assicurare lo stabile ritorno dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi come dimostrano le misure espansive di forte impatto adottate nella seduta del 10 marzo 2016.

L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. Si sta infatti registrando un incremento dei prestiti sia alle società non finanziarie dell'area (1,8%), sia dei finanziamenti alle famiglie (1,9%).

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Il PIL 2016 è previsto in crescita dell'1-1,3%, dopo l'incremento dello 0,8% del 2015, comunque sempre al di sotto della media dell'eurozona.

Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono frenate, come nel resto dell'area euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Si sta gradualmente muovendo la domanda interna, in particolare riferita ai consumi e alla ricostituzione delle scorte. Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni nel quale, tuttavia, si è interrotta la prolungata fase recessiva. Nell'ambito del sondaggio Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, le imprese di costruzione hanno espresso valutazioni favorevoli sul proprio contesto operativo sia corrente che atteso. La fiducia delle imprese si è rafforzata; dalle indagini condotte, prevale la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nel primo semestre 2016. Recenti valutazioni sul bimestre novembre-dicembre indicano che la competitività di prezzo, misurata sulla base dei prezzi alla produzione dei beni manifatturati, sarebbe migliorata di circa un punto percentuale rispetto al bimestre precedente; da sottolineare il beneficio derivante dal deprezzamento dell'euro; stime su dati riferiti agli ultimi dodici mesi terminanti con lo scorso settembre indicherebbero anche un lieve incremento del valore aggiunto, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Sarebbe migliorata la capacità di autofinanziamento delle imprese (calcolato come differenza tra il MOL e gli oneri totali) cui ha contribuito anche la diminuzione degli oneri finanziari netti. Permane un'elevata eterogeneità degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale delle imprese. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, nonostante il rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole. La dinamica dei prestiti bancari alle imprese è tornata positiva, nei tre mesi terminanti a novembre, per la prima volta dalla fine del 2011.

E' proseguita la crescita della spesa delle famiglie, che ha continuato a fornire un impulso non secondario all'aumento del PIL. Le più recenti indicazioni sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con una prosecuzione nell'espansione dei consumi anche se le valutazioni sul bilancio familiare restano improntate alla cautela e potrebbero tradursi in comportamenti di spesa ancora prudenti. Dai dati della scorsa estate il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile resta sostanzialmente stabile (62,5%), rimanendo ben al di sotto di quello medio dell'area euro (96% ca.).

I dati Istat di dicembre 2015 evidenziano un tasso di disoccupazione dell'11,4% contro il 12,9% del dicembre precedente. A gennaio 2016 il dato registra una sostanziale stabilità. Anche la disoccupazione giovanile è scesa a dicembre 2015 al 38,6% (41,4% a dicembre 2014) per risalire a gennaio 2016 al 39,3% rimanendo, comunque, su un livello storicamente elevato. Da sottolineare la crescita del numero dei rapporti di lavoro trasformati da tempo determinato a tempo indeterminato; la ricomposizione dell'occupazione verso contratti a tempo indeterminato è riconducibile agli effetti degli sgravi contributivi e della nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act in vigore dai primi mesi del 2015. Le prospettive occupazionali rimangono moderatamente positive e la dinamica delle retribuzioni rallenta progressivamente per effetto delle basse previsioni di inflazione.

Quest'ultima resta, infatti, su valori molto bassi; in dicembre si è portata allo 0,1%. Negli ultimi mesi del 2015 sull'indice complessivo dei prezzi ha continuato a gravare il calo della componente energetica. Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, si mantiene su livelli assai modesti. Secondo le

rilevazioni più recenti, le attese delle famiglie e delle imprese segnalano un modesto recupero dei prezzi nel corso del 2016.

In autunno la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è rafforzata. E' proseguito l'allentamento dei criteri di offerta; il costo dei prestiti erogati a famiglie e imprese si colloca su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle misure espansive adottate dalla BCE. La dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata positiva dall'estate, sospinta dal basso livello dei tassi di interesse. I prestiti alle imprese sono, come detto, in ripresa ma con un andamento differenziato fra settori di attività e classe dimensionale. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere si è rafforzata; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni per il perdurare delle difficoltà in cui versa lo stesso e per la prudenza connessa all'elevata quota di crediti anomali espressa negli anni di crisi dal medesimo.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi resta elevata, anche se si intravedono segnali di miglioramento. Permangono le difficoltà di recupero che incidono sulla vischiosità degli stock accumulati negli ultimi anni di crisi. Migliorano decisamente i tassi di copertura.

Le condizioni sui mercati finanziari e valutari rimangono favorevoli grazie alle politiche espansive poste in atto dal Consiglio Direttivo della BCE. Tale orientamento della politica monetaria e la graduale ripresa dell'attività economica dovrebbero favorire il miglioramento del mercato del credito. Sul mercato continua la fase discendente del costo della provvista con positivi riflessi sulle condizioni dell'offerta di credito all'economia. La concorrenza sul mercato retail della raccolta si è sensibilmente ridotta sia per il rafforzamento dell'intonazione espansiva della politica monetaria unica che per la riapertura dei mercati all'ingrosso, in particolare per i maggiori Istituti. Permangono offerte da parte di alcune banche, mediaticamente esposte in modo negativo, completamente fuori mercato e disorientanti per i risparmiatori. Si accentua il divario di prezzatura della raccolta a breve rispetto a quella a medio lungo termine. La durata media dei prestiti obbligazionari collocati rimane ancora insufficiente per assicurare un corretto equilibrio rispetto alla domanda di credito a medio lungo termine.

Nel migliorato clima di fiducia, il quadro previsivo di moderata ripresa tiene conto anche degli effetti delle misure di sostegno all'attività economica contenute nell'ultima legge di stabilità e in quelle precedentemente disposte dal Governo: l'eliminazione della Tasi sull'abitazione principale e gli altri sgravi sulla tassazione immobiliare, il sostegno ai redditi medio-bassi, le misure di decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato, la riduzione dell'Ires e dell'Irap, gli incentivi agli investimenti in beni strumentali. In questo contesto prevediamo, per il 2016, una ripresa dei volumi di impiego sul settore industriale/manifatturiero, sul settore agricolo e sul settore famiglie. La raccolta diretta rimane un obiettivo importante con la continuazione dello sforzo rivolto al miglioramento degli equilibri strutturali della liquidità perseguendo, nel contempo, un'adeguata differenziazione della remunerazione dei depositi a breve rispetto a quelli a medio lungo termine, obbligazionari in particolare.

Non possiamo sottacere il permanere di difficoltà occupazionali che nella nostra area territoriale hanno notevolmente ridotto il reddito disponibile e, conseguentemente, le capacità di risparmio medio mentre le giacenze di tesoreria degli Enti Pubblici offrono sempre meno garanzie di stabilità.

Sul fronte dell'impiego e della crescita l'andamento degli investimenti resta cruciale. Prevediamo un rafforzamento nel corrente esercizio dopo segnali positivi già emersi nel corso del 2015. La ripresa dovrebbe riflettere prevalentemente la componente di macchinari ed attrezzature che trarrebbe vantaggio dagli effetti delle misure di stimolo disposte dal Governo, oltre che da prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni, in particolare quelli di edilizia residenziale, rimangono deboli e riflettono il lento recupero del mercato delle abitazioni. Dal 2015 assistiamo, comunque, ad una progressiva ripresa della domanda di mutui residenziali, favoriti anche dai bassi tassi di interesse. A livello aziendale sono ancora presenti esigenze di riordino dell'indebitamento, spesso sbilanciato sul breve termine. In forte diminuzione, seppur ancora presenti, richieste di sospensione o allungamento delle durate dei mutui. Il ciclo monetario delle imprese migliora ma rimane su livelli allungati rispetto al periodo pre-crisi e necessita di idoneo supporto. Il credito alle imprese può essere ben supportato anche dalle garanzie consortili oltre che da provvidenze nazionali come il Fondo Centrale di Garanzia del Mediocredito Centrale con cui operiamo direttamente.

Come nel recente passato, la situazione delle famiglie è strettamente legata al calo del reddito disponibile medio e proseguono, anche se in misura molto ridotta, le richieste di intervento sulle operazioni di mutuo in essere per l'allungamento dei termini di rimborso, per l'accorpamento di più finanziamenti o per la sospensione delle rate. In ripresa, come detto, la domanda di mutui casa.

Il nostro impegno è di continuare a garantire ai nostri Soci e Clienti il costante sostegno finanziario ed il supporto consulenziale a tutte quelle iniziative finalizzate ad assicurare rinnovamento e continuità alle aziende. Dobbiamo essere tutti consapevoli che il processo di cambiamento competitivo in corso è irreversibile e quindi della necessità di un coerente salto culturale perché la gestione delle imprese richiede anche discontinuità rispetto al passato. Anche per l'internazionalizzazione, importante chiave di successo nel mercato globale, siamo in grado di offrire un servizio specialistico per supportare i progetti di espansione commerciale dei nostri Clienti; mettiamo infatti a disposizione, oltre alle professionalità interne, anche le valide strutture specialistiche del nostro Movimento e di partners esterni. Per il segmento “privati e famiglie” l'attenzione è massima per l'offerta di un servizio di consulenza qualificato che abbraccia la completa sfera familiare ed è in totale coerenza con l'obiettivo strategico di diventare, nella pratica operativa quotidiana, una vera “Banca di Relazione”.

Rimane cruciale il perseguimento dell'obiettivo di contenimento dei rischi complessivi, nell'ottica di una sana e prudente gestione che impone la continuità dell' impegno professionale e determinato da parte dell'intera struttura per la riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

Per quanto riguarda la redditività, prevediamo una lieve flessione del margine di interesse caratteristico ed una crescita del margine da servizi; prevediamo una sensibile contrazione del margine di intermediazione imputabile principalmente al previsto drastico calo degli utili da transazioni mobiliari. Per contro prevediamo una apprezzabile riduzione delle rettifiche sui crediti, sempre considerata la prudente necessità di adeguati tassi di copertura. Prosegue la razionalizzazione dei costi anche mediante il ricorso ad eventuali esternalizzazioni di attività. L'obiettivo è quello di mantenere comunque quella positività di risultato funzionale al progressivo rafforzamento patrimoniale della nostra Banca per assicurarne corrette ed equilibrate prospettive di crescita.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari soci,

la riforma del Credito Cooperativo pone oggi le condizioni essenziali di quadro normativo per affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo la sfida del servizio alle nostre comunità nell'era dell'Unione Bancaria.

La consapevolezza che regole europee (o di derivazione sovranazionale) sempre più severe e quasi mai realmente proporzionali richiede un impegno di conoscenza, di energia e di voglia nuova e vera di fare cooperazione di credito. Serve uno scatto d'orgoglio per realizzare al meglio il Gruppo Bancario Cooperativo che sarà al servizio anche della nostra Banca. Serve un impegno personale, come soci e come cooperativa bancaria a mutualità prevalente a crescere nella conoscenza della mutualità e delle regole bancarie. La sfida dell'Autoriforma, che possiamo considerare una sfida con esiti sostanzialmente positivi, è stata prima una battaglia culturale, poi politica, infine normativa. Il medesimo processo deve avvenire nella nostra Bcc: fare banca mutualistica è una scelta coraggiosa e complessa, ma entusiasmante. Occorre spirito adeguato e competenze eccellenti. Occorre che sia rispettata e valorizzata dai regolatori che necessitano però di linee guida chiare e vincolanti da parte dei decisori politici. Tutto ciò si costruisce in modo strutturale ed efficace nei territori, nei contatti con i parlamentari italiani ed europei, nell'accompagnare nella conoscenza della riforma tutti i nostri “portatori d'interesse”: per primi i nostri soci, i sindaci, i parroci, gli amministratori locali, le associazioni professionali e imprenditoriali, le organizzazioni dei rappresentanti dei lavoratori, ecc.

Il futuro che ci attende non ci offre assicurazioni facili e scontate. Ma è ricco di potenzialità.

A noi spetta il compito, in primo luogo, di avere fiducia. Nella validità e attualità del nostro modello imprenditoriale; nelle nostre capacità e risorse, che non sono poche.

Se il Credito Cooperativo è stato capace di costruire in questi anni risposte adeguate alle richieste che provengono dai territori, di attrarre fiducia, di accrescere le proprie quote di mercato, è anche in ragione delle energie umane e professionali, di competenza e di appartenenza, che ha saputo esprimere.

A noi spetta dunque il compito di costruire fiducia, di essere protagonisti di nuove risposte ai bisogni delle persone.

Per dare nuovo respiro al nostro sistema abbiamo bisogno delle energie che arrivano dai giovani. E non dobbiamo avere paura nel far spazio alle idee nuove che più frequentemente i giovani portano.

Nel Credito Cooperativo è in corso un'apertura generazionale e di genere. E' un bene: un processo di crescita deriva solitamente dalla sintesi di apporti diversi. Più giovani e più donne sono una ricchezza di energie per la governance del nostro sistema.

Se, come il nostro sistema ha chiesto ai regolatori, verrà eliminata dal quadro regolamentare l'incertezza che renderebbe sempre meno sostenibile l'erogazione del credito; se si ridurrà la discrasia tra politica monetaria espansiva e normativa prudenziale restrittiva; se si promuoverà, in tutti i livelli della normativa, una "proporzionalità strutturata", superando l'attuale approccio di "proporzionalità caso per caso"; se queste condizioni si realizzeranno, le BCC, integrate in modo intelligente, continueranno a dinamizzare i territori nei quali operano. La vostra BCC continuerà ad essere motore di sviluppo, ovvero di apertura di opportunità, per le comunità locali in cui opera.

Siamo in campo per giocare un "terzo tempo" impegnativo. Siamo al lavoro per tenere vivo il fuoco dell'energia che ha fatto del Credito Cooperativo un'esperienza preziosa. Per questo territorio e per l'Italia intera.

Cogliamo l'occasione per esprimere sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi strategici. Alla Direzione Generale e a tutto il personale delle filiali e della sede per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicurando il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Al Direttore della Banca d'Italia di Trieste, dott. Giuseppe Manitta, ed ai suoi Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale delle BCC, a Iccrea Holding S.p.A. e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere, un particolare ringraziamento a tutta la Clientela per l'attenzione riservata sia con la fiducia nei nostri prodotti che con il costante utilizzo delle nostre strutture, aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Uno speciale grazie, infine, a voi Soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri cooperatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.525.119,46.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	1.099.365,88
2	ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	45.753,58
3	ai fini di beneficenza e mutualità	€	380.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

*IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

Azzano Decimo, 29 Marzo 2016

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI**  
**DELL'ARTICOLO 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci, il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 e la relazione degli Amministratori sulla gestione sono stati a noi trasmessi nei termini di legge e sono stati sottoposti alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche S.p.A.. Si riporta in forma riassuntiva le risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

Attivo	€ 1.230.339.063
Passivo e patrimonio netto	€ (1.228.813.944)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>€ 1.525.119</b>

**CONTO ECONOMICO**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.886.314
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (361.195)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>€ 1.525.119</b>

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dal codice civile e dalla normativa in materia per una esposizione più completa degli accadimenti aziendali ed una migliore comprensione dei dati di bilancio, nonché altre informazioni ritenute opportune dagli Amministratori per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

L'assemblea dei soci in data 22 maggio 2011 ha dato l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 2409 bis del codice civile per nove esercizi alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 aprile 2016 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea,

emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 13 aprile 2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio non ha potuto esaminare la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, che avrebbe dovuto rilasciare la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in quanto non pervenuta alla data della presente.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.Lgs 01.09.1993 n. 385. Gli Amministratori hanno fornito la relativa informativa sulle operazioni intrattenute con le parti correlate nella nota integrativa.

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della società, ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, sono specificati nella relazione degli Amministratori sulla gestione.

Le condizioni previste dall'art. 2513 del codice civile relative alla mutualità prevalente sono indicate dagli Amministratori nella nota integrativa e sono oggetto di verifica periodica da parte della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, nonché ai trentuno consigli d'amministrazione ed ai ventuno comitati esecutivi che si sono svolti nell'anno 2015.

Abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2015, le verifiche, i controlli e le analisi tenendo conto, anche, delle direttive fornite da FEDERCASSE; dalla nostra attività di controllo sono emerse carenze nell'alimentazione dell'AUI, che hanno comportato due comunicazioni a Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.L.gs 01.09.1993 n. 385.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ricevuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate. Riteniamo, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate dagli Amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo verificato l'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo e amministrativo della Banca, seguendo le indicazioni della guida operativa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 25 giugno 2015: "*attività di vigilanza del collegio sindacale delle società non quotate nell'ambito dei controlli sull'assetto organizzativo*" e consigliate da FEDERCASSE. Il risultato della verifica, che ha riguardato la direzione amministrativa (con interim area organizzativa) e la direzione generale (con interim la direzione mercato) è stato sottoposto al consiglio di amministrazione ed oggetto di discussione da parte dello stesso;
- abbiamo esaminato l'assetto organizzativo generale del sistema dei controlli interni per verificarne l'attività svolta, l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, tenuto conto dello sviluppo e delle dimensioni dell'attività della banca e dei vincoli a cui è soggetta, secondo quanto indicato nella scheda "*i rapporti con le funzioni di controllo*" del 08.09.2015 di FEDERCASSE;
- abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca: RAF (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché rispetto ai particolari obblighi e vincoli ai quali la banca è soggetta. E' stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- abbiamo verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo dei sistemi di remunerazione e incentivante e delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate. Il risultato di tale verifica è stato sottoposto al consiglio di amministrazione e oggetto di discussione da parte dello stesso.

Abbiamo svolto l'attività di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Non abbiamo significativi rilievi o rilevanti osservazioni da porre alla Vostra attenzione a seguito dell'attività di vigilanza che abbiamo svolto, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle direttive di FEDERCASSE, nel rispetto della legge e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi.

Esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015 e precisiamo che la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal Consiglio di Amministrazione, è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie, in particolare alle raccomandazioni di Banca d'Italia incentrate su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di adeguatezza del patrimonio attuali e prospettici.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 viene a scadere il nostro mandato e quindi desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai signori Soci per la fiducia accordataci, al Consiglio di Amministrazione per il corretto confronto ed alla Direzione

Generale ed al Personale per la collaborazione ricevuta nello svolgimento del nostro incarico.  
Un ringraziamento particolare viene rivolto alla Banca d'Italia locale per l'attenzione e la disponibilità ricevute.

Azzano Decimo, lì 14 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Paggiaro dott. Luigi - presidente

Bernardi dott. Vasco - sindaco effettivo

Pellegrini geom. Valerio - sindaco effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE S.C.**

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

**Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.**

### *Giudizio*

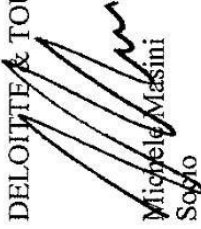
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Treviso, 13 aprile 2016

## **PROSPETTI CONTABILI:**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto (2015 e 2014)
- Rendiconto finanziario



**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2015	31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.109.009	4.882.875
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		253.047
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	5.085.452	5.177.452
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	242.082.696	197.345.436
60.	Crediti verso banche	127.571.316	184.706.175
70.	Crediti verso clientela	799.438.035	793.958.982
80.	Derivati di copertura	14.558	
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(22.165)	
110.	Attività materiali	23.715.154	25.075.090
120.	Attività immateriali	44.297	50.272
130.	Attività fiscali	13.889.304	11.670.713
	a) correnti	2.664.168	1.421.206
	b) anticipate di cui:	11.225.136	10.249.507
	- alla L. 214/2011		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.578.897	8.556.394
150.	Altre attività	925	925
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.230.339.063</b>	<b>1.237.070.574</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2015	31.12.2014
10.	Debiti verso banche	76.833.855	90.129.738
20.	Debiti verso clientela	708.683.518	683.248.236
30.	Titoli in circolazione	243.886.606	250.330.109
40.	Passività finanziarie di negoziazione	220.951	434.397
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	48.162.538	58.799.793
60.	Derivati di copertura	11.097	
80.	Passività fiscali	2.168.833	3.745.413
	b) differite	2.168.833	3.745.413
100.	Altre passività	33.442.769	29.975.423
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.553.917	4.852.467
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.273.607	3.143.974
	b) altri fondi	2.273.607	3.143.974
130.	Riserve da valutazione	3.797.070	7.241.369
160.	Riserve	102.967.043	101.165.895
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.521.967	1.468.812
180.	Capitale	290.173	286.463
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.525.119	2.248.485
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.230.339.063</b>	<b>1.237.070.574</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.977.155	36.567.801
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.956.207)	(14.745.069)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>21.020.948</b>	<b>21.822.732</b>
40.	Commissioni attive	12.175.267	11.840.018
50.	Commissioni passive	(1.319.914)	(1.486.693)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>10.855.353</b>	<b>10.353.324</b>
70.	Dividendi e proventi simili	364.111	352.980
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.062.321)	290.398
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(19.195)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	8.861.885 8.851.482 10.403	8.175.014 8.120.260 54.754
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(76.333)	(12.365)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.944.448</b>	<b>40.982.084</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(13.527.316) (12.721.645) (154.076) (651.595)	(12.849.270) (12.023.162) (393.692) (432.415)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.417.132</b>	<b>28.132.814</b>
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(26.774.542) (14.519.045) (12.255.497)	(25.337.594) (14.430.327) (10.907.267)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	507.374	(1.189.813)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.705.464)	(1.731.822)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.075)	(7.655)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.483.289	3.217.976
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(24.501.418)</b>	<b>(25.048.907)</b>
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(35.270)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.870	10.556
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.886.314</b>	<b>3.094.463</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(361.195)	(845.978)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.525.119</b>	<b>2.248.485</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.525.119</b>	<b>2.248.485</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.525.119</b>	<b>2.248.485</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	194.826	(422.175)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.639.125)	2.142.432
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.444.299)</b>	<b>1.720.257</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.919.180)</b>	<b>3.968.742</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	286.463		286.463										290.173	
a) azioni ordinarie	286.463		286.463										290.173	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.468.812		1.468.812										1.521.967	
Riserve:	101.165.895		101.165.895	1.801.030		119							102.967.044	
a) di utili	100.587.895		100.587.895	1.801.030		119							102.389.044	
b) altre	578.000		578.000										578.000	
Riserve da valutazione	7.241.369		7.241.369										3.797.070	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.248.485		2.248.485	(1.801.030)	(447.455)								1.525.119	
Patrimonio netto	112.411.024		112.411.024		(447.455)	119							110.101.373	

Nella voce "Riserve a) di utili" - colonna "Variazioni di riserve" - figura l'imputazione a riserva legale (contabilizzata nel corso dell'esercizio) degli importi di capitale e sovrapprezzo di soci usciti dalla compagine sociale e dei dividendi non riscossi e prescritti, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/12/2014.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	282.784		282.784				7.412	(3.733)					286.463
a) azioni ordinarie	282.784		282.784				7.412	(3.733)					286.463
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1.428.498		1.428.498				71.256	(30.942)					1.468.812
Riserve:	98.837.993		98.837.993	2.327.902									101.165.895
a) di utili	98.259.993		98.259.993	2.327.902									100.587.895
b) altre	578.000		578.000										578.000
Riserve da valutazione	5.521.113		5.521.113									1.720.256	7.241.369
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.812.270		2.812.270	(2.327.902)	(484.368)							2.248.485	2.248.485
Patrimonio netto	108.882.658		108.882.658		(484.368)		78.668	(34.675)				3.968.741	112.411.024

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>18.708.951</b>	<b>20.068.921</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.525.119	2.248.485
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	313.479	154.395
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.490)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.016.135	12.625.550
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.752.809	1.739.477
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	449.662	2.170.688
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		255.235
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.344.763)	875.092
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(13.661.217)</b>	<b>(41.056.376)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	253.047	(53.285)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.897.169)	34.641.873
- crediti verso banche: a vista	31.855.140	(49.244.053)
- crediti verso banche: altri crediti	24.915.607	(26.584.137)
- crediti verso clientela	(21.341.112)	2.265.451
- altre attività	553.269	(2.082.225)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.340.642)</b>	<b>21.232.550</b>
- debiti verso banche: a vista	6.003.581	(15.324.527)
- debiti verso banche: altri debiti	(19.299.464)	(13.260.807)
- debiti verso clientela	25.435.282	50.693.640
- titoli in circolazione	(6.443.503)	19.825.925
- passività finanziarie di negoziazione	(213.446)	
- passività finanziarie valutate al fair value	(10.415.776)	(16.722.766)
- altre passività	1.592.684	(3.978.915)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.707.092</b>	<b>245.094</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	422.684	279.803
- vendite di attività materiali	422.684	279.803
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(513.053)</b>	<b>(653.741)</b>
- acquisti di attività materiali	(506.953)	(619.962)
- acquisti di attività immateriali	(6.100)	(33.779)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(90.369)</b>	<b>(373.938)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	56.865	43.993
- distribuzione dividendi e altre finalità	(447.455)	(484.368)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(390.590)</b>	<b>(440.375)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.226.134</b>	<b>(569.219)</b>

### LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.882.875	5.452.094
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.226.134	(569.219)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.109.009	4.882.875



**NOTA INTEGRATIVA (indice)**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.*

**La nota integrativa è disponibile sul sito internet della Banca: [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it)**



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29.03.2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 22/05/2011.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si evidenzia che per alcune posizioni deteriorate di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2015 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

#### Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

#### Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sull'IRES, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono imputate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2015**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures, IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception, IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Vengono, comunque, riportate le informazioni che seguono in quanto tale categoria era presente nel bilancio 2014.

#### Criteria di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca iscrive tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come “Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;

- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

## 12. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;

- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 50% rispetto al prezzo medio di carico.

In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico.

Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore, si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il *fair value* diminuisca per due esercizi consecutivi nella misura di oltre il 20% del prezzo medio di carico per ogni anno: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'*impairment* a conto economico senza ulteriori analisi.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 – Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti"

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento all'1% dei Fondi Propri, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, gli stessi sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche quinquennali, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d’Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate. I flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

### **Cartolarizzazioni ed autocartolarizzazioni**

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di Società veicolo appositamente costituite ed omologate come previsto dalla Legge n. 130/99 nella quale non detiene interessenze.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far

insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **13. Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## 6 - Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

La BCC ha adottato il macrohedging in relazione a operazioni di copertura di portafogli di finanziamenti erogati a clientela.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;

- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

*Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:*

- a) *l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;*
- b) *il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.*

### **Criteria di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteria di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteria di rilevanza delle componenti reddituali**

#### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale

data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

#### Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte nella specifica voce di conto economico "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce “*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*” figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al *fair value* che, ai sensi dello IAS 40, devono essere iscritte nel conto economico.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l’azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all’attività affluiranno all’azienda;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l’utilizzo dell’attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

#### **Criteria di classificazione**

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l’uso continuativo.

Ai fini della classificazione nella predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono risultare immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell’attività o passività entro il breve termine.

#### **Criteria di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell’iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

#### **Criteria di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono aggiornate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli eventuali accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all’operazione di autcartolarizzazione denominata *Credito Finance 11* non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di *prowista* o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteria di rilevanza delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

##### **Criteria di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

La voce comprende eventuali derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari strutturati.

##### **Criteria di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

##### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

##### **Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Criteria di rilevanza delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

##### **- Criteria di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché eventuali prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteria di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteria di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati

in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block". Nella determinazione del *fair value* non si considerano dunque le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione in quanto ritenuta corrispondente alla prassi osservata sul mercato. Il calcolo della correzione da apportare per pervenire ad una valutazione *full fair value* potrà conseguentemente essere effettuato come la differenza tra il *fair value* così determinato e il valore dei flussi di cassa residui dello stesso strumento attualizzati in base ad una curva dei rendimenti rappresentativa del merito di credito della Banca.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collaterizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collaterizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATI

Allegato 1) Elenco proprietà immobiliari oggetto di rivalutazioni:

<b>BENI</b>	<b>RIVALUT. 72/83</b>	<b>RIVALUT. 413/91</b>
AZZANO DECIMO Via Don Bosco,1	154	29
AZZANO DECIMO Via Trento, 1		220
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>334</b>

**Allegato 2) Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio**

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12

IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni	1126/2008

nella forma legale del leasing	
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12

IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Aveva, invece, operato nell'esercizio 2008 il seguente trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari:

- il titolo BCC MORTGAGES, prima classificato nella categoria AFS, possedendo le caratteristiche richieste dall'emendamento allo las 39, era stato riclassificato nella categoria Loans and Receivables.

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2015 (4)	Fair value al 31.12.2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	AFS	L&R-Banche	5.680	5.653		28		22

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie in conformità al paragrafo 50 B dello IAS 39.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie. Con riferimento, invece, alla riclassificazione effettuata nel 2008 – sopra riportata – si precisa quanto previsto dall'IFRS 7 PAR. 12A lettera f):

- Tasso d'interesse effettivo dell'attività finanziaria 0,41%, cedola in corso al 31/12/2015: 0,335%;
- Flussi finanziari che ci si aspetta di recuperare dall'attività finanziaria: valore nominale pari a 5 milioni 950 mila euro, oltre agli interessi al tasso Euribor 3m + 46 punti base.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie, nonché dalle attività materiali (investimenti immobiliari) valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le modalità di seguito indicate. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretto per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di

titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Derivati indicizzati su titoli azionari ed altri valori: sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati). Gli input utilizzati sono il prezzo dell'attività sottostante, i parametri di volatilità e la curva dei dividendi.

Derivati su cambi: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di contratti plain-vanilla. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei cambi forward.

Attività materiali: sono valutate mediante un giudizio di stima che tiene conto dei seguenti elementi:

- valori medi di mercato presenti in zona di ubicazione con omogeneità di destinazione d'uso e di caratteristiche intrinseche ed estrinseche, apportando allo stesso aggiunte o detrazioni a seguito di caratteristiche peculiari riscontrate o in relazione allo stato di consistenza;
- fruibilità dei servizi essenziali ed accessibilità alle principali viabilità;
- previsioni di sviluppo urbanistico della zona interessata;
- disposizione dei vani, grado di finitura, esposizione, luminosità e funzionalità globali dell'alloggio.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

- "Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti;
  - "Perdita in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche,
- tali dati vengono utilizzati nelle ipotesi di valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2015 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono costituite dagli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo

attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2014.

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2015, non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.085			5.177	253	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	225.997	917	15.168	179.650	3.063	14.632
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	3				
4. Derivati di copertura		564			599	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>231.094</b>	<b>1.484</b>	<b>15.168</b>	<b>184.828</b>	<b>3.916</b>	<b>14.632</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		221			434	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		48.163			58.800	
3. Derivati di copertura	11					
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>48.383</b>			<b>59.234</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			14.632			
2. Aumenti			715			
2.1 Acquisti			715			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			179			
3.1 Vendite			5			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			174			
3.3.1 Conto Economico			174			
- di cui minusvalenze			174			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			15.168			

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite dai titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014				
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	127.571			127.571	184.706			184.706
2. Crediti verso banche	799.438		5.066	832.893	793.959		602.389	261.470
3. Crediti verso clientela								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1		1		1		1	
<b>Totale</b>	<b>927.010</b>		<b>5.067</b>	<b>960.465</b>	<b>978.666</b>		<b>602.390</b>	<b>446.176</b>
1. Debiti verso banche	76.834			76.834	90.130			90.130
2. Debiti verso clientela	708.684			708.684	683.248			683.248
3. Titoli in circolazione	243.887		246.619		250.330		252.851	2
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.029.404</b>		<b>246.619</b>	<b>785.517</b>	<b>1.023.708</b>		<b>252.851</b>	<b>773.380</b>

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Cassa	6.109	4.883
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>6.109</b>	<b>4.883</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 128 mila euro. L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari					253	
1.1 di negoziazione					253	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>					<b>253</b>	
<b>Totale (A+B)</b>					<b>253</b>	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 registrato nel 2014 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi per i quali è stata adottata la fair value option.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		253
b) Clientela		
<b>Totale B</b>		<b>253</b>
<b>Totale (A+B)</b>		<b>253</b>

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate (nel 2014) assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) di cui allo IAS39.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.085			5.177		
1.1 Titoli strutturati	5.085			5.177		
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>5.085</b>			<b>5.177</b>		
<b>Costo</b>	<b>5.033</b>			<b>5.103</b>		

Gli importi indicati quali “costo” corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa. Nello specifico è stata adottata in quanto il titolo posseduto (emesso dall'Istituto centrale di categoria) contiene un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.085</b>	<b>5.177</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.085	5.177
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>5.085</b>	<b>5.177</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	220.446	16		173.935	2.196	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	220.446	16		173.935	2.196	
2. Titoli di capitale			15.168			14.632
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			15.168			14.632
3. Quote di O.I.C.R.	5.551	902		5.715	867	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>225.997</b>	<b>917</b>	<b>15.168</b>	<b>179.650</b>	<b>3.063</b>	<b>14.632</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 242 milioni 83 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a circa 45 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire ad acquisti su Titoli di Stato italiani.

Complessivamente con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 5 milioni 363 mila euro (al lordo del relativo effetto fiscale); per i titoli di debito quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono riportate nella tabella sottostante. Relativamente alla partecipazione in BCC Sviluppo Territorio FVG – società finanziaria del Credito Cooperativo Regionale si è verificata, nell'esercizio, una diminuzione significativa o prolungata del fair value che ha comportato la necessità di imputare a conto economico 154 mila euro di impairment.

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Capitale sociale società partecipata (*)
Icrea Holding Spa	10.285	10.264	0,93%	1.151.045
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine	212	259	0,15%	140.400
BCC Sviluppo Territorio FVG Srl	2.854	3.198	9,9%	28.829
Investitori Associati consulenza SIM Spa	89	400	19,78%	450
Visa Europe Limited			0,02%	46
Assicura Srl	67	69	4,38%	1.528
Federazione Regionale BCC	810	810	14,59%	5.554
Ente Provinciale Sviluppo Cooperazione Scrl	3	3	0,36%	741
Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo	1	1	0,17%	296
Soform Scrl	1	1	5%	10
Sinergia Scrl	5	5	0,41%	1.217
Scouting Spa	26	70	3,89%	666
Polo Tecnologico Pordenone Spa	76	76	5,47%	1.386
Bcc Energia Consorzio del Credito Cooperativo	2	2	0,88%	188
Bcc Retail Scrl	10	10	1,56%	640
<b>Totale</b>	<b>14.440</b>	<b>15.168</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>220.462</b>	<b>176.131</b>
a) Governi e Banche Centrali	215.359	168.911
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.103	7.220
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.168</b>	<b>14.632</b>
a) Banche	259	259
b) Altri emittenti	14.908	14.373
- imprese di assicurazione	69	69
- società finanziarie	13.862	13.301
- imprese non finanziarie	18	18
- altri	959	984
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.453</b>	<b>6.583</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>242.083</b>	<b>197.345</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per l'intero importo di cui alla lettera a);
- i titoli di "Banche" sono costituiti da obbligazioni emesse da Iccrea Banca per 5 milioni 87 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- azionari per 423 mila euro;
- immobiliari per 911 mila euro;
- obbligazionari per 5 milioni 118 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014						
	VB	FV		VB	FV					
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>										
1. Depositi vincolati	X	X	X		X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	X	X	X		X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine	X	X	X		X	X		X	X	X
4. Altri	X	X	X		X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>127.571</b>		<b>127.571</b>		<b>127.571</b>			<b>184.706</b>		<b>184.706</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>127.571</b>		<b>127.571</b>		<b>127.571</b>			<b>184.706</b>		<b>184.706</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	62.965	X	X		X			94.821	X	X
1.2 Depositi vincolati	64.291	X	X		X			89.598	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	315	X	X		X			288	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X		X				X	X
- Leasing finanziario		X	X		X				X	X
- Altri	315	X	X		X			288	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>										
2.1 Titoli strutturati		X	X		X				X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X		X				X	X
<b>Totale</b>	<b>127.571</b>		<b>127.571</b>		<b>127.571</b>			<b>184.706</b>		<b>184.706</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 6 milioni 711 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B.1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6 milioni 679 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa. Per la parte eccedente trattasi di depositi a tempo contratti con l'Istituto centrale di categoria e Banche italiane.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" comprende crediti verso l'Istituto centrale di categoria per 204 mila euro riferentesi a garanzie detenute a seguito dell'adesione al sistema di negoziazione EMIR.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	735.660	58.685				723.217		65.651				
1. Conti correnti	130.182	15.701	X	X	X	141.983		20.487	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi			X	X	X				X	X	X	
3. Mutui	489.982	42.142	X	X	X	474.643		41.339	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.332	128	X	X	X	4.125		100	X	X	X	
5. Leasing finanziario			X	X	X				X	X	X	
6. Factoring			X	X	X				X	X	X	
7. Altri finanziamenti	108.163	713	X	X	X	102.465		3.726	X	X	X	
Titoli di debito	5.094					5.091						
8. Titoli strutturati			X	X	X				X	X	X	
9. Altri titoli di debito	5.094		X	X	X	5.091			X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>740.753</b>	<b>58.685</b>			<b>832.893</b>	<b>728.308</b>		<b>65.651</b>	<b>602.389</b>	<b>261.470</b>		

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 10 milioni 147 mila euro;
- finanziamenti in pool per 16 milioni 344 mila euro.

Nella Tabella sono comprese - fra i mutui - "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo al netto dei fondi svalutazione pari a 61 milioni 846 mila euro (83 milioni 429 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 3 milioni 689 mila euro riferite ad attività deteriorate (3 milioni 775 mila euro al termine dell'esercizio precedente). Tali attività - cedute non cancellate - sono relative alle operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione effettuate che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Dette operazioni sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.I titoli di debito di cui alla sottovoce 9. sono costituiti dalle obbligazioni di classe B emesse dalla Società veicolo BCC Mortgages Plc sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis, descritta nella Parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Finanziamenti per anticipi SBF	33.918	39.742
Rischio di portafoglio	4.030	2.064
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	34.912	43.947
Depositi presso Uffici Postali	100	
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	2.500	2.500
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	8.228	7.851
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	25.189	10.087
<b>Totale</b>	<b>108.877</b>	<b>106.191</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

All'interno della sottovoce 7 "Altri finanziamenti - Altri" sono iscritte le seguenti poste:

- polizza vita BCC Vita polizza di capitalizzazione per un controvalore di 5 milioni 139 mila euro;
- polizza vita Postafuturo private capitalizzazione per un controvalore di 5 milioni 213 mila euro;
- deposito con Directa sim per un controvalore di 14 milioni 838 mila euro.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>5.094</b>			<b>5.091</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	5.094			5.091		
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	5.094			5.091		
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>735.660</b>			<b>723.217</b>		<b>65.651</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	2.501			2.564		1
c) Altri soggetti	733.158			720.653		65.651
- imprese non finanziarie	409.507			417.808		52.184
- imprese finanziarie	34.017			21.563		191
- assicurazioni	10.352			10.087		
- altri	279.283			271.194		13.275
<b>Totale</b>	<b>740.753</b>		<b>58.685</b>	<b>728.308</b>		<b>65.651</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>12</b>			<b>8.781</b>				
1) Fair value	12	3		8.781				
2) Flussi finanziari		3						
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>3</b>		<b>8.781</b>				

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta, in colonna L2, il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per la copertura operata in applicazione dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività finanziarie (mutui a clientela).

Nella colonna L1 è rappresentato il fair value positivo dei contratti derivati relativi alla copertura del rischio di cambio connessi ad operazioni a termine in valuta.

Il valore nozionale (VN) si riferisce, per oltre 8,5 milioni di euro, ai mutui oggetto di copertura operata in applicazione dell'“hedge accounting”.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono state gestite in applicazione della “fair value option”, adottata sistematicamente per i titoli di debito a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “fair value option” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X			X	X
2. Crediti	3			X		X			X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X			X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X			X
5. Altre operazioni		12				X			X	
<b>Totale Attività</b>	<b>3</b>	<b>12</b>								
1. Passività finanziarie				X		X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	X
<b>Totale Passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

#### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>22</b>	
2.1 di specifici portafogli:	22	
a) crediti	22	
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(22)</b>	

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Crediti	8.506	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>8.506</b>	

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28.

La presente sezione, pertanto, non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>23.151</b>	<b>24.476</b>
a) terreni	2.838	2.838
b) fabbricati	18.118	18.864
c) mobili	859	1.169
d) impianti elettronici	256	356
e) altre	1.079	1.248
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>23.151</b>	<b>24.476</b>

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa - Parte A politiche contabili - vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Attività/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>		<b>564</b>			<b>599</b>	
a) terreni		31			31	
b) fabbricati		533			568	
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>		<b>564</b>			<b>599</b>	

Trattasi di un immobile sito in Comune di Cordenons, del fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola), locato e di un ufficio situato al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Vigonovo. Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.838</b>	<b>25.115</b>	<b>8.820</b>	<b>2.055</b>	<b>8.305</b>	<b>47.133</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.250	7.651	1.699	7.057	22.657
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.838</b>	<b>18.864</b>	<b>1.169</b>	<b>356</b>	<b>1.248</b>	<b>24.476</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1</b>	<b>43</b>	<b>265</b>	<b>494</b>	<b>803</b>
B.1 Acquisti			42	63	402	506
B.2 Spese per migliori capitalizzate		1				1
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	203	93	297
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>747</b>	<b>353</b>	<b>365</b>	<b>663</b>	<b>2.128</b>
C.1 Vendite			1	203	219	423
C.2 Ammortamenti		747	352	163	444	1.705
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.838</b>	<b>18.118</b>	<b>859</b>	<b>256</b>	<b>1.079</b>	<b>23.151</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.997	8.001	1.659	7.409	24.066
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.838</b>	<b>25.116</b>	<b>8.861</b>	<b>1.915</b>	<b>8.488</b>	<b>47.217</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.2 "spese per migliori capitalizzate" si riferisce ai lavori di straordinaria manutenzione per la realizzazione di locali ad uso ufficio nell'immobile già sede della nostra filiale di Cordenons.

Le "altre variazioni" di cui alla sottovoce B.7 si riferiscono ai fondi di ammortamento chiusi nel corso dell'anno e relativi a beni ad uso strumentale ceduti o dismessi.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 354 mila euro;
- arredi per 505 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 169 mila euro;
- sistemi di elaborazione dati per 87 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature per 929 mila euro;
  - autoveicoli per 90 mila euro;
  - acconti per acquisto impianti, macchinari e vari per 60 mila euro.
- I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### **Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2015	% amm.to complessivo 31.12.2014
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	27,86%	24,89%
Mobili	90,3%	86,75%
Impianti elettronici	86,64%	82,68%
Altre	87,29%	84,97%

#### **Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>31</b>	<b>568</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>31</b>	<b>568</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>35</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		35
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>31</b>	<b>533</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>31</b>	<b>533</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Nel corso del 2015 gli immobili ad uso investimento sono stati oggetto di perizia di stima. Le variazioni negative di fair value pari a 35 mila Euro si riferiscono alla svalutazione dell'immobile sito in Vigonovo di Fontanafredda a seguito tale valutazione.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	44		50	
A.2.1 Attività valutate al costo:	44		50	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	44		50	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>44</b>		<b>50</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Esse sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>69</b>		<b>69</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				19		19
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>50</b>		<b>50</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>15</b>		<b>15</b>
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				9		9
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>21</b>		<b>21</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				12		12
- Ammortamenti	X			12		12
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				9		9
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>44</b>		<b>44</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				22		22
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>66</b>		<b>66</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoce B.6 e C.6 si riferiscono, rispettivamente, all'eliminazione dei fondi e delle rispettive attività immateriali, completamente ammortizzate alla fine dell'esercizio precedente.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>9.883</b>	<b>1.015</b>	<b>10.898</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>8.653</b>	<b>926</b>	<b>9.579</b>
Rettifiche crediti verso clientela	8.653	926	9.579
<b>b) Altre</b>	<b>1.230</b>	<b>89</b>	<b>1.319</b>
Fondo per rischi e oneri	210		210
Costi di natura prevalentemente amministrativa	263		263
Altre voci	757	89	846
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>287</b>	<b>40</b>	<b>327</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>236</b>	<b>40</b>	<b>276</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	236	40	276
<b>Altre</b>	<b>50</b>		<b>50</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	50		50
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>10.170</b>	<b>1.055</b>	<b>11.225</b>

Alla voce Rettifiche crediti verso clientela si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione introdotto dal Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132.

Le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b> - rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente - differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali - altre voci	1.480 1.475 5	278 277 1	1.758 1.752 6
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b> <b>Riserve da valutazione:</b> - variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita - rivalutazione immobili - altre voci	351 351	59 59	410 410
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>1.831</b>	<b>338</b>	<b>2.169</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.029</b>	<b>7.707</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.331</b>	<b>3.674</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) riprese di valore d) altre	1.331	3.674
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>462</b>	<b>1.352</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) mutamento di criteri contabili d) altre	462 462 462	1.282 1.282
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 b) altre		70 70
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.898</b>	<b>10.029</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.556</b>	<b>6.526</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.023</b>	<b>3.092</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>1.062</b>
3.1 Rigiri		1.062
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.579</b>	<b>8.556</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.791</b>	<b>1.835</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	6	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>44</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	39 39 39	44 44 44
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.758</b>	<b>1.791</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziata nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio della opzione di cui all'art. 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>220</b>	<b>133</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>327</b>	<b>220</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	327	220
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	327	220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>220</b>	<b>133</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	220	133
a) rigiri	220	133
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>327</b>	<b>220</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.954</b>	<b>977</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>410</b>	<b>1.954</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	410	1.954
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	410	1.954
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.954</b>	<b>977</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.954	977
a) rigiri	1.954	977
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>410</b>	<b>1.954</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Debiti movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(905)	(330)		(1.235)
Accounti versati (+)	2.391	1.058		3.448
Altri crediti di imposta (+)	36			36
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	385			385
Ritenute d'acconto subite (+)	30			30
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>1.936</b>	<b>728</b>		<b>2.664</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>				
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.936</b>	<b>728</b>		<b>2.664</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento. La voce "Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011" si riferisce ai crediti di imposta relativi al periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012. La voce "Altri crediti d'imposta" è formata da: 36 mila credito da valutazione TFR IAS 19.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

La voce si riferisce ai terreni agricoli siti in Comune di Cordenons. Acquisti nel 2007, parzialmente ceduti nel 2008 e donati nel corso del 2012. I rimanenti terreni sono oggetto di trattative per la vendita.

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	1	1
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2	1	1
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

**14.2 Altre informazioni**

Non vi sono state, nell'esercizio, modifiche al programma di cessione delle attività non corrente o gruppi di attività in via di dismissione.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>Ratei attivi</b>	<b>177</b>	<b>93</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>369</b>	<b>330</b>
<b>Altre attività</b>	<b>11.864</b>	<b>13.527</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.801	2.486
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti sulla banca		29
Partite in corso di lavorazione	6.630	8.519
Partite Viaggianti	219	825
Debitori Diversi per operazioni in titoli		1
Depositi cauzionali infruttiferi	62	57
Anticipi e crediti verso fornitori	26	111
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	304	133
Effetti di terzi insoluti e al protesto	279	16
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze		39
Fatture da emettere e da incassare	1.466	1.251
Altre partite attive	76	57
<b>Totale</b>	<b>12.410</b>	<b>13.950</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>76.834</b>	<b>90.130</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.279	9.275
2.2 Depositi vincolati	21.468	
2.3 Finanziamenti	39.627	80.452
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	39.627	80.452
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	461	403
<b>Totale</b>	<b>76.834</b>	<b>90.130</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	76.834	90.130
<b>Totale fair value</b>	<b>76.834</b>	<b>90.130</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, la sottovoce 2.2 "Depositi vincolati", è relativa a due depositi contratti con l'Istituto Centrale di Categoria con scadenza febbraio 2016.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano:

- le operazioni di finanziamento garantite da titoli effettuate con l'Istituto Centrale di Categoria per 39 milioni 599 mila euro. In particolare trattasi dei fondi derivanti dalla partecipazione, per il tramite dell'Istituto Centrale di Categoria, al nuovo programma di finanziamento della BCE denominato "Targeted Longer-Term Refinancing Operations – T-LTRO" con scadenza settembre 2018. Si segnala che, rispetto a Dicembre 2014, sono stati rimborsati a gennaio 2015 fondi rinvenienti dalle aste BCE per un totale di circa 40 milioni.

- i debiti verso banche in valuta estera per un controvalore di 28 mila euro.

La sottovoce 2.5 "Altri debiti" è costituita da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	658.672	604.089
2. Depositi vincolati	20.561	31.277
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	29.451	47.883
<b>Totale</b>	<b>708.684</b>	<b>683.248</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	708.684	683.248
<b>Fair value</b>	<b>708.684</b>	<b>683.248</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 6 milioni 470 mila euro.

La sottovoce 5 "altri debiti" comprende:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 8 milioni 228 mila euro;
- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 21 milioni 223 mila euro: trattasi del debito residuo verso le Società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di crediti effettuate.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
<b>A. Titoli</b>						
1. Obbligazioni	204.604			226.371		228.313
1.1 strutturate		206.197				
1.2 altre	204.604	206.197		226.371		228.313
2. Altri titoli	39.282	40.422		23.959		24.539
2.1 strutturati						
2.2 altri	39.282	40.422		23.959		24.539
<b>Totale</b>	<b>243.887</b>	<b>246.619</b>		<b>250.330</b>		<b>252.853</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3 milioni 686 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. Tali titoli sono ricondotti tra gli strumenti finanziari di livello 2, in quanto il loro fair value è determinato sulla base di parametri di mercato.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene titoli subordinati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014					
	VN	FV		VN	FV				
		L1	L2		L3	L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate				X					X
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati				X					X
3.2.2 Altri				X					X
<b>Totale A</b>									
<b>B. Strumenti derivati</b>									
1. Derivati finanziari									
1.1 Di negoziazione	X		221	X				434	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		221	X				434	X
1.3 Altri	X			X					X
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	X			X					X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X					X
2.3 Altri	X			X					X
<b>Totale B</b>	X		<b>221</b>					<b>434</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	X		<b>221</b>	X				<b>434</b>	

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

##### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

##### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevezione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014				
	VN	FV			VN	FV *	FV				
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>1. Debiti verso banche</b>											
1.1 Strutturati					X						X
1.2 Altri					X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>											
2.1 Strutturati					X						X
2.2 Altri					X						X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>48.238</b>			<b>48.163</b>		<b>58.844</b>			<b>58.800</b>		
3.1 Strutturati					X						X
3.2 Altri	48.238			48.163	X	58.844			58.800		X
<b>Totale</b>	<b>48.238</b>			<b>48.163</b>	<b>49.922</b>	<b>58.844</b>			<b>58.800</b>		<b>59.949</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9. L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1 milione 792 mila euro.

La variazione attribuibile agli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie valutate in Fair Value Option (FVO) ascrivibile al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rafforzata dall'IFRS 13 rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39, assume valore negativo per 231 mila euro. La stessa non è stata rilevata in bilancio in considerazione delle seguenti motivazioni:

- la Banca, dal 2012, non ha emesso ulteriori prestiti obbligazionari coperti utilizzando la fair value option;
- rispetto ai 7 prestiti coperti del 2014 per un controvalore di 59 milioni di euro nel 2015 i prestiti coperti sono n. 5 per un controvalore di 48 milioni di euro;
- i prestiti in essere hanno una vita residua non superiore ad 1 anno e 2 mesi;
- per eventuali emissioni di prestiti obbligazionari coperti che la Banca dovesse effettuare in futuro verrà utilizzata la metodologia dell'Hedge accounting.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

La Banca ha posto in essere anche derivati con finalità di copertura che trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2015			VN 31.12.2015	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>				<b>274</b>				
1) Fair value	11			274				
2) Flussi finanziari	11							
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>11</b>			<b>274</b>				

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella colonna L1 è rappresentato il fair value negativo dei contratti derivati relativi alla copertura del rischio di cambio connessi ad operazioni a termine in valuta.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					X			X		X
2. Crediti				X	X			X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X	X			X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X		X		X		X
5. Altre operazioni		11			X				X	
<b>Totale Attività</b>		<b>11</b>								
1. Passività finanziarie				X	X			X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X		X		X		X
<b>Totale Passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X		X		X		X

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>Ratei passivi</b>	<b>94</b>	<b>49</b>
<b>Altre passività</b>	<b>33.349</b>	<b>29.927</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	611	791
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	767	993
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	289	234
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	6.617	5.744
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	765	650
Partite in corso di lavorazione	5.453	4.608
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	148	133
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	11.007	10.170
Somme a disposizione di terzi	7.684	6.556
Altre partite passive	8	49
<b>Totale</b>	<b>33.443</b>	<b>29.975</b>

I debiti verso il personale sono riferiti a ferie maturate e non godute e a banca delle ore.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.852</b>	<b>4.362</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>(197)</b>	<b>717</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(197)	717
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>101</b>	<b>226</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	101	226
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.554</b>	<b>4.852</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

1. interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 72 mila euro;
2. perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 268 mila euro.

La perdita attuariale è così determinata:

- per 6 mila euro dipende da esperienza;
- per 262 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico, tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,03%
- tasso atteso di incrementi retributivi impiegati e quadri: 1,00%
- tasso atteso di incrementi retributivi dirigenti: 2,50%
- tasso atteso di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2,00% dal 2020 in poi;
- turn-over: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 1,00%.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando i tassi sotto evidenziati:

:VARIAZIONE PARAMETRO	VALORE DBO
+1% tasso annuo di turnover	4.538.153,53
-1% tasso annuo di turnover	4.571.575,24
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	4.634.204,00
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	4.475.301,63
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	4.428.364,98
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	4.684.448,16

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (TFR) al 31.12.2015 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA".

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 4 milioni 348 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

#### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo iniziale	4.400	4.567
Variazioni in aumento	65	67
Variazioni in diminuzione	118	234
Fondo finale	4.348	4.400

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 366 mila euro e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 276 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.274	3.144
2.1 controversie legali	88	279
2.2 oneri per il personale	336	425
2.3 altri	1.850	2.440
<b>Totale</b>	<b>2.274</b>	<b>3.144</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>3.144</b>	<b>3.144</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.100</b>	<b>1.100</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		720	720
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		380	380
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1.970</b>	<b>1.970</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.517	1.517
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		453	453
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>2.274</b>	<b>2.274</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Fondo oneri futuri per controversie legali, per 88 mila euro (a fronte di reclami promossi per complessivi 356 mila euro). Esso tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce, principalmente, alle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca,

esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) ed allo svolgimento dei servizi di investimento. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

2. Fondo Azioni Revocatorie, per 1 milione 410 mila euro (a fronte di pretese per 4 milioni 785 mila euro). Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

3. Fondo beneficenza e mutualità, per 167 mila euro. Esso trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

4. Altri Fondi per 273 mila euro. Si riferiscono a spese future relative a risoluzioni di crisi bancarie e agli oneri BCE per l'istituzione del Fondo di Garanzia dei Depositi. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

5. Fondo Oneri per il personale, per 336 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce:

- per 182 mila euro a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando variabili diverse da quelle adottate per il calcolo sono riportate in calce alla precedente tabella 11.1;

- per 154 mila euro al premio di risultato previsto dal contratto integrativo regionale (in corso di rinnovo) accantonato sulla base dei conteggi effettuati secondo i preesistenti criteri di calcolo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, pertanto non è stimato alcun esborso finanziario.

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 290.172,60 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, nè azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>111.032</b>	
- interamente liberate	111.032	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.032	
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.442</b>	
B.1 Nuove emissioni	4.442	
- a pagamento:	4.442	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.442	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.004</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3.004	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>112.470</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470	
- interamente liberate	112.470	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58.

Le variazioni in aumento e diminuzione includono anche i trasferimenti di azioni per:

- decesso di soci;
- acquisti o vendite di quote sociali che non comportano variazioni di capitale sociale.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

#### *Variazioni della compagine sociale*

	Valori
Numero soci al 31.12.2014	10.639
Numero soci: ingressi	503
Numero soci: uscite	280
Numero soci al 31.12.2015	10.862

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**cc 2427 c.7 -bis**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>290</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>12</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.522	(*) per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		65
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	102.389	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	4.029	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	578	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione per adeguamento fair value	(97)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	380	per quanto previsto dallo IAS 39		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(514)	per quanto previsto dallo IAS 39		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>108.576</b>			<b>77</b>

(\*) Importo riferito ai sovrapprezzi delle azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

### Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

	Valori
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.525.119,46</b>
- Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)*	1.099.365,88
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	45.753,58
- Ai fini di beneficenza e mutualità	380.000,00
- Alla riserva acquisto azioni proprie	
- A distribuzione di dividendi ai soci, in ragione del ... (misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi** aumentato di 2,5 punti raggugiata al capitale effettivamente versato)	
- Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92	
- (eventuale) A copertura delle perdite degli esercizi precedenti	
<b>Utili portati a nuovo</b>	

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.471	15.350
a) Banche	9.976	10.183
b) Clientela	4.495	5.167
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.680	22.180
a) Banche		
b) Clientela	21.680	22.180
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	61.167	49.417
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	61.167	49.417
i) a utilizzo certo	6.608	6.877
ii) a utilizzo incerto	54.559	42.540
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		176
<b>Totale</b>	<b>97.319</b>	<b>87.123</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 5 milioni 439 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 4 milioni 537 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" - b) Clientela comprende:

- a utilizzo certo - finanziamenti da erogare a una data futura predefinita;
- a utilizzo incerto - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.139	89.988
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli e concluse con l'Istituto Centrale di categoria, per 39 milioni 500 mila euro di valore nominale fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nell'ambito delle operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia il seguente strumento finanziario non iscritto nell'attivo perchè riveniente da operazioni di autocartolarizzazione: - Credico Finance 11 - Classe "A" - Cod. Isin IT0004846892 per 43 milioni 600 mila euro (valore nominale).

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

#### AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 10 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati, inoltre, stipulati contratti di subleasing.

#### MACCHINE FOTOCOPIATRICI E FAX

I fotocopiatori ed i fax in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 20 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto.

Non sono stati, inoltre, stipulati contratti di subleasing.

#### GRUPPI DI CONTINUITA'

I gruppi di continuità in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 12 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 12 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati, inoltre, stipulati contratti di subleasing.

#### STAMPANTI

Le stampanti in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio per complessivi 21 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto.

Non sono stati, inoltre, stipulati contratti di subleasing.

### **3. Informazioni sul leasing operativo**

	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	9	21		35
Macchine fotocopiatrici	16	6		30
Gruppi di continuità	12			13
Stampanti	18			38
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>27</b>		<b>116</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	434.835
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	249.877
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	184.958
2. altri titoli	386.938
c) titoli di terzi depositati presso terzi	325.504
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>391.689</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 11 milioni 561 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	73.036
a) acquisti	39.016
b) vendite	34.020
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	318.652
a) gestioni patrimoniali	76.282
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	140.927
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	194
d) altre quote di Oicr	101.248
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>391.689</b>

Gli importi di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono, invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati, esposti al valore corrente.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	49		49	49			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>49</b>		<b>49</b>	<b>49</b>			X
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>379</b>		<b>379</b>	<b>379</b>		X	

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con l'Istituto Centrale di Categoria contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltando l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", overossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha, inoltre, stipulato con l'Istituto Centrale di Categoria un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere a valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100 mila e che le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) siano pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia l'Istituto Centrale di Categoria ad essere datore di garanzia.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	255		255			255	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>255</b>		<b>255</b>			<b>255</b>	X
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>523</b>		<b>523</b>			X	

Si veda il commento relativo alla tabella precedente.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La banca, alla data di bilancio, non detiene attività a controllo congiunto, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

### 9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>222.752</b>	<b>224.109</b>
1. conti correnti	52.395	47.132
2. portafoglio centrale	166.181	174.861
3. cassa		
4. altri conti	4.176	2.116
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>211.745</b>	<b>213.939</b>
1. conti correnti	38.032	37.069
2. cedenti effetti e documenti	173.713	176.871
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 11 milioni 7 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74			74	205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.650			2.650	3.634
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		786		786	1.587
5. Crediti verso clientela	296	28.961		29.257	30.936
6. Attività finanziarie valutate al fair value	210			210	205
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>3.230</b>	<b>29.747</b>		<b>32.977</b>	<b>36.568</b>

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", è costituita dagli interessi su conti correnti e depositi per l'intero importo.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6 milioni 768 mila euro;
- mutui per 18 milioni 947 mila euro;
- anticipi Sbf per 2 milioni 386 mila euro;
- portafoglio commerciale ed agrario per 68 mila euro;
- altri finanziamenti per 792 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha rilevato interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(68)	X		(68)	(180)
3. Debiti verso clientela	(6.047)	X		(6.047)	(7.933)
4. Titoli in circolazione	X	(5.148)		(5.148)	(5.621)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(99)	(99)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(594)		(594)	
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(6.115)</b>	<b>(5.742)</b>	<b>(99)</b>	<b>(11.956)</b>	<b>(14.745)</b>

La sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” è costituita da conti correnti e depositi vincolati per 68 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 milioni 195 mila euro;
  - depositi per 371 mila euro;
  - operazioni di cartolarizzazione per 3 milioni 371 mila euro;
  - operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 103 mila euro.
- Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 4 milioni 633 mila euro;
  - certificati di deposito per la differenza.

Nella sottovoce 5 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre operazioni” è rilevato il saldo netto negativo dei differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono evidenziati gli interessi su obbligazioni a tasso fisso emesse, oggetto di copertura in regime di fair value option.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha rilevato interessi passivi su passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie rilasciate	303	338
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.190	3.904
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	15
2. negoziazione di valute	174	178
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	89	96
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	696	594
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	262	300
8. attività di consulenza	273	295
8.1. in materia di investimenti	273	295
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.681	2.425
9.1. gestioni di portafogli	543	456
9.1.1. individuali	543	456
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.574	1.322
9.3. altri prodotti	564	647
d) servizi di incasso e pagamento	3.597	3.447
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	317	250
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.383	3.501
j) altri servizi	386	401
<b>Totale</b>	<b>12.175</b>	<b>11.840</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 42 mila euro;
- canoni relativi al servizio di home banking per 154 mila euro;
- commissioni su finanziamenti con fondi di terzi in amministrazione per 186 mila euro;
- altri servizi bancari, per la differenza.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3.377</b>	<b>3.019</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	696	594
3. servizi e prodotti di terzi	2.681	2.425
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(114)	(362)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(83)	(67)
5. collocamento di strumenti finanziari	(29)	(295)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(918)	(877)
e) altri servizi	(288)	(248)
<b>Totale</b>	<b>(1.320)</b>	<b>(1.487)</b>

Le commissioni di cui al punto 5. della lettera c) si riferiscono all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano sull'emissione obbligazionaria, interamente riacquistata, utilizzata come sottostante per l'operazione di finanziamento con la BCE (ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011) per il tramite dell'istituto centrale di categoria.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 211 mila euro;
- altri servizi per la differenza.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	143	221	142	211
C. Attività finanziarie valutate al fair value		X		X
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>221</b>	<b>142</b>	<b>211</b>

Trattasi, relativamente alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", dei dividendi percepiti dalle partecipazioni non di controllo e/o collegamento in società del Movimento o connesse con l'operatività bancaria.

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)): a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>278</b>		<b>(1.340)</b>	<b>(1.062)</b>
1.1 Titoli di debito		136		(1.263)	(1.127)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		142		(77)	65
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>278</b>		<b>(1.340)</b>	<b>(1.062)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" si riferisce agli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Altre operazioni in derivati, sempre con finalità di copertura, trovano rappresentazione nelle successive Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3	
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3</b>	
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(22)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(22)</b>	
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(19)</b>	

La Tabella presenta proventi ed oneri della copertura, operata in applicazione dell'"hedge accounting", di attività finanziarie (mutui a clientela).

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela		(404)	8.851	8.257	(137)	8.120
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.256		8.851			
3.1 Titoli di debito	9.256	(384)	8.871	8.079	(137)	7.942
3.2 Titoli di capitale		(20)	(20)	178		178
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>9.256</b>	<b>(404)</b>	<b>8.851</b>	<b>8.257</b>	<b>(137)</b>	<b>8.120</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	38	(27)	10	59	(4)	55
<b>Totale passività</b>	<b>38</b>	<b>(27)</b>	<b>10</b>	<b>59</b>	<b>(4)</b>	<b>55</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 5 milioni 483 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 3 milioni 389 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			<b>(92)</b>		<b>(92)</b>
1.1 Titoli di debito			(92)		(92)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>		<b>117</b>	<b>(221)</b>	<b>(9)</b>	<b>(114)</b>
2.1 Titoli di debito		117	(221)	(9)	(114)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>236</b>			<b>(107)</b>	<b>130</b>
<b>Totale</b>	<b>236</b>	<b>117</b>	<b>(313)</b>	<b>(116)</b>	<b>(76)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito		(16.171)					416	(12.023)
B. Crediti verso clientela	(318)		(993)	1.858	2.486			
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X		
Altri Crediti	(318)	(16.171)	(993)	1.858	2.486		416	(12.023)
- Finanziamenti	(318)	(16.171)	(993)	1.858	2.486		416	(12.023)
- Titoli di debito								
<b>C. Totale</b>	<b>(318)</b>	<b>(16.171)</b>	<b>(993)</b>	<b>1.858</b>	<b>2.486</b>		<b>416</b>	<b>(12.023)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)			Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B	B		
A. Titoli di debito							
B. Titoli di capitale		(154)	X	X		(154)	(224)
C. Quote O.I.C.R.			X				(170)
D. Finanziamenti a banche							
E. Finanziamenti a clientela							
<b>F. Totale</b>		<b>(154)</b>				<b>(154)</b>	<b>(394)</b>

Legenda

A = da interessi  
B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella Società BCC Sviluppo Territorio FVG, per effetto, principalmente, delle perdite rilevate nel bilancio di una società partecipata dalla stessa.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	
	Specifiche		Specifiche	Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A			B
Operazioni/Componenti reddituali							
A. Garanzie rilasciate	(285)	(366)					
B. Derivati su crediti							
C. Impegni ad erogare fondi							
D. Altre operazioni							
<b>E. Totale</b>	<b>(285)</b>	<b>(366)</b>			<b>(652)</b>	<b>(432)</b>	

Legenda

A = da interessi  
B = altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono agli importi relativi agli interventi deliberati dal Fondo di Garanzia Depositanti. La colonna "Altre" si riferisce all'accantonamento al Fondo stesso.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente	(14.018)	(14.034)
a) salari e stipendi	(9.662)	(9.742)
b) oneri sociali	(2.497)	(2.446)
c) indennità di fine rapporto	(648)	(643)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(88)	(67)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(449)	(453)
- a contribuzione definita	(449)	(453)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(676)	(684)
2) Altro personale in attività	(91)	(2)
3) Amministratori e sindaci	(410)	(394)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(14.519)</b>	<b>(14.430)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 372 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al Dlgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 276 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- rivalutazione TFR pari a 65 mila euro;
- adeguamento DBO TFR pari a 23 mila euro.

Gli stanziamenti di cui alla voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 281 mila euro e del Collegio Sindacale per 129 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>Personale dipendente</b>	<b>194</b>	<b>195</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	64	65
c) restante personale dipendente	128	128
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	35
- valore attuariale (Service Cost - SC)	24
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(3)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	15
Formazione e aggiornamento	(107)
<b>Altri benefici</b>	<b>(604)</b>
- cassa mutua nazionale	(178)
- buoni pasto	(245)
- polizze assicurative	(24)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(26)
- rimborsi chilometrici forfetari	(69)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(61)
<b>Totale</b>	<b>(676)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(8.692)</b>	<b>(8.321)</b>
Spese informatiche	(2.452)	(2.370)
- elaborazione e trasmissione dati	(2.107)	(2.121)
- manutenzione ed assistenza EAD	(344)	(249)
Spese per beni immobili e mobili	(983)	(907)
- fitti e canoni passivi	(553)	(522)
- spese di manutenzione	(430)	(385)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.687)	(1.686)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati		(3)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati		
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(202)	(201)
- vigilanza	(17)	(17)
- trasporto	(112)	(114)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(102)	(91)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(28)	(35)
- telefoniche	(75)	(71)
- postali	(323)	(353)
- energia elettrica, acqua, gas	(320)	(320)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante	(175)	(164)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(267)	(249)
- altre	(66)	(68)
Prestazioni professionali	(1.514)	(1.281)
- legali e notarili	(868)	(596)
- consulenze	(445)	(528)
- certificazione e revisione di bilancio	(63)	(53)
- altre	(139)	(104)
Premi assicurativi	(349)	(345)
Spese pubblicitarie	(475)	(599)
Altre spese	(1.232)	(1.133)
- contributi associativi/altri	(775)	(588)
- rappresentanza	(265)	(372)
- altre	(191)	(173)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(3.564)</b>	<b>(2.587)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(212)	(214)
Imposta di bollo	(2.013)	(2.029)
Imposta sostitutiva	(285)	(200)
Contributi ai fondi di risoluzione	(851)	
Altre imposte	(203)	(144)
<b>TOTALE</b>	<b>(12.255)</b>	<b>(10.907)</b>

Tra le imposte indirette e tasse, i "Contributi ai fondi di risoluzione" si riferiscono ai versamenti per l'avvio del fondo nazionale di risoluzione delle crisi (852 mila euro, di cui 214 mila versati per il contributo ordinario, 638 mila versati per il contributo straordinario).

La crisi di una banca deve, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Si fa riferimento alla vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" – è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati e, in seconda istanza a carico di tutte le Banche residenti.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2015
<b>A. Aumenti</b>		<b>(290)</b>	<b>(273)</b>	<b>(563)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(290)	(273)	(563)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>70</b>	<b>1.000</b>		<b>1.070</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	70	1.000		1.070
<b>Accantonamento netto</b>	<b>70</b>	<b>710</b>	<b>(273)</b>	<b>507</b>

Nelle "Altre variazioni in diminuzione", colonna "Revocatorie" è indicata la riattribuzione a conto economico relativa ad un'azione revocatoria il cui costo è confluito a voce 130 a) di conto economico.

Gli "Accantonamenti dell'esercizio", colonna "Altre" si riferiscono, per 163 mila euro, a interventi di risoluzione crisi bancarie e, per la differenza, ad interventi conseguenti alla normativa BCE in materia di "Sistemi di garanzia dei depositi".

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.705)			(1.705)
- Ad uso funzionale	(1.705)			(1.705)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.705)</b>			<b>(1.705)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

### Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(12)			(12)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(12)			(12)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>			<b>(12)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(3)	(2)
Transazioni per cause passive		(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(59)	(51)
Altri oneri di gestione	(5)	(5)
<b>Totale</b>	<b>(67)</b>	<b>(60)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Recupero imposte e tasse	2.247	2.189
Rimborso spese legali per recupero crediti	595	380
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	85	85
Altri recuperi	27	23
Risarcimenti assicurativi	35	12
Affitti attivi su immobili da investimento	13	13
Commissioni di istruttoria veloce	438	521
Cespiti donati alla Banca		47
Recupero spese per cause e vertenze	17	
Altri proventi di gestione	93	8
<b>Totale</b>	<b>3.550</b>	<b>3.278</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1 milione 971 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 276 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nella sezione figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali e immateriali diverse dall'avviamento valutate al fair value o al valore rivalutato.

#### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>		<b>(35)</b>			<b>(35)</b>
A.1 Di proprietà: - Ad uso funzionale - Detenute a scopo di investimento		(35)			(35)
A.2 Acquisite in leasing finanziario: - Ad uso funzionale - Detenute a scopo di investimento		(35)			(35)
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà: B.1.1 Generate internamente dall'azienda B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>		<b>(35)</b>			<b>(35)</b>

La svalutazione delle attività materiali a scopo di investimento si riferisce al fabbricato di proprietà sito a Vigonovo di Fontanafredda. La perizia di stima è stata effettuata da un tecnico indipendente tra fine anno e inizio 2016.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>6</b>	<b>11</b>
- Utili da cessione	6	11
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>6</b>	<b>11</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(1.235)	(3.463)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(28)	251
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	869	2.322
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	33	44
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(361)	(846)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
IRES	(215)	(143)
IRAP	(147)	(703)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(361)</b>	<b>(846)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.886</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(519)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>6.622</b>	<b>(1.821)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(4.149)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.636	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.134	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>5.153</b>	<b>1.417</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(19)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	121	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.052	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>3.355</b>	<b>(923)</b>
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		17
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(906)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>691</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(215)</b>

### 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.886</b>	<b>(88)</b>
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>	<b>11.032</b>	<b>(513)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>		
- Ricavi e proventi (-)	(3.495)	
- Costi e oneri (+)	14.527	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>4.078</b>	<b>(190)</b>
Temporanee	4.083	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(6)	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>10.003</b>	<b>465</b>
Temporanee	19	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	251	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.732	
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.994</b>	<b>(325)</b>
Imposta corrente		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(5)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(330)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>183</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(147)</b>

### 18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(362)</b>

### Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività

### Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1 miliardo 260 milioni 281 mila euro, 726 milioni 911 mila euro, pari al 57,68% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività "fuori zona" al 31.12.2015 costituivano il 3,09% (a fronte di un valore massimo del 5%) delle attività di rischio complessivo.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>		X	X	<b>1.525</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>				
20. Attività materiali				
30. Attività immateriali				
40 . Piani a benefici definiti		269	74	195
50. Attività non correnti in via di dismissione				
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>				
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>				
a) variazione di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
<b>80. Differenze di cambio:</b>				
a) variazione di valore				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>				
a) variazione di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>				
a) variazioni di fair value		(5.363)	(1.724)	(3.639)
b) rigiro a conto economico		119	38	
- rettifiche da deterioramento		(5.483)	(1.763)	
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni		(5.483)	(1.763)	
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>		<b>(5.095)</b>	<b>(1.650)</b>	<b>(3.444)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>		<b>(5.095)</b>	<b>(1.650)</b>	<b>(1.919)</b>

## PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:
  - le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
  - le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
  - le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria;

- con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), l'introduzione da parte della Banca d'Italia di ulteriori novità di rilievo provvedendo:
  - a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV, le quali disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
  - ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (*Asset Encumbrance*);
  - a fornire precisazioni in merito alla possibilità di esternalizzare funzioni di secondo e terzo livello a uno stesso soggetto.

Le disposizioni in argomento sono efficaci dal mese di luglio 2015, fatta salva la possibilità per le Banche di adeguarsi alle previsioni in materia di sistema di segnalazione delle violazioni entro il 31 dicembre 2015. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione**, che costituisce l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e l'Organo con Funzione di Gestione della Banca, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Comitato esecutivo** è composto da cinque componenti del Consiglio stesso con attribuzioni in materia creditizia, gestionale e statutaria-istituzionale (gestione fondi di beneficenza e spese pubblicitarie), secondo quanto previsto dallo specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 luglio 2015;

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Si segnala che il 16 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Direzione rischi, il cui responsabile

è stato nominato Risk Manager). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separazione tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. “controlli di secondo livello”, controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull’assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fanno capo anche l’Ufficio Controlli e legale e l’Ufficio Controllo del rischio di credito.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione :

- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre può ricorrere per lo svolgimento dei compiti di pertinenza, oltre che al supporto degli uffici dallo stesso dipendenti, ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

Ad oggi la Funzione di Risk Management è dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale ma riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management, disciplinati nel Regolamento della Funzione, sono dalla stessa indirizzati, oltre che alla Direzione Generale, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all’attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- ... il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- ... la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l’adeguamento di tali parametri;
- ... la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- ... il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- ... il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- ... il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- ... la verifica dell’adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- ... il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- ... il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi i prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- ... la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- ... la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate -, la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa) andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

In tale ambito, nel documento "Presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie", approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono indicati i criteri per la realizzazione dei controlli di "secondo livello" da parte della Funzione di Risk Management, secondo modalità atte a consentire di identificare in maniera sistematica e tempestiva eventuali carenze del processo di monitoraggio andamentale, nonché evitare duplicazioni e costi ridondanti rispetto alle attività già svolte nell'ambito dei controlli di "primo livello", di conformità e di audit. I controlli operati dalla Funzione possono essere classificati secondo una duplice natura:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure. Tali controlli sono volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mapa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della **determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili**, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda

invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, nel rispetto della normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2015 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

Si è proceduto alla definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio sempre più integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità,

informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
  - gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
  - analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio a fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni;
  - piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.
- A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.

Infine, per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, la Banca nel corso del 2015 ha avviato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per la formalizzazione del Processo di gestione dei rischi ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione e frazionamento del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); al riguardo si evidenzia che sono state individuate delle soglie di attenzione interne, riportate all'accordato complessivo ed ai fondi propri, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti e gruppi economici, all'esposizione verso specifici settori – rami di attività economica ed al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi Confidi.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con

riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca SpA).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 65% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di “*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*” (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2014, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi hanno riguardato e riguardano il grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e /o forborne, nonché lo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, con particolare riferimento a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e

delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche di fido, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dai Responsabili di Area, dalla Direzione Crediti e Prodotti, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata con una rete di 29 filiali, raggruppate in 2 Aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. Le dipendenze sono strutturate con personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela.

La Direzione Crediti e Prodotti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione, Monitoraggio, Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno della Direzione Crediti e Prodotti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Area Crediti analizza e valuta le richieste di affidamento e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti e l'Ufficio Contenzioso si occupa della gestione dei crediti problematici e della gestione del recupero crediti avvalendosi anche dell'attività svolta, in outsourcing, dalla società specializzata BCC Gestione Crediti S.p.a..

L'Ufficio Controllo del Rischio di Credito dipendente dalla Direzione Rischi in staff alla Direzione Generale è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni problematiche, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgono nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori, i tempi di recupero stimati e i tassi di attualizzazione utilizzati, la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Crediti e Prodotti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-

patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistemica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del rischio di Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Aree territoriali, Direzione Mercato, Direzione Generale).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura informatica S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si avvale del Sistema di Classificazione del Rischio di Credito "CRC" sviluppato nell'ambito del più ampio progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall' ECAI Moody's S.p.a. per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Imprese e altri soggetti";
- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Organismi di investimento collettivo del risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello

di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi attraverso l'incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della Banca (agendo, quindi, sulla costante di proporzionalità C) e ipotizzando un valore del coefficiente di Herfindahl pari alla peggiore congiuntura rilevata dalla Banca;
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale, ipotizzando un incremento della concentrazione geo-settoriale del portafoglio rispetto alla situazione utilizzata per stimare il capitale interno, aumentando l'indice di Herfindahl "Hs" e commisurandolo all'assorbimento a fronte del rischio di credito risultante dalle prove di stress.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2015 circa il 73,04% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 55,33% da garanzie reali e il 17,71% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2015 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

#### In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 60% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume, alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale ovvero ogni qualvolta esistono elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, ecc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto e prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datore di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)-. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le

esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall’IFRS 9, la Banca prende parte alle iniziative avviate a le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l’attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall’IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all’individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l’implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all’estensione e profondità dei dati disponibili, con l’obiettivo di valutare compiutamente, nell’ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l’attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell’incidenza sull’ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l’evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell’erogazione o dell’acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l’individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l’impianto della segnalazione richiesta dalla Banca d’Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata all’Ufficio Contenzioso collocato nell’Area Crediti mentre il monitoraggio degli stessi è affidata all’Ufficio Controllo del rischio di credito collocato nella Direzione Rischi.

Dette attività si estrinsecano principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall’Ufficio Contenzioso collocato all’interno dell’Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Come già precedentemente riportato, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha approvato una specifica politica di valutazione dei crediti definendo, in particolare, i criteri funzionali alla valutazione del recupero dei crediti deteriorati.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.**

#### **A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					220.462	220.462
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					127.571	127.571
3. Crediti verso banche					711.164	799.438
4. Crediti verso clientela	27.877	28.203	2.604	29.590	5.085	5.085
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>27.877</b>	<b>28.203</b>	<b>2.604</b>	<b>29.590</b>	<b>1.064.282</b>	<b>1.152.557</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>30.417</b>	<b>33.943</b>	<b>1.292</b>	<b>37.992</b>	<b>1.056.330</b>	<b>1.159.974</b>

Come si è già avuto modo di illustrare, per effetto delle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008, per mezzo del quale sono state recepite anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, a far data dal 1° gennaio 2015 sono state abrogate le categorie delle esposizioni incagliate e delle esposizioni ristrutturate ed è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili.

In proposito, la Banca ha quindi provveduto a riclassificare le esposizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano incagliate e ristrutturate, come di seguito illustrato:

- le esposizioni incagliate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a 31 milioni 210 mila euro, sono state ricondotte tra le inadempienze probabili
- le esposizioni ristrutturate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a 2 milioni 733 mila euro, sono state ricondotte:

1) per 541 mila euro tra le inadempienze probabili;

2) per 2 milioni 191 mila euro tra le attività non deteriorate.

**A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate		Attività non deteriorate
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		7.587	1.875	2.830	24.907	
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
<b>Totale al 31.12.2015</b>		<b>7.587</b>	<b>1.875</b>	<b>2.830</b>	<b>24.907</b>	
<b>Totale al 31.12.2014</b>					<b>37.199</b>	

Si fa presente che la tabella non riporta i dati comparativi relativi alla consistenza delle esposizioni oggetto di concessione, ripartite per portafoglio contabile e qualità del credito e riferite alla data del 31 dicembre 2014, poiché tale informazione non è disponibile in quanto l'applicazione della categoria in esame è stata disposta a partire dal 1° gennaio 2015, limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) e a partire dal 1° luglio 2015 per ciò che attiene alle esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni (forborne performing). Tale differimento temporale non consente quindi di compilare in maniera coerente ed uniforme le colonne della tabella relative alle consistenze al 31 dicembre 2014.

Ad ogni buon conto, relativamente all'importo delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) in essere alla data del 31.12.2014, che la Banca è stata tenuta a quantificare al fine di determinare le consistenze al 1° gennaio 2015, lo stesso è stato ricostruito facendo riferimento all'insieme delle esposizioni che a tale data risultavano:

- appartenenti alla categoria dei rischi a scadenza oppure delle esposizioni rateali
- classificate tra le esposizioni deteriorate (scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) oppure con l'esclusione delle esposizioni scadute deteriorate
- oggetto di rinegoziazione/rifinanziamento nel corso dell'esercizio 2014 o nei due precedenti oppure in quello precedente; con riferimento alle misure di forbearance considerate per la ricostruzione del pregresso, il perimetro delineato ha ricompreso:
  - a) le concessioni rivenienti da accordi collettivi
  - b) le concessioni accordate nell'ambito di ristrutturazioni ordinarie che coinvolgono un pool di intermediari
  - c) le concessioni accordate nell'ambito di ristrutturazioni ordinarie concordate tra la singola banca ed il cliente, purché riferite a controparti già deteriorate, ovvero che, qualora fossero risultate in bonis all'atto della concessione, si trovavano in uno stato di difficoltà finanziaria.

La verifica in esame è stata condotta circoscrivendo l'attenzione all'insieme dei clienti che alla data della concessione risultavano "in osservazione".

### A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.462				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	127.571				
3. Crediti verso banche	711.164	26.539	2.968	83	
4. Crediti verso clientela	5.085				
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>1.064.282</b>	<b>26.539</b>	<b>2.968</b>	<b>83</b>	
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>689.904</b>	<b>33.436</b>	<b>2.105</b>	<b>2.861</b>	<b>2</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				220.462		220.462	220.462
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche							
4. Crediti verso clientela	107.828	49.143	58.685	127.571	4.584	127.571	127.571
5. Attività finanziarie valutate al fair value				745.337	X	740.753	799.438
6. Attività finanziarie in corso di dismissione				X	X	5.085	5.085
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>107.828</b>	<b>49.143</b>	<b>58.685</b>	<b>1.093.370</b>	<b>4.584</b>	<b>1.093.872</b>	<b>1.152.557</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>105.134</b>	<b>39.482</b>	<b>65.652</b>	<b>1.092.785</b>	<b>3.640</b>	<b>1.094.322</b>	<b>1.159.974</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha operato cancellazioni parziali sui portafogli suindicati e non ha proceduto, nell'esercizio, ad acquisti di attività finanziarie deteriorate.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			15
2. Derivati di copertura			15
<b>Totale al 31.12.2015</b>			<b>15</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>			<b>253</b>

**A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

	Portafogli/qualità			
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore nominale	Cancellazioni parziali	Valore nominale	Cancellazioni parziali
<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>				
Sofferenze	66.627	4.747		
Inadempienze probabili				
Past-due				
<b>Totale (a)</b>	66.627	4.747		
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b>
Sofferenze				
Inadempienze probabili				
Past-due				
<b>Totale (b)</b>				
<b>Totale (a+b)</b>	<b>66.627</b>	<b>4.747</b>		

La parte a. della tabella evidenzia il totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sul totale delle attività finanziarie deteriorate.

La Banca non ha acquisito attività finanziarie deteriorate per cui la parte b. della tabella non viene compilata.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							Rettifiche di valore specifiche
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze					X	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X	X		
b) Inadempienze probabili					X	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X	X		
c) Esposizioni scadute deteriorate					X	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X	X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	137.759	X	137.759	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
<b>TOTALE A</b>					<b>137.759</b>		<b>137.759</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate					X	X		
b) Non deteriorate	X	X	X	X	9.976	X	9.976	
<b>TOTALE B</b>					<b>9.976</b>		<b>9.976</b>	
<b>TOTALE A + B</b>					<b>147.736</b>		<b>147.736</b>	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella e le successive A.1.4 bis e A.1.5 non vengono compilate.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Attività non deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	230	32	66.366	X			38.750	X	27.877
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.471 1.475	11.379 4.655	17.340 2.072	X X			10.110 1.572	X X	28.203 7.587
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.428 2.072	128	18	X X			284 197	X X	2.604 1.875
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X			X X	229 86	29.590 2.830
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X			X X	4.355 755	926.523 24.907
<b>TOTALE A</b>	<b>7.898</b>	<b>4.668</b>	<b>83.723</b>	<b>960.696</b>	<b>49.143</b>	<b>4.584</b>	<b>1.014.797</b>		
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	5.521			X				X	5.521
b) Non deteriorate	X	X	X	81.821	X				81.821
<b>TOTALE B</b>	<b>5.521</b>			<b>81.821</b>					<b>87.342</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>13.419</b>	<b>4.668</b>	<b>83.723</b>	<b>1.042.517</b>	<b>49.143</b>	<b>4.584</b>	<b>1.102.140</b>		

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>61.557</b> 2.194		<b>1.408</b> 43
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	<b>10.947</b> 2.919 4.955 3.073	<b>54.874</b> 9.439 758 44.677	<b>3.411</b> 2.547 758 864
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzati per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 altre variazioni in diminuzione	<b>5.877</b> 2.139 3.738	<b>16.561</b> 2.411 117 9.078	<b>1.931</b> 758 1.173
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>66.627</b> 2.602	<b>38.313</b> 1.288	<b>2.888</b> 86

Come si è già avuto modo di illustrare, per effetto delle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008, per mezzo del quale sono state recepite anche a livello di bilancio

individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, a far data dal 1° gennaio 2015 sono state abrogate le categorie delle esposizioni incagliate e delle esposizioni ristrutturate ed è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili.

In proposito, vista anche la comunicazione dello scorso 15/07/2015 di Banca d'Italia, la Banca ha quindi provveduto a riclassificare le esposizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano incagliate e ristrutturate, come di seguito illustrato:

- le esposizioni incagliate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a 39 milioni 65 mila euro, sono state ricondotte tra le inadempienze probabili (di cui delle altre variazioni in aumento);

- le esposizioni ristrutturate, che alla data del 31 dicembre 2014 ammontavano complessivamente a 3 milioni 103 mila euro, sono state ricondotte:

1) per 670 mila euro tra le inadempienze probabili;

2) per 2 milioni 433 mila euro tra le attività non deteriorate.

#### **A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

La Banca si è avvalsa della facoltà di non compilare la presente tabella ai sensi dell'atto di emanazione del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005, che ne dispone l'obbligatorietà a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>31.140</b>				<b>116</b>	<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	671				1	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.771</b>		<b>13.672</b>	<b>1.701</b>	<b>242</b>	<b>197</b>
B.1 rettifiche di valore	10.435		5.811	836	242	197
B.2 perdite da cessione	1.195					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento	141		7.861	865		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.161</b>		<b>3.562</b>	<b>183</b>	<b>75</b>	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.521		2.247	70	74	2
C.2 riprese di valore da incasso	501					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	2.139		117			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.195	113		
C.6 altre variazioni in diminuzione			3			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>38.750</b>		<b>10.110</b>	<b>1.518</b>	<b>284</b>	<b>197</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.078		96		8	2

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	5.094		215.375				938.541	1.159.010
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari							36.152	36.152
B.2 Derivati creditizi							61.167	61.167
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>5.094</b>		<b>215.375</b>				<b>1.035.859</b>	<b>1.256.328</b>

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). La società di rating utilizzata per l'attribuzione dei rating è Moody's Investors Service per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima).

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non viene redatta in quanto nella gestione del rischio di credito non vengono utilizzati rating interni.



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																					
A.1 Sofferenze			X		127	X		X			X		22.317	34.303	X	5.561	4.320	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X		X			X				X		X				
A.2 Inadempienze probabili			X		215	X	1	X			X		22.780	8.751	X	5.422	1.144	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X		X			X		6.019	1.194	X	1.568	378	X			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X	1	X			X		2.211	256	X	392	27	X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X		X			X		1.875	197	X			X			
A.4 Esposizioni non deteriorate	215.359	X		X		27	39.111	X	338			10.352	X		409.507	X	3.247	279.283	X	971	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X				X					X		16.003	X	485	6.200	X	188	
<b>Totale A</b>	<b>215.359</b>			<b>2.501</b>	<b>342</b>	<b>27</b>	<b>39.112</b>	<b>338</b>	<b>10.352</b>	<b>456.815</b>	<b>43.310</b>	<b>3.247</b>	<b>290.658</b>	<b>5.491</b>	<b>971</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																					
B.1 Sofferenze			X			X		X			X		27		X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X		X			X		5.475		X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X		X			X		19		X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.025	X		574	X				63.583	X			16.640	X				
<b>Totale B</b>				<b>1.025</b>			<b>574</b>			<b>69.104</b>						<b>16.640</b>					
<b>Totale (A+B) al 12.2015</b>	<b>215.359</b>			<b>3.526</b>	<b>342</b>	<b>27</b>	<b>39.686</b>	<b>338</b>	<b>10.352</b>	<b>525.918</b>	<b>43.310</b>	<b>3.247</b>	<b>307.298</b>	<b>5.491</b>	<b>971</b>						
<b>Totale (A+B) al 12.2014</b>	<b>168.911</b>			<b>6.307</b>	<b>153</b>	<b>33</b>	<b>24.723</b>	<b>200</b>	<b>10.087</b>	<b>535.660</b>	<b>34.455</b>	<b>2.742</b>	<b>293.612</b>	<b>4.875</b>	<b>665</b>						

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	27.836	38.743	41	7						
A.2 Inadempienze probabili	28.203	10.110								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.604	284					1			
A.4 Esposizioni non deteriorate	950.733	4.581	5.379	2						
<b>Totale A</b>	<b>1.009.376</b>	<b>53.718</b>	<b>5.420</b>	<b>9</b>			<b>1</b>			
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	27									
B.2 Inadempienze probabili	5.475									
B.3 Altre attività deteriorate	19									
B.4 Esposizioni non deteriorate	81.821									
<b>Totale B</b>	<b>87.342</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>1.096.719</b>	<b>53.718</b>	<b>5.420</b>	<b>9</b>			<b>1</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>1.033.954</b>	<b>43.107</b>	<b>5.342</b>	<b>4</b>			<b>5</b>	<b>11</b>		

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isola	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze		4	27.836	38.737				2
A.2 Inadempienze probabili			26.975	10.072	1.225	37	3	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2.604	284				
A.4 Esposizioni non deteriorate		24.494	690.345	4.238	235.869	138	24	
<b>Totale A</b>	<b>24.494</b>	<b>210</b>	<b>747.761</b>	<b>53.331</b>	<b>237.095</b>	<b>174</b>	<b>27</b>	<b>3</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze			27					
B.2 Inadempienze probabili			5.474		1			
B.3 Altre attività deteriorate			19		5			
B.4 Esposizioni non deteriorate		305	81.511					
<b>Totale B</b>	<b>305</b>		<b>87.031</b>		<b>6</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>24.799</b>	<b>210</b>	<b>834.792</b>	<b>53.331</b>	<b>237.100</b>	<b>174</b>	<b>27</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>7.535</b>	<b>53</b>	<b>833.791</b>	<b>42.152</b>	<b>192.598</b>	<b>899</b>	<b>29</b>	<b>3</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	137.634		16		110					
A.4 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale A</b>	<b>137.634</b>		<b>16</b>		<b>110</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	9.976									
B.4 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale B</b>	<b>9.976</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>147.610</b>		<b>16</b>		<b>110</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>207.496</b>				<b>123</b>					

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	414		41.454		95.765			
A.4 Esposizioni non deteriorate								
<b>Totale A</b>	<b>414</b>		<b>41.454</b>		<b>95.765</b>			
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate					9.976			
B.4 Esposizioni non deteriorate								
<b>Totale B</b>					<b>9.976</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>414</b>		<b>41.454</b>		<b>105.742</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>523</b>		<b>90.849</b>		<b>116.124</b>			

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### 1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Informazioni di natura qualitativa

#### **Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca**

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono elencate le operazioni della specie:

- CF 5 - perfezionata a dicembre 2005;
- CF 6 - perfezionata a maggio 2006;
- CF11 - perfezionata a luglio 2012: trattasi di operazione di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Quest’ultima operazione è oggetto di sola informativa nella presente Sezione.
- CF15 perfezionata a novembre 2014.

#### **OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE NEGLI ESERCIZI 2005 (CF5) E 2006 (CF6)**

##### **Premessa**

Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione effettuate (tutte in data successiva a dicembre 2005) il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

##### Finalità

#### **Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing**

Le cartolarizzazioni dei crediti permettono l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Le operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadrano nell’ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei “*ratios*” di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

## Informazioni generali

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state concluse rispettivamente negli anni 2005 e 2006 alle cui note integrative si rimanda per una puntuale descrizione delle stesse. Tutte le operazioni si sono concretizzate per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di “notes” caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di criteri oggettivi specificati per ogni operazione, quali:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in Lire/Euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento alla data di segregazione dei portafogli ai fini del perfezionamento dell'operazione;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di “mutui agevolati”;
- non sono stati erogati “in pool” con altri istituti di credito;
- i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Dati patrimoniali delle due operazioni:

descrizione	CF5	CF6	TOTALI
Capitale originario	50.605	62.025	112.630
Saldo ias netto (valore di bilancio) al 01.01.2015	11.615	14.696	26.311
Saldo ias netto (valore di bilancio) al 31.12.2015	9.268	11.386	20.654
Debito residuo v/spv	6.794	8.153	14.947
Riserve di cassa (cash reserve)	1.786	2.279	4.065
Titoli in proprietà (riferibili al proprio portafoglio ceduto)	1.016	1.230	2.246

Ripartizione per vita residua (valore di bilancio) delle due operazioni:

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Fino ad 1 anno</i>	9	77	0,37
<i>Da 1 a 5 anni</i>	144	4.768	23,09
<i>Oltre 5 anni</i>	266	15.809	76,54
<b>Totale</b>	<b>419</b>	<b>20.654</b>	<b>100,00</b>

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Imprese produttive</i>	8	758	3,67
<i>Soc artigiane con meno di 20 addetti</i>	0	0	0,00
<i>Soc altre con meno di 20 addetti</i>	6	189	0,92
<i>Famiglie consumatrici</i>	378	18.284	88,53
<i>Famiglie produttrici: artigiani</i>	8	315	1,53
<i>Famiglie produttrici: altre</i>	15	745	3,61
<i>Altri</i>	4	363	1,76
<b>Totali</b>	<b>419</b>	<b>20.654</b>	<b>100,00</b>

Come accennato le Società veicolo hanno finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione, per ogni operazione, di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:

- Titoli di classe A (titoli senior) per circa il 94% del totale;
- Titoli di classe B (titoli mezzanine) per circa il 4% del totale;
- Titoli di classe C (titoli junior) per circa il 2% del totale.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Note	Denom.	Rating	Tasso
Classe A	Senior	AAA	3ME + da 13 a 23 bps
Classe B	Mezzanine	A	3ME + da 46 a 60 bps
Classe C	Junior	No Rating	Non Predeterminato

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o *tranche C*), è sprovvista di *rating*, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da specifici contratti, la Banca riceve una commissione pari al 0,4% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti *report* mensili, trimestrali e semestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello *status* dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione ed al CdA.

L'attività del *servicer* è soggetta a certificazione annuale da parte di una società di revisione esterna.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto, per ogni operazione, dei contratti di *Interest rate swap*.

Lo stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno imposto una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalle Banche di Credito Cooperativo negli anni precedenti. In questo contesto nel corso del 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti delle operazioni ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, ciascuna BCC, previa comunicazione al SPV, ha dovuto sostituire il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità, costituita attraverso il “tiraggio” completo, da parte della società veicolo stessa, della Linea di liquidità.

Le BCC pertanto, hanno versato la liquidità (importo delle precedenti riserve di liquidità al netto dei tiraggi in essere), su appositi conti correnti intestati alla società veicolo (Conti Riserva di Liquidità). A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alle BCC i Mutui a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato a suo tempo trasferiti in garanzia.

Gli interessi che matureranno sui Conti Riserva di Liquidità concorreranno a costituire i Fondi Disponibili di ciascun portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, saranno riconosciuti alle BCC partecipanti come interessi sui conti. La Società Veicolo potrà utilizzare i fondi disponibili sui Conti Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l’operazione. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconoscerà alle BCC interessi al tasso previsto nei contratti.

Attesa la struttura finanziaria dell’operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca, prima determinato dalla somma tra l’ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo, è ora determinato dalla somma tra l’ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della riserva di liquidità concessa alla Società Veicolo stessa.

#### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione delle operazioni dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono state riflesse come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell’ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce “mutui”, generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce “altri debiti”, rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l’esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

L’economicità complessiva delle operazioni deriva sia dai differenziali economici strettamente connessi alle medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “ratios” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello Stato Patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall’operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l’attività di *servicing* svolta per conto dell’emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (in funzione della *performance* dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall’operazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti economici delle due operazioni:

descrizione	CF5	CF6	TOTALI
<i>Interessi attivi su crediti ceduti</i>	1.027	1.935	2.962
<i>Interessi passivi verso società veicolo</i>	981	1.935	2.916
<i>Interessi maturati su titoli junior classe c</i>	46	-	46
<i>Rettifiche(-)/Riprese di valore su crediti</i>	(153)	(256)	(409)
<i>Commissioni di servicing</i>	43	65	108

#### Impatti sui Fondi Propri

Vanno distinti a seconda delle date di effettuazione delle operazioni, come segue:

#### Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dopo il 30 settembre 2005

Tali operazioni, poste in essere dopo il 30 settembre 2005 (Credito Finance 5 e Credico Finance 6), sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Le citate disposizioni prevedono, inoltre, che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

## OPERAZIONE DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATA NELL'ESERCIZIO 2012

### *Finalità e informazioni generali*

Si rimanda, per un'esposizione dettagliata delle caratteristiche di tale operazione, alla nota integrativa dell'esercizio 2012, parte E, sezione 1.

### *Altre informazioni*

L'importo del credito residuo totale alla data di chiusura dell'esercizio 2015 è pari a 325 milioni 846 mila euro, di cui 23 milioni 288 mila di euro relativi alla quota parte ceduta dalla Banca.

Tale credito viene di seguito distinto per settore attività economica (valore in euro) al netto delle svalutazioni:

Settore attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Società non finanziarie residenti	146	16.559	73,11%
Famiglie consumatrici	76	5.871	25,92%
Altre categorie	2	218	0,97%
Totale	224	22.648	100,00%

Alla data del 31 dicembre 2015 i titoli junior sottoscritti dalla Banca non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso né del valore nominale dei titoli né degli interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che rimane in capo alla Banca di 19 milioni 839 mila euro, è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli B sottoscritti (17 milioni 694 mila euro) ed il valore della linea di credito utilizzata dalla società veicolo (2 milioni 145 mila euro), a cui si somma il controvalore del titolo senior (sottoscritto inizialmente per 43 milioni 600 mila euro) pari a 18 milioni 552 mila euro al 31/12/2015.

Le stesse BCC cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di "servicing" l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni omnicomprendenti pari allo 0,3% annuo della massa dei crediti in bonis tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.

L'ammontare degli incassi complessivi effettuati nell'esercizio 2015 a fronte dei mutui ceduti dalla Banca è stato di 10 milioni 036 mila euro. Per effettuazione di questo servizio la Banca ha imputato, per competenza, a conto economico l'importo di 112 mila euro relativo a commissioni di servicing incassate.

I mutui oggetto dell'operazione di "autocartolarizzazione", sono stati rilevati per un importo complessivo pari a 22 milioni 648 mila euro al netto di rettifiche di valori su crediti di 217 mila euro.

## CARTOLARIZZAZIONE CF15 EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2014

## Informazioni generali

La banca nel corso del 2014 ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione multicedente, strutturata da Iccrea Banca S.p.A. ("Arranger") che si è avvalsa di un co-arranger, individuato in The Royal Bank of Scotland ("RBS"). Sono stati ceduti a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari e chirografari in "bonis" da parte delle Banche Cedenti ad una società per la cartolarizzazione di crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130") e successive modifiche, denominata Credico Finance 15 S.r.l.

Il progetto ha visto la cessione di portafogli di crediti erogati dalla banca e da altre 14 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 297 milioni 827 mila euro di cui circa 26 milioni 335 mila euro relativi alla banca.

I criteri di selezione comuni a tutte le Bcc sono stati:

- a) Mutui denominati in Euro;
- b) Mutui classificati dalla relativa Banca Cedente come in bonis;
- c) Mutui in relazione ai quali il relativo Debitore Ceduto non sia segnalato a "sofferenza" presso la Centrale Rischi della Banca d'Italia;
- d) Mutui per i quali almeno una rata (comprensiva di capitale ed interessi) sia stata pagata;
- e) Mutui che, alla Data di Valutazione, presentino non più di due rate scadute e non pagate;
- f) Mutui che, alla Data di Godimento, non presentino rate scadute e non pagate da più di 3 giorni lavorativi;
- g) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (i) persone fisiche residenti o domiciliate in Italia; o (ii) persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- h) Mutui che siano stati interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni (per chiarezza, pertanto, non sono ceduti i mutui che prevedano l'ulteriore erogazione del relativo importo mutuato in più soluzioni in base allo stato avanzamento lavori "SAL" del bene immobile alla cui costruzione o ristrutturazione è finalizzato il relativo mutuo);
- i) mutui erogati a soggetti che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata) siano ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- j) Mutui che, se ipotecari e se garantiti da un Bene Immobile diverso dai terreni, siano garantiti esclusivamente da Ipoteca su un Bene Immobile la cui costruzione è stata ultimata alla Data di Valutazione;

ad esclusione dei:

- (i) mutui agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo Debitore Ceduto (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- (ii) mutui concessi a favore di soggetti che siano:
  - 1) amministratori e/o dipendenti (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dirigenti e funzionari) della relativa Banca Cedente; e
  - 2) pubbliche amministrazioni o enti simili e società, direttamente o indirettamente, controllate da una pubblica amministrazione;

- 3) mutui in relazione ai quali, alla Data di Godimento, il relativo debitore ceduto e la Banca Cedente abbiano concluso un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale), ancora in corso;
- (iii) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- (iv) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate “in pool”, ivi compresa la relativa Banca Cedente;
- (v) mutui erogati a soggetti che appartengono alle categorie con codice NACE (Ateco) 41.10, 68.10 e 68.20 ed i relativi sottocodici;
- (vi) mutui che, alla Data di Valutazione, rientrino nella definizione di credito ristrutturato nei termini delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- (vii) mutui derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di società partecipate dalla relativa Banca Cedente o comunque facenti parte del Gruppo della relativa Banca Cedente.

I criteri di selezione specifici utilizzati dalla Banca sono stati:

- 1) Mutui il cui debito residuo sia stato, alla data di segregazione del portafoglio (15 settembre 2014), superiore ad Euro 25.000 ed inferiore ad Euro 580.000;
- 2) Mutui alternativamente (i) a tasso variabile, con uno *spread* superiore all'1%; (ii) a tasso fisso, per l'intera durata del Mutuo, con tasso superiore o uguale al 4% e inferiore o uguale al 8,75%;  
ad esclusione dei:
- a) contratti di mutuo nei quali sia stato previsto il pagamento di una *maxi* rata finale alla scadenza del relativo mutuo;
- b) mutui che abbiano una data di scadenza anteriore al 31 dicembre 2014;

La Società Credico Finance 15 S.r.l. ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche Cedenti mediante l'emissione di titoli ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130 per un importo complessivo pari ad euro 297 milioni 827 mila.

L'operazione si è perfezionata a Londra con la firma dei contratti in data 27 novembre 2014 e con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 15/12/2014.

Di seguito una tabella riepilogativa dei titoli emessi con Rating assegnato dalle società:

Rating	Titoli	Nozionale	Percentuale sul portafoglio di euro 297.826.666,39
A2/AA high	Classe A1	50.000.000,00	16,79%
A2/AA high	Classe A2	113.900.000,00	38,24%
No rating	Classe B	133.936.000,00	44,97%

La Classe A1 - titolo Senior - è stata sottoscritta da Investitori Istituzionali e godrà della garanzia FEI (Fondo Europeo degli Investimenti) per 50 milioni euro; la Classe A2 - titolo Senior - è stata sottoscritta dalla BEI (Banca Europea degli Investimenti) per 113 milioni 900 mila euro. Su tale *tranche* la BEI retrocederà una porzione degli interessi percepiti, nei termini ed alle condizioni previste dalla contrattualistica. Infine, i titoli di Classe B – titolo Junior - sono stati sottoscritti pro-quota dalle banche partecipanti per l'intero importo. Gli stessi sono privi di rating. Sono stati emessi in 14 classi B, una per ogni BCC cedente, e da ciascuna riacquistati e depositati su apposito conto presso Iccrea Banca S.p.A.. La quota sottoscritta dalla nostra banca ammonta ad 11 milioni 836 mila euro.

I “ Titoli di Classe A1” (quota BCC 4 milioni 400 mila euro) ed i “Titoli di Classe A2” (quota BCC 10 milioni 100 mila euro) sopradescritti, quotati presso la Borsa Irlandese, sono stati collocati presso primari investitori istituzionali.

La data di scadenza dei titoli è fissata, per tutte le tipologie, a dicembre 2053.

Le obbligazioni emesse hanno le seguenti caratteristiche:

Notes	Den.	Rating	Cod. ISIN	Data emiss.	Data scad.	Tasso
Class A1	Senior	A2/AA high	IT0005070435	15/12/2014	15/12/2053	3ME + 70bps
Class A2	Senior	A2/AA high	IT0005070450	15/12/2014	15/12/2053	3ME + 95bps
Classe B	Junior	No Rating	IT0005070500	15/12/2014	15/12/2053	Non Predeterminato

I predetti Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società, in quanto la Società effettuerà i pagamenti dovuti, con riferimento ai Titoli, esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti alla stessa ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nei documenti stessi.

Il risultato degli incassi del Portafoglio originato da ciascuna Banca Cedente si rifletterà sul rendimento dei Titoli Junior che sono stati sottoscritti dalle stesse Banche Cedenti e, da ultimo, sul rimborso del capitale di detti Titoli Junior.

Le BCC Cedenti hanno messo a disposizione della società veicolo una riserva di liquidità, sotto forma di un mutuo ad esigibilità limitata, pari al 4% dell'ammontare iniziale della Classe A1 e A2 relativa al proprio portafoglio. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i propri impegni, in conformità ai contratti che regolano l'operazione.

La documentazione dell'operazione prevede, anche, che l'inadempienza della Società, od altri eventi pregiudizievoli denominati "Trigger Events" o "Cross Collateral Events", oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di cross-collateralization dei Portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli Senior, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche Cedenti.

L'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti è in capo alle Banche cedenti.

#### Altre informazioni

L'importo del credito residuo alla data di chiusura dell'esercizio 2015 per questa cartolarizzazione è pari a 221 milioni 386 mila euro di cui 18 milioni 543 mila di euro (importo netto) relativi alla quota parte ceduta dalla Banca.

Ripartizione per vita residua (in migliaia di euro)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione%
Fino a 1 anno	22	528	2,85%
Da 1 a 5 anni	128	5.208	28,09%
Oltre 5 anni	110	12.807	69,06%
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>18.543</b>	<b>100,00%</b>

Ripartizione per settore di attività economica (importi al netto delle svalutazioni in migliaia di euro)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione%
Imprese produttive	81	5.935	32,01%
Soc. artigiane con meno di 20 addetti	26	1.149	6,20%
Soc. altre con meno di 20 addetti	38	2.824	15,23%
Famiglie consumatrici	3	95	0,51%
Famiglie produttrici: artigiani	26	1.499	8,08%
Famiglie produttrici: altre	85	7.027	37,90%
Altri	1	14	0,08%
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>18.543</b>	<b>100,00%</b>

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Le rettifiche di valori sui crediti oggetto della presente cartolarizzazione ammontano a 111 mila euro.

#### Vincoli contrattuali per la Banca

La liquidità corrispondente al titolo di "Classe A2" – quota parte della Banca pari a 10 milioni 100 mila euro - doveva essere utilizzata, nei 18 mesi successivi all'ottenimento della stessa, per erogare finanziamenti, prevalentemente in territorio italiano, a medio/lungo termine di durata minima di 2 anni a favore delle PMI con meno di 250 addetti per una quota pari al 100% a condizioni ordinarie e per un'ulteriore quota pari al 100% a condizioni agevolate (30 bps inferiori rispetto alle condizioni ordinarie) per promuovere investimenti ed esigenze di incremento del capitale circolante.

Le forme tecniche ammissibili per la concessione di finanziamenti agevolati sono le seguenti:

- mutui Fondiari/Ipotecari;
- finanziamenti Chirografari;
- linee di credito Rotative.

L'impegno ad erogare finanziamenti BEI viene periodicamente monitorato con l'invio da parte delle banche di report con cadenza trimestrale per la durata di 2 anni.

Di seguito elenchiamo l'impegno temporale e gli ammontari minimi di finanziamenti erogati e da erogare (per la quota parte riferita al 2016) come stabiliti dal contratto di cartolarizzazione:

Scadenza	Percentuale	Da erogare	Erogato (cumulato)
15/06/2015	10%	1.010.000	1.900.000
15/12/2015	30%	3.030.000	4.940.000
15/06/2016	60%	6.060.000	
15/12/2016	100%	10.100.000	

La banca alla data 31/12/2015 ha ricevuto una retrocessione di commissioni pari a 96 mila euro per il raggiungimento della quota stabilita dal contratto concedendo n. 15 mutui a condizioni agevolate a ditte del territorio, rientranti nei criteri definiti dalla Bei.

#### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare del titolo B "Junior" sottoscritto (11 milioni 836 mila euro) ed il valore della linea di credito "Cash Reserve" concessa alla Società veicolo (580 mila euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo B di propria competenza. Ha beneficiato e beneficerà, inoltre, delle commissioni per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, pari allo 0,003% del residuo portafoglio crediti.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione da parte di Società di revisione esterna.

### **Operazioni di cartolarizzazione di terzi**

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 5 milioni 94 mila euro. Trattasi della quota parte del titolo mezzanine, emesso dalla società veicolo BCC Mortgages Plc nell'ambito dell'operazione Credico Finance 6, che eccede la propria quota di partecipazione all'operazione come precisato da Banca d'Italia di Trieste nella risposta prot.n.1002232/11 del 05/12/2011 in cui viene precisato che "codesta banca deve escludere dall'attivo dello stato patrimoniale, oltre ai titoli junior, anche le esposizioni rappresentate dai titoli mezzanine per la quota parte riferibile al portafoglio ceduto, utilizzando come criterio di riparto la percentuale di partecipazione all'operazione".

Tale titolo figura nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella categoria Finanziamenti e Crediti.

Le attività sottostanti a detto titolo sono costituite da mutui ipotecari in bonis.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, il titolo in questione ha comportato la rilevazione di interessi attivi per 32 mila euro.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>													
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>													
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>			71										
Credito Finance 5 Srl				1.888									
Credito Finance 6 Srl			71	417									
Credito Finance 15 Srl				426									
				1.045									

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avvalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva a seguito della riclassificazione a L&R effettuata nel 2008.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore e di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore e di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore e di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni netta	Rettif./ri pr. di valore
Credito Finance 5 Srl					2.385													
Credito Finance 6 Srl			515		3.084													
Credito Finance 15 Srl					11.371													

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avvalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva a seguito della riclassificazione a L&R effettuata nel 2008.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività	
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Credito Finance 5 Srl	Roma, via Barberini, 47		63.859			39.594	18.600	9.346
Credito Finance 6 Srl	Roma, via Barberini, 47		99.252			61.804	24.000	11.885
Credito Finance 15 Srl	Roma, via Barberini, 47		221.386			99.318		133.936

Nella presente tabella sono riportate le informazioni relative alle società veicolo utilizzate dalla banca nelle operazioni di cartolarizzazione.

Nella colonna "Crediti" è riportato il debito residuo a fine esercizio delle Banche partecipanti alle operazioni. Nelle colonne del passivo sono riportate le obbligazioni emesse dalle Società Veicolo risultanti dai prospetti periodici inviati ai partecipanti.

#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Credito Finance 5 Srl	Crediti	9.268	Debiti	6.794	2.474	2.802	328
Credito Finance 6 Srl	Crediti	17.066	Debiti	8.153	8.913	9.189	277
Credito Finance 15 Srl	Crediti	18.543	Debiti	6.273	12.270	12.416	146

Nella presente tabella viene fornita l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione "multi-originator" a cui la Banca ha partecipato.

Per ciascuna operazione di cartolarizzazione in essere è stato inserito il valore di bilancio dei rapporti attivi e passivi intrattenuti con le società veicolo non consolidate, indicando i relativi portafogli contabili in cui le stesse risultano allocate.

L'esposizione massima al rischio di perdita rappresentata in corrispondenza della colonna D) è pari alla somma dei titoli posseduti e delle Cash Reserve.

Si precisa, nuovamente, che la Banca non detiene alcuna interessenza nelle Società Veicolo se non un mero coinvolgimento derivante da:

- i contratti sottoscritti in base ai quali la variabilità dei rendimenti, per le Banche aderenti, deriva dai risultati economici del complessivo andamento dell'operazione;
- il possesso di strumenti rappresentativi di debito emessi dalle medesime Società Veicolo;
- l'erogazione di disponibilità liquide sotto forma di cash reserve.

**C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Credico Finance 5 Srl	883	8.385	72	2.422	0%	84,44%	0%	0%	0%	0%	0%
Credico Finance 6 Srl	1.835	9.551	309	3.129	0%	71,39%	0%	0%	0%	0%	0%
Credico Finance 15 Srl	77	18.467	256	6.967	0%	45,84%	0%	0%	0%	0%	0%

Il valore di bilancio dei crediti cartolarizzati (CF5, CF6 E CF15) è costituito dalla somma delle attività in bonis e di quelle deteriorate.

Gli incassi di crediti realizzati nell'anno - colonna deteriorate - sono così composti:

- 91 mila euro per interessi;
- 546 mila euro per quota capitale.

I titoli senior relativi alle tre operazioni (CF5, CF6 e CF15) sono oggetto di rimborso anticipato, a norma dei contratti.

**D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non intrattiene rapporti con entità strutturate non consolidate diverse dalle società veicolo per operazioni di cartolarizzazione.

**E Operazioni di cessione**

**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**  
**Informazioni di natura qualitativa**

Si rinvia a quanto riportato nella precedente sezione "C" relativamente alle operazioni di cartolarizzazione.



**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>21.223</b>	<b>21.223</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						21.223	21.223
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2015</b>						<b>21.223</b>	<b>21.223</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>						<b>33.299</b>	<b>33.299</b>

Nella colonna Crediti verso clientela figura il valore di bilancio (debito residuo verso la Società Veicolo) delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella precedente sezione "C".

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**E.4 Operazioni di Covered Bond**

La Banca non ha emesso nell'esercizio obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond) di cui alla legge n. 80 del 14/05/2005.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

### Informazioni di natura qualitativa

#### - **A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà sono monitorati giornalmente con l’ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., Duration) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall’Ufficio Titoli Centrale; mensilmente viene prodotta la reportistica da sottoporre alla verifica del consiglio di Amministrazione. Nel corso dell’esercizio 2015 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene periodicamente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Titoli centrale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). La Banca, alla data di bilancio, non detiene strumenti finanziari della specie. Le tabelle della presente sezione non vengono, pertanto, compilate.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Servizi Amministrativi (nella quale è collocato il comparto Finanza/Tesoreria) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha deciso di riferirsi ad uno *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. *supervisory test*.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base di uno *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore alle soglie di early warning definite, la Banca attiva opportune iniziative.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti con periodicità annuale.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *raccolta e impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La principale tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*.

La Banca ha posto in essere le seguenti operazioni:

- di copertura generica (*Macrohedge*) su mutui concessi a clientela, attraverso contratti derivati (*Interest Rate Swap - IRS*);
- di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd. *Fair Value Option*. Anche in tal caso la principale tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>714.725</b>	<b>48.278</b>	<b>50.109</b>	<b>21.065</b>	<b>162.942</b>	<b>114.969</b>	<b>33.823</b>	
1.1 Titoli di debito		8.069	27.342	10.282	75.781	100.973	9.552	
- con opzione di rimborso anticipato		8.069	27.342	10.282	75.781	100.973	9.552	
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	62.193	26.845	11.802		20.020			
1.3 Finanziamenti a clientela	652.532	13.364	10.965	10.783	67.141	13.996	24.271	
- c/c	130.446	70	772	1.575	14.191	810	12	
- altri finanziamenti	522.086	13.294	10.194	9.208	52.950	13.185	24.259	
- con opzione di rimborso anticipato	522.086	13.294	10.194	9.208	52.950	13.185	24.259	
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>693.174</b>	<b>83.858</b>	<b>41.186</b>	<b>10.228</b>	<b>241.123</b>			
2.1 Debiti verso clientela	677.658	18.137	1.927	2.330	2.284			
- c/c	638.649	24	85	774	85			
- altri debiti	39.010	18.113	1.842	1.556	2.199			
- con opzione di rimborso anticipato	39.010	18.113	1.842	1.556	2.199			
- altri								
2.2 Debiti verso banche	15.510	20.000			39.599			
- c/c	33							
- altri debiti	15.476	20.000			39.599			
2.3 Titoli di debito	6	45.721	39.259	7.899	199.240			
- con opzione di rimborso anticipato	6	45.721	39.259	7.899	199.240			
- altri								
2.4 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(115.526)</b>	<b>9.900</b>	<b>21.474</b>	<b>70.252</b>	<b>10.930</b>	<b>2.975</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- Altri derivati								
3.2 Senza titolo sottostante		(115.526)	9.900	21.474	70.252	10.930	2.975	
- Opzioni		(110.530)	4.900	21.474	64.234	14.083	5.840	
+ posizioni lunghe		7.772	16.360	21.474	64.234	14.083	5.840	
+ posizioni corte		118.302	11.460					
- Altri derivati		(4.996)	5.000		6.018	(3.153)	(2.866)	
+ posizioni lunghe		25.007	25.263		8.506			
+ posizioni corte		30.003	20.263		2.488	3.153	2.866	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(4.931)</b>	<b>40</b>	<b>578</b>	<b>374</b>			<b>144</b>	
+ posizioni lunghe	4.973	40	578	374			144	
+ posizioni corte	9.904							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>207</b>	<b>4.033</b>	<b>147</b>	<b>14</b>	<b>82</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	207	3.597	147	14	82			
1.3 Finanziamenti a clientela		436	147					
- c/c		436	147					
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato		436	147					
- altri		436	147					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.850</b>	<b>584</b>	<b>148</b>					
2.1 Debiti verso clientela	3.844							
- c/c	3.844							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	584	148					
- c/c	5	584	148					
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(3)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- Altri derivati		(3)						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(3)						
+ posizioni lunghe		3	274					
+ posizioni corte		6	274					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	<b>4</b>							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata

	fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		
<b>1. Attività per cassa</b>						
1.1 Titoli di debito					27	
- con opzione di rimborso anticipato						
- altri						
1.2 Finanziamenti a banche					27	
1.3 Finanziamenti a clientela					27	
- c/c						
- altri finanziamenti					27	
- con opzione di rimborso anticipato						
- altri					27	
<b>2. Passività per cassa</b>					27	
2.1 Debiti verso clientela						
- c/c						
- altri debiti						
- con opzione di rimborso anticipato						
- altri					27	
2.2 Debiti verso banche						
- c/c					27	
- altri debiti						
2.3 Titoli di debito						
- con opzione di rimborso anticipato						
- altri					27	
2.4 Altre passività						
- con opzione di rimborso anticipato						
- altre						
<b>3. Derivati finanziari</b>						
3.1 Con titolo sottostante						
- Opzioni						
- Altri derivati						
3.2 Senza titolo sottostante						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata

<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9</b>	<b>1.902</b>								
1.1 Titoli di debito										
- con opzione di rimborso anticipato										
- altri										
1.2 Finanziamenti a banche	9	1.902								
1.3 Finanziamenti a clientela										
- c/c										
- altri finanziamenti										
- con opzione di rimborso anticipato										
- altri										
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.959</b>									
2.1 Debiti verso clientela	1.959									
- c/c	1.959									
- altri debiti										
- con opzione di rimborso anticipato										
- altri										
2.2 Debiti verso banche										
- c/c										
- altri debiti										
2.3 Titoli di debito										
- con opzione di rimborso anticipato										
- altri										
2.4 Altre passività										
- con opzione di rimborso anticipato										
- altre										
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(1)</b>								
3.1 Con titolo sottostante										
- Opzioni										
- Altri derivati										
3.2 Senza titolo sottostante		<b>(1)</b>								
- Opzioni										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
- Altri derivati		<b>(1)</b>								
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte		1								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>508</b>	<b>733</b>						
1.1 Titoli di debito								

- con opzione di rimborso anticipato - altri	508	51								
1.2 Finanziamenti a banche		683								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		683								
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		683								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>484</b>	<b>736</b>								
2.1 Debiti verso clientela	484									
- c/c	484									
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri										
2.2 Debiti verso banche		736								
- c/c		736								
- altri debiti										
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri										
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre										
<b>3. Derivati finanziari</b>										
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni - Altri derivati										
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte										
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte										

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>250</b>	<b>87</b>						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								

1.2 Finanziamenti a banche	250	87						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>285</b>							
2.1 Debiti verso clientela	61							
- c/c	61							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	225							
- c/c	225							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono, infatti, delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare, con tale modello, non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi, ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato vischiosità) intende cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando

quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e, quindi, perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

### **Impatto sul Margine +/- 100bp**

**Periodo di riferimento: 12 mesi**

**Data di riferimento:**

**31/12/2015**

**MARGINE DI INTERESSE ATTESO**

**20.236.530**

**Shock: -1%**

#### **Shifted Beta Gap**

Portafoglio bancario (% del margine atteso)
--

<b>Bilancio</b>		<b>Derivati</b>	<b>Totale</b>
Vista	Scadenza		
713.865	-3.659.927	12.329	-2.933.733
3,07%	-15,75%	0,05%	-12,63%

**Shock: +1%**

<b>Bilancio</b>		<b>Derivati</b>	<b>Totale</b>
Vista	Scadenza		
-668.828	3.659.927	-12.329	2.978.770
-2,88%	15,75%	-0,05%	12,82%

# Sensitivity Banca Portafoglio Bancario

Data di Riferimento: 31/12/2015

Importi in: EUR

Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale		
				+100bp	Sensitivity +100bp	-100bp

ATTIVO									
Cassa e disponibilità liquide	6.109.483	6.109.483	0,27	0,35	-	16.432	-0,24%	6.607.704	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	6.792.000	6.904.426	4,46	36,70	-	11.160.378	-4,25%	6.607.704	2,52%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	247.947.742	262.408.379	0,25	0,51	-	347.482	-0,24%	16.128	0,01%
Crediti verso banche	145.435.329	145.805.405	1,08	9,61	-	8.314.925	-1,02%	5.276.124	0,65%
Crediti verso clientela	779.411.599	817.015.966	0,13	0,46	-	176.290	-0,12%	24.683	0,02%
Altre forme tecniche	147.485.242	148.409.134	1,59	10,27	-	1.715.096	-1,52%	806.668	0,71%
Conti Correnti attivi	99.350.124	113.053.139	1,18	12,14	-	5.408.382	-1,11%	3.967.309	0,81%
Mutui	473.771.384	488.638.097	1,59	10,27	-	1.015.158	-1,52%	477.464	0,71%
Salvo Buon Fine	58.804.850	66.915.596							
Attività materiali	47.847.174	47.847.174							
Attività immateriali	56.372	56.372							
Altre attività	199.588.630	199.588.630							
Pareggio di bilancio	2.090.689	2.090.689							
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.435.279.019</b>	<b>1.487.826.525</b>	<b>1,41</b>	<b>11,82</b>	<b>-</b>	<b>19.839.217</b>	<b>-1,34%</b>	<b>11.899.956</b>	<b>0,80%</b>

PASSIVO									
Debiti verso banche	87.500.784	87.502.505	0,03	0,03	-	19.394	-0,02%	603	0,00%
Debiti verso clientela	704.980.117	700.832.545	1,20	8,35	-	8.063.599	-1,15%	4.299.184	0,61%
Altre forme tecniche	24.480.740	24.480.740							
Conti Correnti passivi	639.112.859	635.212.800	1,25	8,65	-	7.572.821	-1,19%	4.039.414	0,64%
Depositi a Risparmio	41.386.517	41.139.005	1,25	8,65	-	490.778	-1,19%	259.770	0,63%
Titoli in circolazione	191.588.731	199.762.518	2,00	7,82	-	3.894.203	-1,95%	384.494	0,19%
Altri titoli in circolazione	144.731	144.731							
Certificati di deposito	39.175.000	40.412.015	2,03	7,90	-	799.003	-1,98%	78.252	0,19%
Prestiti Obbligazionari	152.269.000	159.205.772	2,00	7,81	-	3.095.200	-1,94%	306.242	0,19%
Passività finanziarie valutate al fair value	50.000.126	50.238.876	0,27	0,37	-	121.473	-0,24%		0,00%
Derivati di copertura	71.525	71.525							
Passività fiscali: differite	1.791.082	1.791.082							
Altre passività	199.703.238	199.703.238							
Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi	4.334.534	4.334.534							
Fondi per rischi e oneri: altri fondi	53.795.272	53.795.272							
Riserve da valutazione	20.523.119	20.523.119							
Riserve	118.936.347	118.936.347							
Sovraprezzi di emissione	1.521.967	1.521.967							
Capitale	290.173	290.173							
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.435.037.013</b>	<b>1.439.303.700</b>	<b>0,88</b>	<b>5,16</b>	<b>-</b>	<b>12.098.669</b>	<b>-0,84%</b>	<b>4.684.282</b>	<b>0,33%</b>

<b>Valore Patrimonio Netto senza derivati</b>	<b>141.513.611</b>	<b>189.794.431</b>				<b>- 7.740.548</b>	<b>-4,08%</b>	<b>7.215.675</b>	<b>3,80%</b>
---	--------------------	--------------------	--	--	--	--------------------	---------------	------------------	--------------

DERIVATI									
Posizione lunga derivati	67.012.571	67.037.162	0,71	1,80	-	445.780	-0,66%	564.319	0,00%
Posizione corta derivati	- 67.012.571	- 67.133.612	1,46	13,05	-	917.101	-1,37%	- 564.319	0,84%
<b>Totale Derivati</b>	<b>-</b>	<b>96.449</b>				<b>471.322</b>	<b>-488,67%</b>	<b>- 564.319</b>	<b>585,09%</b>

<b>Valore Patrimonio Netto con derivati</b>	<b>141.513.611</b>	<b>189.697.981</b>				<b>- 7.269.226</b>	<b>-3,83%</b>	<b>6.651.356</b>	<b>3,51%</b>
---	--------------------	--------------------	--	--	--	--------------------	---------------	------------------	--------------

Il prospetto sopra riportato mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

### **2.3 - Rischio di cambio**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le eventuali operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le eventuali operazioni sull'oro.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e, in generale, dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.483</b>	<b>4</b>	<b>27</b>	<b>1.911</b>	<b>1.241</b>	<b>338</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.900	4		1.911	558	338
A.4 Finanziamenti a clientela	583		27		683	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>66</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>39</b>	<b>3</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.582</b>		<b>27</b>	<b>1.959</b>	<b>1.220</b>	<b>285</b>
C.1 Debiti verso banche	738		27		736	225
C.2 Debiti verso clientela	3.844			1.959	484	61
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>1</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(3)</b>			<b>(1)</b>		
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(3)			(1)		
+ posizioni lunghe	277					
+ posizioni corte	280			1		
<b>Totale attività</b>	<b>4.826</b>	<b>16</b>	<b>28</b>	<b>1.919</b>	<b>1.281</b>	<b>340</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.863</b>		<b>27</b>	<b>1.960</b>	<b>1.220</b>	<b>285</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(37)</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>(41)</b>	<b>60</b>	<b>55</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	63.506		75.000	
a) Opzioni	5.000		15.000	
b) Swap	58.506		60.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	549			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	549			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>64.055</b>		<b>75.000</b>	

L'importo di 58 milioni 506 mila euro indicato alla riga 1. Titoli di debito e tassi d'interesse b) swap si riferisce per 50 milioni al valore nozionale dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari emessi in fair value option. Per la differenza al derivato di macrocopertura di un plafond di mutui a tasso fisso erogati nell'esercizio.

L'importo di 549 mila euro alla riga 3. Valute e oro c) forward si riferisce a contratti a termine valuta stipulati con clientela e specularmente con l'Istituto Centrale di Categoria.

### A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione negoziati con finalità di copertura.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	15			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12			
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			253	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			253	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>15</b>		<b>253</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo		
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	11		
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	221		434
	221		434
<b>Totale</b>	<b>232</b>		<b>434</b>

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene contratti derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene contratti derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<p><b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>3) Valute e oro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>4) Altri valori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul>						274	
						11	
						3	

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			63.506				
- valore nozionale							
- fair value positivo			3				
- fair value negativo			221				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			275				
- fair value positivo							
- fair value negativo			12				
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

La Banca ha stipulato accordi di compensazione e collateralizzazione relativamente all'operatività in derivati OTC con l'Istituto Centrale di Categoria.

I contratti derivati OTC e le eventuali operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con l'Istituto Centrale di Categoria contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori	55.549	2.488	6.018	64.055
<b>B. Portafoglio bancario</b>	55.000	2.488	6.018	63.506
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	549			549
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>55.549</b>	<b>2.488</b>	<b>6.018</b>	<b>64.055</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>60.000</b>	<b>15.000</b>		<b>75.000</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, derivati creditizi: le relative tabelle non vengono, pertanto, compilate.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto			206 42				

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° ottobre 2015/31 dicembre 2015 e 1° gennaio 2016/31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Nelle more dell'adozione da parte della Commissione Europea della proposta di regolamento - elaborata dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) - che disciplina i nuovi schemi segnaletici in materia di LCR e tenuto conto della presunta data di prima applicazione (non prima di 6 mesi dopo la pubblicazione del regolamento nella GUCE), la Banca d'Italia nel mese di novembre 2015 ha istituito una segnalazione temporanea (cd *Interim LCR Reporting*), basata sulla predetta bozza di schema segnaletico redatta dall'ABE. In particolare, la prima segnalazione in materia è stata effettuata lo scorso 30 dicembre con riferimento alla data del 31 ottobre 2015. Successivamente a tale prima segnalazione, è prescritto l'invio delle informazioni con frequenza trimestrale (da trasmettere entro il trentesimo giorno successivo alla data di riferimento) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito della politica per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
  - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
  - disegno di tre distinti processi operativi:
    - **definizione degli indirizzi strategici**: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
    - **gestione e controllo della liquidità operativa**: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
    - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi)**: in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
  - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder*;
  - la misurazione ed il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR);
  - l'esecuzione di prove di stress in termini di "analisi di scenario", coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata e le fonti di rischio identificate. Tali analisi sono condotte secondo un approccio semplificato; per simulare l'impatto potenziale sulla posizione di liquidità della Banca di condizioni finanziarie avverse riconducibili alla variazione dei citati fattori di rischio e le interazioni tra tale tipologia di rischio e le altre (credito, operativi, di reputazione, ecc.), la Banca simula gli effetti sulla sua posizione di liquidità a 30 giorni derivanti dalla concomitanza di eventi di crisi specifica e sistemica attraverso l'indicatore LCRS (*Liquidity Coverage Ratio* in condizioni di stress) che viene monitorato con cadenza almeno mensile dall'Area Servizi Amministrativi e dalla Funzione di Risk Management;

- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulla misurazione ed il monitoraggio dell'indicatore *Net Stable Funding Ratio*" (NSFR - costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine) e sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità operativa è affidata all'Area Servizi Amministrativi che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura. L'Area servizi Amministrativi, infatti, effettua giornalmente l'analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, ecc.) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre, per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di prezzo) è supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

Il monitoraggio di secondo livello del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Management che, in particolare, analizza gli indicatori LCR, NSFR e la pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi.

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza, delle soluzioni organizzative che la Banca sta adottando per il recepimento della citata nuova regolamentazione e della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>220.561</b>	<b>23.472</b>	<b>4.241</b>	<b>19.293</b>	<b>38.566</b>	<b>51.808</b>	<b>59.680</b>	<b>355.528</b>	<b>371.156</b>	<b>6.679</b>
A.1 Titoli di Stato					742	1.044	11.785	87.500	114.289	
A.2 Altri titoli di debito	6.453			5		5.110	104	2.300	2.669	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	214.107	23.472	4.241	19.293	37.820	45.654	47.791	265.728	254.199	6.679
- banche	62.027	20.261				11.868		20.020		6.679
- clientela	152.081	3.211	4.241	19.293	37.820	33.786	47.791	245.708	254.199	
<b>Passività per cassa</b>	<b>739.524</b>	<b>2.713</b>	<b>17.288</b>	<b>11.435</b>	<b>22.708</b>	<b>36.396</b>	<b>32.176</b>	<b>269.930</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	738.927	5	1.303	10.965	13.864	5.505	4.272	4.097		
- banche	56.602			10.000						
- clientela	682.325	5	1.303	965	3.864	5.505	4.272	4.097		
B.2 Titoli di debito	136	817	9.712	471	6.702	26.859	21.020	226.333		
B.3 Altre passività	461	1.891	6.273		2.142	4.033	6.884	39.500		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(9.904)</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>(18)</b>	<b>189</b>	<b>773</b>	<b>4.288</b>	<b>289</b>	<b>415</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- posizioni lunghe		7				263				
- posizioni corte		3				263				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(25)	(16)	(60)	(70)			
- posizioni lunghe						34				
- posizioni corte				25	16	94	70			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(9.904)		4	7	204	833	4.358	289	415	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			4	7	204	833	4.358	289	415	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
	9.904									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Voci/Scaglioni temporali</b>										
<b>Attività per cassa</b>	<b>207</b>	<b>1.694</b>	<b>111</b>	<b>1.938</b>	<b>299</b>	<b>150</b>	<b>16</b>	<b>81</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	207	1.694	111	1.938	299	150	16	81		
- banche	207	1.654		1.931	16		16	81		
- clientela		40	111	7	283	150				
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.850</b>	<b>28</b>			<b>1</b>	<b>1</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	3.850				1	1				
- banche	5				1					
- clientela	3.844									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		28								
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(3)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(3)								
- posizioni lunghe		3						274		
- posizioni corte								274		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		6								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	<b>4</b>									
- banche										
- clientela	<b>4</b>									
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>			27							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			27							
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	27									
B.1 Depositi e conti correnti	27									
- banche	27									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9</b>			<b>1.904</b>						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	9			1.904						
A.4 Finanziamenti	9			1.904						
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.959</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.959									
- banche										
- clientela	1.959									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		(1)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(1)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>508</b>	<b>435</b>	<b>304</b>							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	508	435	304							
- banche	508	51								
- clientela		385								
<b>Passività per cassa</b>	<b>484</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	484									
- banche										
- clientela	484									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>250</b>		<b>88</b>							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	250		88							
- banche	250		88							
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>259</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	259									
- banche	198									
- clientela	61									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la

funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante), riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, dei processi, delle procedure, dei sistemi informativi o la predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

La Funzione di Risk Management, anche con la collaborazione ed il coordinamento della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo regionale, ha redatto il Regolamento per la gestione del rischio operativo (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 15 giugno 2015) funzionale all'avvio dell'alimentazione della

piattaforma O.R.MA (Operational Risk Management) System, dedicata all’inserimento, alla classificazione, all’archiviazione ed alla gestione/supervisione del rischio operativo. Nel periodo di riferimento la Funzione Risk Management, con il supporto delle funzioni competenti, ha iniziato ad utilizzare a regime tale procedura.

Nell’ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell’adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all’esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l’attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell’operato del fornitore e delle competenze necessarie all’eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E’ bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell’esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all’interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l’uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all’esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un’attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all’elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione, il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili), le modalità di svolgimento del servizio, le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche, la durata, le modalità di rinnovo e di

interruzione, le condizioni economiche, le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

Il piano di continuità operativa è riesaminato periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tale piano è sottoposto a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

Al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Si segnala, infine, che la Banca nel 2011 ha definito ed approvato un modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi della normativa del D. Lgs. 231/01 (decreto che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) deliberando inoltre la costituzione dell'Organismo di Vigilanza cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. Il 16 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Le pendenze legali più rilevanti si riferiscono a procedimenti per anatocismo, usura, interessi ultralegali e danni. A fronte di importi reclamati per circa 350 mila euro le possibili perdite, in base alle stime effettuate, ammontano a massimi 90 mila euro.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it). Quelle relative al 2015 verranno pubblicate entro i termini di legge.

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting) La Banca svolge, inoltre, le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesti dall'art.89 della Direttiva CRD IV . Anche tale informativa è pubblicata sul sito internet della Banca [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it).

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA**

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Si fa inoltre presente che nel mese di settembre 2015 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento

“Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale” pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (“*target ratio*”).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31/12/2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 5,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 7,6%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 10,1%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, ecc. (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il

livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Capitale		290	286
2. Sovrapprezzi di emissione		1.522	1.469
3. Riserve		102.967	101.166
- di utili		102.389	100.588
a) legale			
b) statutaria			
c) azioni proprie			
d) altre			
- altre		578	578
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione		3.797	7.241
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Attività materiali		380	4.024
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Adeguamento fair value attività finanziarie		(97)	(102)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(514)	(709)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione		4.029	4.029
7. Utile (Perdita) d'esercizio		1.525	2.248
<b>Totale</b>		<b>110.101</b>	<b>112.411</b>

La tabella è stata modificata per effetto dell'inserimento della riga "Adeguamento fair value attività finanziarie" in quanto la Riserva derivante dall'emendamento allo IAS 39 - per il quale si era riclassificato un titolo da AFS a L&R nel dicembre 2008 - non rientra tra quelle previste nella tabella di cui sopra. La riduzione di 5 mila euro è determinata dall'ammortamento della riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita - riclassificate al portafoglio "crediti" - effettuato con il criterio dell'interesse effettivo sulla base della

vita utile residua dell'investimento e contabilizzato nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

#### **B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	750	(463)	3.899	(58)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	116	(23)	225	(43)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>866</b>	<b>(486)</b>	<b>4.124</b>	<b>(101)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve negative non sono incluse, per un valore di 97 mila euro, le riserve sui titoli riclassificati, ai sensi della normativa vigente, dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.842</b>		<b>182</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.930</b>		<b>97</b>	
2.1 Incrementi di fair value	922		41	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	21			
- da deterioramento				
- da realizzo	21			
2.3 Altre variazioni	1.987		56	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6.484</b>		<b>186</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	677		173	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	5.504			
3.4 Altre variazioni	303		13	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>288</b>		<b>92</b>	

Le variazioni del fair value sono esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 e 3.1. Le sottovoci 2.3 e 3.4 "altre variazioni" contengono, conseguentemente, i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte differite (attive e passive) e correnti.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(709)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>269</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	269
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>74</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	74
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(514)</b>

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

In particolare l'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 269 mila euro risulta così determinato:

- per 6 mila euro dipende da esperienza (dovuta alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato);

- per 262 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'importo di cui sopra, al netto dell'effetto fiscale (pari a 74 mila euro e riportato al punto 3.2 Altre variazioni negative), è stato iscritto alla voce 40 "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico - Piani a benefici definiti" del prospetto della redditività complessiva.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell’EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d’Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l’eventuale esercizio della deroga concernente l’esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia in data 28.01.2014 si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l’introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d’Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell’ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Nemmeno tale aggregato rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T 2.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 e della circolare 285/2013 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" i Fondi Propri, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbero stati pari a 105 milioni 498 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>108.576</b>	<b>111.964</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(58)</b>	<b>(65)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>108.518</b>	<b>111.898</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>4.715</b>	<b>4.299</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>1.459</b>	<b>(2.040)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)</b>	<b>105.263</b>	<b>105.558</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.768</b>	<b>1.880</b>
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>843</b>	<b>875</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(925)</b>	<b>(1.005)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>843</b>	<b>875</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(843)</b>	<b>(875)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>105.263</b>	<b>105.558</b>

Si rammenta che ai sensi dell'art.26 della CRR gli utili di fine esercizio non deliberati dall'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio di esercizio possono essere computati nei fondi propri solo se viene acquisita, nei tempi utili previsti, una relazione di revisione o una lettera di attestazione provvisoria (comfort letter).

La Banca ha optato per non includere l'utile d'esercizio all'interno dei fondi propri al 31 dicembre 2015. Qualora la Banca avesse optato per includere l'utile d'esercizio nei fondi propri, l'aggregato al 31.12.2015 sarebbe stato pari a 106,5 milioni di euro.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.2. Adeguatezza patrimoniale

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente “Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l’obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l’ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione,

misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare nelle informazioni di natura qualitativa relative ai fondi propri, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto, nel continuo, dei requisiti patrimoniali specifici ivi riportati.

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L’esito dell’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell’ultimo esercizio chiuso e alla fine dell’esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell’ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico “giudizio di adeguatezza”.

Tale “giudizio” è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e

prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2015	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.279.596</b>	<b>1.278.787</b>	<b>702.203</b>	<b>731.567</b>
1. Metodologia standardizzata	1.274.502	1.273.696	701.184	729.022
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	5.094	5.091	1.019	2.545
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.176	58.525
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>5.469</b>	<b>5.644</b>
1. Modello base			5.469	5.644
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>61.647</b>	<b>64.169</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>770.582</b>	<b>802.115</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,66%	13,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,66%	13,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,66%	13,16%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Benefici a breve termine	711
- Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro	107
- Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Legenda:

Benefici a breve termine: salari, stipendi, benefits, compensi per amministratori e sindaci

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP

I compensi agli amministratori ed ai sindaci, comprendenti i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 5 maggio 2013.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategica	91	964		1.678	7	15
Altri parti correlate	2.804	3.457	57	2.053	146	41
<b>Totale</b>	<b>2.895</b>	<b>4.421</b>	<b>57</b>	<b>3.730</b>	<b>153</b>	<b>56</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2012 e del 8 luglio 2013 si è dotata di un apposito "Regolamento sulle politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli

interni sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" ai sensi della Circolare 263 di Banca d'Italia.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno un'incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Su tali crediti viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO

### Oneri per revisione legale e per la prestazione degli altri servizi resi alla Banca - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione degli altri servizi resi alla Banca.

Gli importi indicati sono al netto dell'IVA e delle spese previsti dal contratto.

Tipologia di servizi	Ammontare totale corrispettivi (in migliaia di Euro)
<b>Servizi di revisione</b>	
Revisione legale del bilancio d'esercizio	17
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	6
Revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale	7
<b>Altri servizi</b>	
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia	4
Altri servizi	11
<b>Totale corrispettivi</b>	<b>45</b>